ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Sabato 9 Aprile 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2286

Le conclusioni della Conferenza di Londra

fra industriali italiani ed inglesi

Una serie di importanti accordi su questioni d'indole tecnica

LONDRA, 8

La Conferenza industriale italo-britannica, che ha chiuso oggi i suoi lavori ha esaminato dapprima questioni di carattere essenzialmente tecnico e che, pur assumendo qualche volta le apparenze di questioni di dettaglio, hanno una grande importanza negli scambi internazionali. E' evidente infatti che se è desiderabile evitare le esagerazioni protezionistiche manifestatesi in parecchi Stati, è da tenere altresì presente che le barriere doganali in genere esercitano un'influenza tanto maggiore quanto più complicati sono i metodi per l'applicazione dei tassi e quanto meno uniformi, meno certi e più arbitrari sono i criteri per la classificazione che serve di base per la applicazione delle tariffe dei singoli prodotti.

La conferenza si è limitata a fissare il suo pensiero su questi argomenti di ordine tecnico come la nomenclatura doganale, l'uniformità del sistema di classificazione, la preferenza per i dazi specifici. Non ha però fatto opera meno utile, anzi ha dato prova di praticità, mantenendosi sul terreno in cui può più agevolmente manifestarsi la possibilità di intese da parte dei singoli Stati. Nello stesso ordine d'idee, essenzialmente tecnico e industriale, rientrano le decisioni prese per la limitazione delle fiere e delle esposizioni, e le direttive adottate in materia di doppia tassazione dei redditi. L'ultimo tema interessa in modo speciale le aspirazioni commerciali italiane.

Tre tesi italiane accettate

Le organizzazioni industriali dei due paesi continueranno lo scambio delle loro idee per concretare in modo pratico un sistema che possa essere adottato più facilmente di fronte alle divergenti sentenze delle legislazioni dei vari paesi.

Nell'esame di tutti questi argomenti la Delegazione italiana ha ottenuto che venissero portate alle conclusioni cui gli industriali inglesi erano giunti con gli industriali tedeschi e francesi durante le discussioni, quelle modificazioni che meglio rispondano al punto di vista italiano. La Delegazione italiana ha ottenuto che fossero approvati i principi da essa sostenuti, e cioè:

1) Che le intese internazionali devono essere rivolte alla razionalizzazione delle industrie e, quindi, alla diminuzione dei costi di produzione e di distribuzione in modo da favorire e non danneggiare le industrie dei paesi consumatori;

2) che le intese internazionali non rappresentino una cristallizzazione di posizioni acquisite attualmente e lascino adito alla possibilità di revisioni in favore di paesi che come il nostro, sono in una fase di intenso sviluppo economico;

3) che le intese non devono essere rivolte a limitare la libertà di rifornimenti delle materie prime e dei prodotti base necessari allo sviluppo dei piccoli paesi e delle piccole industrie, e che per di più esse non devono ammettere discriminazioni a danno di qualche nazione o di qualche industria.

Classifica delle merci e collaborazione

Le principali deliberazioni prese dalla conferenza sono le seguenti: Occupandosi della nomenclatura nella statistica doganale, ha affermato in merito questi principi generali:

Ciascun paese deve cercare di ottenere una maggiore uniformità nella classificazione per la statistica e le tariffe doganali; ciascuno deve prepararsi a modificare il suo sistema di classificazione in quanto sia necessario ai fini di cui sopra; certe industrie di ciascun paese, prima di presentare in merito proposte ai rispettivi Governi, devono cercare innanzi tutto nazionalmente e in seguito internazionalmente, di arrivare ad una comune intesa per la maggiore uniformità di classificazione per la statistica e le tariffe doganali; quando un'industria sia riuscita a raggiungere un'uniformità tale per la classificazione, dovrebbe darne comunicazione ad un organo internazionale, da scegliersi, possibilmente all'Istituto internazionale di statistica commerciale di Bruxelles, affinchè possa essere compresa in un sistema universale che potrebbe servire come modello da adottare nei diversi paesi.

La seconda decisione adottata dalla conferenza si riferisce agli scambi internazionali e alle informazioni statistiche sulla produzione e sulle intese internazionali industriali. Su questo punto, assai importante, la conferenza ha stabilito:

«Le intese industriali internazionali, pur non costituendo una panacea, possono in parecchie industrie acquistare un'azione notevole per accelerare la restaurazione del commercio internazionale, specialmente attraverso la riduzione dei costi di produzione e di distribuzione. L'iniziativa per tale intesa può venire solo dalle diverse industrie interessate, e a tale fine devono essere favorite le conferenze fra industriali della stessa natura dei differenti paesi». L'intervento dei Governi e di altri enti internazionali non potrebbe giodella cooperazione internazionale in quanto potrebbe impedire il progresso questo campo.

La conferenza ha poi sabilito di adottare il controllo sulle fiere ed esposizioni per limitarle ad una sola per ogni paese.

La conferenza ha affermato inoltre la sua precisa opinione che devono essere esperimentati tutti i migliori mezzi per evitare la doppia tassazione

I discorsi di chiusura

Queste deliberazioni sono state applaudite dalle due delegazioni; successivamente il presidente della conferenza, signor Vernon Willey, ha pronunciato un discorso trattando dei problemi economici dell'Italia e della possibilità che il nostro Paese abbia ad affermarsi anche nel campo della produzione mondiale. L'oratore ha constatato il grande sviluppo economico ed industriale raggiunto dal nostro paese negli ultimi quattro anni.

«L'Italia — ha poi soggiunto — se ha la più antica civiltà europea, è anche la nazione che nel campo industriale si è affermata solo durante e dopo la guerra; ma i progressi realizzati sono stati così rapidi e brillanti che è lecito sperare in un grande avvenire per l'industria italiana.»

A così cordiali e lusinghiere espressioni, ha risposto con un elevato discorso il presidente della Federazione italiana on. Benni.

Subito dopo i lavori della conferenza abbiamo avvicinato vari autorevoli membri della delegazione italiana, gli on. Benni, Olivetti, il comm. Panzarasa, il grand'uff. Isaia Levi. Tutti ci hanno detto parole di entusiasmo per il contegno tenuto dagli industriali britannici e per la perfetta reciproca comprensione con cui hanno potuto svolgersi i lavori. La conferenza anche in Inghilterra viene considerata come un successo, poichè consente di instaurare contatti più attivi fra gli esponenti dell'industria britannica e italiana, il che non può che giovare ai due paesi.

Loucheur auspica a Berlino all'unione doganale europea

BERLINO, 8

Alla Camera di commercio di Berlino, l'ex ministro delle Finanze francese, Laucheur, ha tenuto questa sera l'annunciata conferenza sull'attuale situazione economica europea. Erano presenti numerose personalità della finanza e dell'industria, i rappresentanti del corpo diplomatico, fra cui il nostro ambasciatore conte Aldovrandi Marescotti.

Loucheur ha cominciato con l'esporre le cause che secondo lui determinano la presente crisi economica ed è poi passato ad illustrare i rimedi che occorrerebbero per superarla. Ha detto di non volere entrare nella vecchia disputa tra liberisti e protezionisti, poichè la questione è ormai superata. Ha affermato di non voler respingere a priori l'idea degli Stati Uniti d'Europa, benchè non vuole dissimularsi le difficoltà che presenta un tale progetto, soprattuttò a causa della difficoltà delle lingue. Egli è più ottimista per quanto riguarda la idea dell'unione doganale europea.

D'altra parte Loucheur ha affermato che il migliore rimedio per ora sarebbe di limitare il potere dei più potenti e di mantenere un certo equilibrio con un'istituzione posta sotto l'influenza della Società delle Nazioni. Loucheur crede che tale progetto sarebbe realizzabile mediante un istituto di controllo posto sotto il patronato della Società delle Nazioni, il quale potrebbe in tal modo condurre una specie di inchiesta permanente sull'organizzazione dell'economia mondiale. Egli ritiene che tale rimedio sarebbe soprattutto utile per mettere i «trusts» e i cartelli, ai quali ormai è di moda attribuire la causa del malessere economico dell'Europa, sotto il controllo della Società delle Nazioni. Loucheur ha concluso dicendo che è giunta l'ora di chiamare a collaborare tutti i popoli dell'Europa, non per una lotta contro altri continenti, ma per collaborare con essi e per lo sfruttamento delle ricchezze mondiali.

I nuovi direttori generali

del Tesoro, del Debito pubblico e dei Trattati

ROMA, 8

Il Consiglio dei ministri ha dedicato la seduta di ieri ai provvedimenti finanziari. Dopo l'esposizione fatta dal conte Volpi sull'ottima situazione economico-finanziaria e prima di passare all'esame dei provvedimenti amministrativi, il Consiglio ha approvato la nomina del nuovo direttore generale del Tesoro e del nuovo direttore generale del Debito pubblico in seguito alla recente morte del gr. uff. Brofferio e del gr. uff. Cirillo, e a quella di un nuovo direttore generale.

A direttore generale del Tesoro è stato nominato il gr. uff. Vincenzo Azzolini, il quale è stato promosso dalla carica che attualmente copriva di segretario generale. Il gr. uff. Azzolini ha 46 anni; entrò al Ministero del Tesoro nel 1905, fu addetto alla delegazione del Tesoro a Parigi dal 1906 al 1915, nel quale anno tornò in Italia per arruolarsi volontario di guerra. Alla guerra partecipò rimanendo ferito e guadagnandosi la medaglia al valore; ma poi divenuto inabile ai servizi di guerra tornò a Roma e ripreso il lavoro alla Direzione generale del Tesoro, funzionando anche da segretario del comitato dei ministri per gli approvvigionamenti e i finanziamenti.

Dalla Direzione generale del Tesoro sono stati separati i servizi riguardanti le concessioni e i trattati che sono stati raccolti in un'unica Direzione generale, a reggere la quale è stato chiamato il comm. Emilio Ciarrocca che ricopriva la carica di capo divisione. Anche il comm. Ciarrocca è un funzionario di grande valore. Egli è poco più che cinquantenne. Entrò nell'amministrazione statale circa 30 anni or sono e prestò per lungo tempo servizio presso la Cassa Depositi e Prestiti. Dal maggio 1915 al gennaio 1919 fu nell'esercito col grado di maggiore d'artiglieria e terminata la guerra tornò al Ministero. Ha collaborato attivamente negli studi e nei lavori per i trattati di pace. Ha preso parte alla Conferenza finanziaria di Parigi nel 1921 e a quella di Cannes nel 1922 come esperto finanziario; ha rappresentato il Governo italiano nella liquidazione della Banca austro-ungarica e nella liquidazione dei rapporti dipendenti dai trattati di pace. Ha portato il suo contributo nelle varie Conferenze che hanno avuto luogo per la sistemazione delle nuove provincie e tra l'altro principalmente per Fiume.

Al posto di direttore generale del Debito pubblico è stato nominato il comm. Alessandro Ceresa, attualmente ispettore generale del Tesoro. Il comm. Ceresa è in servizio presso il Ministero delle Finanze dal 1883; ha prestato servizi importanti nelle varie branche dell'amministrazione e si è segnalato soprattutto nei rapporti tra il Tesoro e gli istituti di emissione e nelle varie competenze di capo dell'ispettorato del Tesoro, dove ha collaborato alle riforme attinenti al Credito fiumano e a quelle recenti per l'unificazione delle missioni. Il comm. Ceresa è stato delegato finanziario del Governo a Londra dopo aver servito nell'esercito come ufficiale richiamato

La reazione antirussa in Cina

Chen prigioniero degli estremisti?

LONDRA, 8

La polizia cinese ha perquisito ieri cinque case commerciali dei Soviet a Tien-Tsin sospette di propaganda bolscevica. La campagna anticomunista del generalissimo Ciang-Kai-Shek si intensifica. Nessun borghese è autorizzato a portare armi. Ieri sera parecchi agitatori armati, avendo rifiutato di deporre le armi sono stati fucilati nella città indigena dai soldati del sud. E' vietato ai giornali indigeni di pubblicare notizie di propaganda comunista. I principali generali del Sud riuniti in una conferenza hanno adottato una mozione anticomunista, che è tenuta segreta perchè si riferisce a delle misure speciali che sarebbe imprudente pubblicare fin d'ora.

L'incaricato dei Soviet a Pechino ha consegnato alla stampa la copia della nota di protesta circa le perquisizioni che hanno avuto luogo nei locali attigui all'Ambasciata. Quando il ministro si recò in compagnia del primo segretario al Ministero degli Esteri cinese, trovò la porta chiusa quel giorno essendo festivo per i cinesi. La nota dichiara che l'edificio in cui aveva luogo la perquisizione fa parte dell'Ambasciata e che quindi è inviolabile; accusa la polizia e di soldati di aver agito con brutalità verso le persone arrestate e di aver maltrattato le donne che si trovavano nell'interno. Dichiara inoltre che Mosca ha ricevuto notifica della violazione e che i Soviet agiranno.

La *Morning Post* osserva che la Russia dei Soviet malgrado l'atteggiamento baldanzoso dapprima dimostrato nell'Estremo Oriente sembra ora imbarazzata di fronte ai cinesi che osano sfidarla apertamente. I giornali governativi cinesi scrivono con grossi titoli che Mosca ha paura di far la guerra. Il «bluff» dei Soviet è smascherato per la seconda volta dal maresciallo Ciang-Tso-Lin: la prima volta avvenne con l'arresto della signora Borodin e del corriere dei Soviet sul Fiume Azzurro. Ciang-Tso-Lin ha infatti assestato per la seconda volta un profondo colpo al prestigio della Russia in Cina.

«In realtà — scrive la *Morning Post* — la Russia dei Soviet si serviva degli avvenimenti in Cina per eccitare l'ardore dei comunisti e per simulare i suoi imbarazzi all'interno, ma non osa giungere fino a far la guerra».

Un telegramma da Sciangai dice che Chen sarebbe virtualmente prigioniero. Egli dovrebbe venire a Sciangai, per conferire col generalissimo; ma i comunisti di Han-Kou non lo vogliono lasciar partire per il timore di conseguenze che potrebbero derivare da questa cooperazione stretta fra il comandante in capo e il ministro degli Esteri del Sud.

I membri del corpo diplomatico di Pechino (Granbretagna, Italia, Francia, Stati Uniti, Giappone) continuano a discutere la procedura da seguire e le misure da raccomandare ai loro Governi per assicurare la protezione della vita e degli interessi dei loro connazionali in Cina. La prima conferenza aveva già esaminato in comune questo programma e questa procedura; poi aveva steso un processo verbale che esponeva i punti sui quali sono d'accordo, come pure i suggerimenti personali di ogni ministro. Questo processo verbale è stato comunicato a ognuno dei cinque Governi dal suo rispettivo rappresentante a Pechino.

Sanguinosi scontri a Sciangai

PARIGI, 8

Il *Paris Times* pubblica il seguente dispaccio da Tokio:

«Si segnala che gravi disordini sono avvenuti a Sciangai. I fucilieri di marina giapponesi, fatti segno a colpi d'arma da fuoco tirati dai tetti, hanno risposto a colpi di mitragliatrice. Autoblindate inglesi si sono recate in loro soccorso. Parecchi inglesi sono rimasti uccisi e alcuni giapponesi sono rimasti feriti assai gravemente.

Le prospettive di un'intesa italo-jugoslava

Consigli francesi a Belgrado - Il patto coll'Ungheria

Italia, Jugoslavia e Albania

Le rispettive posizioni secondo un giornale parigino

PARIGI, 8

Jacques Seydoul esamina nel *Petit Parisien* la possibilità di un'intesa italo jugoslava.

«Che abbiano luogo oggi o domani — egli scrive — poco importa; ma conversazioni dirette fra Roma e Belgrado sono inevitabili. I rapporti italo-jugoslavi non sono quelli che dovrebbero essere, e ciò per il fatto di non intendersi. Vi sono fra i due paesi confinanti questioni di primo ordine le cui soluzioni sono in sospeso. Questa sistemazione deve avvenire con soddisfazione di tutti, poichè è perfettamente possibile all'Italia e alla Jugoslavia seguire una politica amichevole senza urtarsi e senza ingelosirsi.

L'accordo che il conte Bethlen ha ora firmato a Roma esce in modo singolare dal quadro dell'accordo dell'Italia con la Jugoslavia del 27 gennaio 1924. Un chiarimento generale è necessario. La Jugoslavia non può essere tenuta in minor conto dell'Ungheria dalla diplomazia italiana. Nelle trattative fra Roma e Belgrado il Governo italiano può mostrarsi buon giocatore. Esso ha nelle mani la chiave dell'Adriatico; possiede Trieste e Fiume, i due porti per i quali deve necessariamente passare tutta la produzione dei paesi danubiani. La loro zona di attrazione è considerevole. Infatti, non possono subire la concorrenza del porto di Spalato, per il quale la Serbia nutre grandi speranze. Una volta costruita la linea Belgrado-Sarajevo, Spalato resterà interamente assorbita dal traffico da e per la Vecchia Serbia e la Bosnia. Nè la situazione del porto, nè la situazione della linea di accesso permetteranno a Spalato di sostituire Fiume. Infine considerando dal lato strategico la questione delle quattro isole che possiede con quella di Saseno di fronte a Valona, che pure le appartiene, l'Italia sarebbe, in caso di conflitto armato, signora assoluta dell'Adriatico.

D'altra parte — dice poi il *Petit Parisien* — le decisioni della Conferenza degli Ambasciatori del 1921 ed il trattato di Tirana riconoscono all'Italia una situazione privilegiata nell'Albania, ma anche su questo punto una situazione franca e netta verso la Serbia è necessaria. E' certo che la Jugoslavia non ha nulla da fare in Albania; essa ha abbastanza da fare in casa sua e bisogna che si organizzi completamente e che consolidi il suo Governo. Essa deve ispirare fiducia per ottenere a condizioni favorevoli i crediti stranieri necessari ai grandi lavori pubblici che serviranno a valorizzare la sua ricchezza. Gli albanesi non sono di razza serba. Tuttavia la Jugoslavia non può disinteressarsi di ciò che avviene da questo lato della sua frontiera, e l'Italia può tranquillizzarla circa il modo col quale si interpreta il patto di Tirana. L'Italia sa del resto molto bene che non si entra facilmente in Albania. Gli albanesi non sono mai stati sottomessi ad alcuno».

Le conversazioni che si impongono fra l'Italia e la Jugoslavia concernono tutti i problemi che riguardano questi due Paesi, di cui uno è giunto ad un alto grado di sviluppo e di potenza, e l'altro è appena entrato nella vita politica ed ha dinanzi a sè un grande avvenire. La Francia — conclude Seydoul — preoccupata anzitutto della pace europea e della prosperità di tutti, seguirà le conversazioni col più vivo desiderio di vederle sbocciare in un'intesa fra le due Nazioni,

Smentita albanese a voci di sbarchi di materiale bellico italiano

PARIGI, 8

I giornali riproducono una dichiarazione della Legazione della Repubblica albanese a Parigi, che smentisce nel modo più assoluto le asserzioni del corrispondente di un giornale inglese a Belgrado, secondo le quali vi sarebbero attualmente in Albania 30.000 italiani vestiti in borghese e l'Italia sbarcherebbe attualmente materiale da guerra sulle coste albanesi.

Bethlen in Vaticano

Colloqui col Papa e col card. Gasparri

ROMA, 8

Stamane alle 11.30, il Primo ministro d'Ungheria conte Bethlen colla contessa Bethlen e col ministro dell'Ungheria presso la Santa Sede, sig. Nagy, si è recato in Vaticano, ove è stato ricevuto dal segretario di Stato cardinale Gasparri, col quale ha avuto un lungo colloquio. Poscia il conte Bethlen si è recato nell'appartamento pontificio. Il Papa ha ricevuto il Primo ministro ungherese nella biblioteca privata. Il colloquio è durato circa 20 minuti. Anche la contessa Bethlen è stata poi ammessa alla presenza del Pontefice. Alle 12.45 il conte e la contessa Bethlen col sig. Nagy, hanno lasciato il Vaticano.

Il Governatore principe Spada Potenziani ha ringraziato il borgomastro di Budapest per il saluto inviato alla città di Roma, in nome del Consiglio comunale col seguente telegramma:

«Roma che ha accolto con vivo entusiasmo e profonda simpatia la visita dell'illustre rappresentante della nazione magiara conte Bethlen, serbando il più gradito ricordo, esprime a mio mezzo al primo magistrato della insigne città di Budapest, perchè voglia rendersene interprete presso il Consiglio comunale, i più vivi ringraziamenti per il cortese pensiero avuto con l'augurio che i rapporti fra le due città capitali, unite già da ideali vincoli di affettuosa amicizia, possano sempre più rinsaldarsi nel tempo per procedere, unita, nelle vie luminose del civile progresso».

Il Governo romeno non è inquieto

per il riavvicinamento italo-ungherese

BUCAREST, 8

L'organo ufficioso *Indreptarea* interviene oggi contro le affermazioni della stampa dell'opposizione a proposito delle dichiarazioni fatte dall'on. Mussolini al banchetto offerto al conte Bethlen. Il giornale scrive:

«L'Italia persegue una politica estera basata sulle necessità reali. Gli sforzi dell'Italia sono rivolti a mantenere lo «statu quo» creato dai trattati di pace. Se l'Italia riuscirà a guadagnare per questa politica un paese che finora operava in senso opposto, sarà tutto guadagnato per la causa della pace. Non si deve dimenticare che l'Ungheria fa parte della Società delle Nazioni e che i cardini della Lega sono appunto i trattati di pace. Alla luce di queste considerazioni le parole del Premier italiano sono più che naturali. I ricordi storici rievocati da Mussolini e che riguardano le nazioni italiana e ungherese sono uno stato di fatto e nessuno può muovere delle obiezioni se Mussolini in occasione della firma del trattato italo-ungherese pensa di rievocare questi fatti. Ogni atto di pace, e il patto di Roma è di tale natura, trova il pieno plauso della Romenia.»

La malattia di Re Ferdinando

BUCAREST, 8

L'odierno bollettino sullo stato di salute di Re Ferdinando dice: «Il Re ha passato una buona notte. L'infiammazione dei bronchi è in regresso. Le forze ritornano. Temperatura di stamane 36.4, polso 80, respiro 22.»

Un discorso di Klebelsberg a Budapest

BUDAPEST, 8

Il ministro dell'Istruzione conte Klebelsberg, di ritorno dall'Italia è qui giunto ed è stato calorosamente accolto. Il partito ministeriale gli ha offerto un banchetto, durante il quale Klebelsberg ha pronunciato un discorso rilevando la profonda simpatia del popolo italiano per l'Ungheria. Le sue parole sono state accolte con grandi ovazioni all'Italia e a Mussolini.

Il Re a San Rossore

PISA, 8

Alle ore 18 è giunto alla stazione di Porta Nuova S. M. il Re, ossequiato dal prefetto comm. Terzi. Ha proseguito in automobile per San Rossore.

208 nuovi podestà

Tre per la provincia di Trieste

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo e ministro dell'Interno ha esaminato le designazioni di 208 podestà per i comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti delle provincie di Siracusa, Sondrio, Spezia, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Trapani, Treviso, Trieste, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Viterbo, ed ha sottoposto all'approvazione del Re i relativi decreti di nomina.

Per la provincia di Trieste sono stati nominati: per Grado: Camisi cav. prof. Mario; per Monfalcone: Coceancig comm. prof. Bruno; per Muggia: Gorlato cav. Onorato.

Un monito ai propalatori di false notizie

ROMA, 8

La *Tribuna* pubblica: «Il Consiglio dei ministri ha terminato ieri i lavori della sessione d'aprile: anche questa ricca di risultati. Ma i soliti ciarloni irresponsabili hanno avuto una nuova delusione: dal Consiglio non sono venute le deliberazioni che essi attendevano: nè mutamenti di ministri, nè mutamenti di sottosegretari e in conseguenza neanche cambiamenti del segretario generale del Partito. Tutto è restato e tutto resterà immutato nelle alte gerarchie, e gli incoscienti ciarloni o i cialtroni ciarlieri che siano, sono ancora una volta invitati a starsene tranquilli perchè non abbiano poi a dolersi se identificati finalmente da qualche fascista verranno afferrati senza complimenti e consegnati a qualche funzionario di polizia per la meritata lezione. Quello che appare da tutto questo banale succedersi di chiacchiere anche deplorevoli, è come certe fandonie possano a volta trovare una certa risonanza, sia pure leggera, in alcuni ambienti seri che faranno assai bene a condannare questi sistemi di propalazione di false notizie, destinate soltanto a tentare di turbare la serenità e la alacrità del quotidiano lavoro e di mettere ermeticamente alla porta gli sciocchi propalatori di certe voci destituite assolutamente di fondamento».

La *Tribuna* soggiunge che infondate sono anche le notizie pubblicate in questi giorni sui prossimi lavori del Gran Consiglio, non essendo stato ancora il Gran Consiglio convocato, nè quindi è stato ancora stabilito il relativo ordine del giorno.

S. E. Turati ha inviato alle Confederazioni generali, alle Federazioni autonome e a tutti gli organismi sindacali una circolare in cui dà notizia della creazione dell'Ufficio politico sindacale alle dipendenze del Direttorio del Partito. L'on. Turati spiega che l'Ufficio politico-sindacale curerà i collegamenti fra il Partito e le varie organizzazioni sindacali, realizzando così le direttive impartite dal Duce. Il segretario generale del Partito inaugurerà nei prossimi giorni i lavori della Giunta esecutiva dell'Associazione ferrovieri.

Il Duce all'ippodromo di Tor di Quinto

Una cavalcata di due ore

ROMA, 8

Il Duce stamane, accompagnato dal suo segretario particolare, comm. Chiavolini, ha compiuto una lunga cavalcata di circa due ore. E' salito a cavallo verso le 10 al piazzale di Ponte Milvio e si è recato all'ippodromo di Tor di Quinto, dove erano ad attenderlo il sottosegretario alla Guerra, gen. Cavallero con alcuni ufficiali di S. M., il gen. Sani, ispettore generale di cavalleria, il comandante del Corpo d'Armata di Roma e l'«equipe» di nostri ufficiali che parteciperà al concorso ippico internazionale di Tor di Quinto. Alla presenza del Capo del Governo la bella squadra di ufficiali a cavallo ha compiuto nell'ippodromo le prove di salto e di corsa che sono nel programma della prossima competizione internazionale, ricevendo poi vive felicitazioni e il saluto augurale del Duce. Terminate le esercitazioni l'on. Mussolini montava nuovamente a cavallo e, accompagnato dal comm. Chiavolini, compiva poi una lunga passeggiata per i Parioli e Villa Borghese salutato con deferenza affettuosa ed entusiastica da quanti hanno avuto la ventura di incontrarlo. Il Duce rientrava in casa verso mezzogiorno e mezzo.

Le operazioni catastali nel 1925-26

in una relazione del ministro delle Finanze

ROMA, 8

E' stata in questi giorni pubblicata la relazione presentata a S. E. il ministro delle Finanze, sullo stato dei lavori del nuovo Catasto durante l'esercizio 1925-26. Risulta da essa che nel periodo 1.o luglio 1925 - 30 giugno 1926, furono rilevate le mappe per ettari 4567 con particelle 608.875; classati terreni per ettari 378.228 con particelle 566.038, calcolate le aeree per ettari 124.023 con particelle 279.822; pubblicato il nuovo catasto in 74 comuni; stampate le mappe per 8294 fogli. Queste cifre segnano un notevole aumento di circa il 205 per cento sulle produzioni analoghe dell'esercizio precedente, aumento che apparisce ben maggiore, quando si considerino i risultati della campagna catastale che va dall'aprile all'ottobre 1926.

La spesa complessiva per l'esercizio 1925-26 fu di lire 48.519.316, delle quali lire 11.763.631 per la conservazione del nuovo Catasto e lire 36.755.685 per la formazione. Anche queste cifre segnano un forte aumento su quelle erogate nell'esercizio precedente, che furono di lire 39.737.368, di cui 9.981.314 per la conservazione e lire 29.756.054 per la formazione.

Tale aumento sta a provare il grande interessamento che il Governo nazionale e per esso il ministro delle Finanze conte Volpi dimostra per l'immane opera che sarà, a cose compiute, il nuovo Catasto per tutto il Regno: spesa proficua ed opera eminentemente civile perchè, come è ormai nella persuasione di tutti, non è rivolta che in minima parte ad intenti fiscali, mentre racchiude la soluzione di numerosi problemi connessi col rinnovamento della Nazione, che vanno dalla più sicura statistica della produzione agricola, alle bonifiche, ai progetti ed agli espropri per opere pubbliche, ed anche alla più equa applicazione di molte imposte. La relazione è corredata di carte topografiche a colori, dalle quali si ricava a colpo d'occhio la situazione delle operazioni catastali in ognuna delle provincie del Regno.

L'incendiario del "Santa Maria„

è un barcaiuolo americano di 17 anni

Il rapporto di De Pinedo al Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 8

Il Ministero dell'Aeronautica comunica il seguente rapporto telegrafico del colonnello De Pinedo sulle ultime tappe del suo volo:

Phoenix. Il viaggio da New Orleans interrotto sul lago Roosvelt per la distruzione dell'apparecchio si è svolto attraverso difficoltà non lievi, dovute alla necessità del decollaggio dal lago artificiale presso S. Antonio, angusto, cosparso di alberi a fior d'acqua e sul quale i locali aviatori mai avevano ritenuto conveniente di planare. Ho dovuto attendere un giorno colà la condizione del vento favorevole per un rapido decollaggio.

La tappa S. Antonio-Hot Springs, lunga 1100 chilometri, attraverso i „canjons" delle Montagne Rocciose, è stata di difficile orientamento per la mancanza di rilievi cartografici esatti e per la impossibilità assoluta di atterraggio lungo tutta la rotta. Dal lago artificiale presso Hot Springs, alla quota di 1500 metri sul mare e con 25 gradi di temperatura diurna, è stato impossibile decollare col carico per San Diego. Dopo aver alleggerito l'apparecchio ho decollato nelle ore pomeridiane per raggiungere Roosevelt Lake nel pomeriggio del 5 aprile. A causa della temperatura e della quota elevata dell'acqua in ebollizione a 82 gradi, sono stato obbligato alla discesa rinviando la partenza al mattino successivo.

Ho decollato il mattino del 6 aprile con un carico sufficiente per raggiungere Roosevelt Lake, situato a 800 metri sul livello del mare. Il percorso è stato ancora peggiore del precedente per la elevazione delle montagne intermedie e per la mancanza assoluta di punti di atterraggio. Appena giunto a Roosevelt Lake, mancando le imbarcazioni richieste, ho eseguito il rifornimento attraccando alla sponda del lago scoscesa, prendendo la benzina da un camion mediante una manichetta. Mezz'ora dopo, ultimato il rifornimento, mentre mi disponevo a largare da terra è avvenuto l'incendio. Il morale dell'equipaggio è elevatissimo. Sono pronto a continuare il viaggio appena il nuovo apparecchio sarà giunto a New York.

L'autore dell'incendio è stato individuato; egli è un americano diciassettenne, tale John Thompson, barcaiuolo, che ha gettato un fiammifero da un motoscafo accendendo una sigaretta. Il colpevole è confesso. La polizia non è comparsa sul posto. Invio al r. ambasciatore a Washington i documenti relativi. Fto: De Pinedo".

Il "Santa Maria N. 2„ a Genova

Le disposizioni per l'imbarco sul "Duilio„

GENOVA, 8

Oggi alle 14, proveniente da Sesto Calende, è giunto l'idrovolante S. 55, gemello del «Santa Maria», al comando del capitano Penso, con quattro persone di equipaggio. Il viaggio è riuscito perfettamente, benchè le condizioni atmosferiche lungo il percorso fossero pessime.

Un'ora dopo giungeva a Genova l'on. Balbo, sottosegretario all'Aeronautica. Egli si è subito recato alla Navigazione Generale Italiana, ove ha avuto un colloquio con l'on. Biancardi e col cav. di gr. cr. on. Brunelli, amministratori delegati. Sono stati definiti tutti gli accordi per l'imbarco del «Santa Maria n. 2» sul piroscafo «Duilio», in partenza da Genova il 20 corr. L'on. Balbo partirà domani mattina in aeroplano alla volta di Roma e sosterà probabilmente alla Spezia, per un sopraluogo sul «Duilio» che si trova in quel bacino di carenaggio.

Il comandante partito per S. Diego

a bordo di un aeroplano americano

PHOENIX, 8

Quattro aeroplani sono partiti per San Diego. Uno di essi reca a bordo il comandante De Pinedo. (Stefani).

La medaglia d'oro della Società geografica

ROMA, 8

Ieri il Consiglio della R. Società Geografica, udita la relazione del comandante Roncagli, deliberava di conferire fin d'ora al colonnello De Pinedo la grande medaglia d'oro. La medaglia d'oro della Società Geografica è attribuita agli esploratori che abbiano compiuto viaggi di eccezionale difficoltà ed importanza per la maggiore conoscenza della terra o a coloro che abbiano contribuito ad aprire nuovi orizzonti ad un ramo della scienza geografica. Non è quindi premiato il pilota eroico, ma colui che con gli audaci e lunghi voli dava la possibilità di conoscere anche la geografia fisica dell'aria.

Un aeroplano francese partito per l'America latina

LE BOURGET, 8

L'aeroplano «Goliath» che intraprenderà partendo da Saint Raphael, un viaggio di propaganda nell'America latina, è partito da Le Bourget stamane alle 8.40. Era pilotato dall'aviatore Breuhin ed aveva a bordo il capitano De Saint Roman, il tenente di vascello Mouneyres, l'ing. meccanico Mathis, un operatore di telegrafia senza fili ed un meccanico.

MARSIGLIA, 8

L'aeroplano «Goliath» è arrivato a Saint Raphael alle 17.30. Domani si procederà alla installazione dei galleggianti.

L'esasperazione anti-italiana delle opinioni pubbliche straniere

ROMA, 8

Paolo Orano nel *Lavoro d'Italia*, occupandosi di quella che egli chiama «l'esasperazione della opinione pubblicastraniera» nei confronti dell'Italia, scrive:

«L'opinione pubblica democratica è esasperata. Tutto fu fatto da tutti perchè uscendo dalla guerra l'Italia si trovasse nella necessità di avere bisogno di tutti e di fare omaggio a tutti. La si esclude dal diritto al ferro, all'oro, al petrolio e la sua moneta dall'abisso di una quasi totale svalutazione transumante da un terribile volere e da un prodigioso sacrificio sale a poco a poco col ritmo della certezza a prendere uno dei posti d'onore accanto alle monete emblema del gigantesco privilegio metallico.

Questa Italia fascista, che da sè sola è diventata così importante, ma che soprattutto e più che tutto il resto — perchè insomma c'è della gente nel mondo per cui sarebbe stata assai importante anche una pezzentissima Italia nittiana — vive ed è vitale e resiste crescendo in gagliardo, fecondo entusiasmo; questa Italia, nella quale non si credette prima e poi parve assurdo credere e quindi non si volle credere e all'ultimo fu giocoforza decidersi di credere; questa Italia è la causa della indicibile esasperazione delle varie opinioni pubbliche straniere.

La profezia non è difficile nè paradossale. Non è lontano il giorno in cui la buona attenzione, la sincera amicizia dell'Italia sarà invocata da quei paesi; da quei Governi che oggi dopo il patto con la Romenia, dopo Tirana, dopo l'alleanza italo-magiara, la loro esasperazione naturale, inevitabile, giustificatissima, la manifestano con tanta acredine, con giudizi pesanti di «arrieres pensées», con ipocrisia e perfidia infinite».

Il monopolio dei fiammiferi in Francia

respinto dalla Commissione finanziaria

PARIGI, 7

Dopo aver ascoltato il sig. Poincaré, che ha dichiarato di lasciare la commissione delle finanze della Camera interamente libera di pronunciarsi sul progetto di cessione del monopolio dei fiammiferi, dato che il Governo non poneva la questione di fiducia, la commissione delle finanze ha respinto a parità di voti (20 contro 20) il passaggio alla discussione degli articoli. Il relatore sig. Chappedelaine si era pronunciato nel pomeriggio contro l'approvazione del progetto governativo. Alla fine della riunione della commissione Malvy ha dichiarato che egli avrebbe messo al corrente il Presidente del Consiglio della decisione della commissione e poichè nessuna maggioranza risultava dal voto sul passaggio alla discussione degli articoli, il progetto potrebbe ancora essere preso in considerazione dal Parlamento.

La Francia fornisce armi alle tribù marocchine

MADRID, 8

Commentando un articolo di fondo pubblicato dal *Temps* del 5 corr. sulla situazione di Tangeri, il giornale *El Debate* rileva lo strano fatto che mentre opinioni favorevoli alle rivendicazioni spagnole vengono espresse dai più importanti organi della stampa inglese e perfino di quella francese i quali riconoscono il buon fondamento delle ragioni poste innanzi dalla Spagna, continuano a manifestarsi opposizioni alla domanda del Governo spagnolo di cambiare un regime come quello di Tangeri, riconosciuto illogico e dannoso.

«Lo stesso deve dirsi — soggiunge il giornale — per quanto riguarda la questione del disarmo delle tribù settomesse, solo mezzo efficace per finirla con le rivolte al Marocco poichè il più grande ed il più grave torto che possa essere compiuto è quello di fornire agli indigeni fucili per una eventuale difesa contro possibili attacchi da parte di altre tribù. Questi fucili vengono rivolti fatalmente, presto o tardi, contro i posti spagnoli o francesi. Ciò malgrado, questo torto persiste e quantunque i recenti attacchi contro i posti francesi e spagnoli non possano essere interamente attribuiti alla consegna di fucili fatta recentemente dalle autorità francesi nel settore di Uezzan ad una certa tribù amica, il contrabbando di armi al Marocco continua sotto forme ed iniziative diverse.»

Il giornale rileva poi il fatto che nella zona del protettorato spagnolo al Marocco il disarmo viene condotto con estrema severità e che sono stati sequestrati agli indigeni numerosi cannoni, granate, materiale da guerra e oltre 30 mila fucili. Ma la sola azione della Spagna non può bastare. Da ambo le parti dei Pirenei, l'opinione pubblica è d'accordo perchè si affermi la necessità di una collaborazione franco-spagnola al Marocco. Questa collaborazione è più doverosa per quanto riguarda il disarmo, perchè gli sforzi effettuati nella zona spagnola per disarmare i protetti non potrebbero servire a nulla.

La propaganda di Doriot

PARIGI, 8

Com'è noto, contro il deputato comunista Doriot è stata presentata alla Camera francese da parte del procuratore generale, domanda di autorizzazione a procedere per delitto contro la sicurezza dello Stato. Il magistrato basa la sua richiesta sul fatto che il deputato avrebbe pronunciato in diverse riunioni pubbliche, particolarmente a Canton, discorsi incitanti alla rivolta i popoli dell'Indocina. Accompagnato da comunisti anamiti e da rivoluzionari cinesi, il deputato avrebbe pronunciato in pubblico violenti filippiche contro l'imperialismo della sua patria.

Una circolare del Guardasigilli

per la sospensione della sentenza a donne incinte che debbono scontare pena carcerarie

ROMA, 8

Il ministro Guardasigilli on. Rocco ha inviato ai procuratori generali delle Corti d'Appello la seguente circolare:

«Avviene spesso che negli stabilimenti carcerari sia disposto l'internamento per espiazione di pena, di donne incinte le quali per conseguenza vanno a compiere il primo e più delicato atto della maternità in un ambiente così poco adatto ad accoglierle. So bene che in tali casi l'amministrazione provvede con ogni cura alla più premurosa assistenza materiale e morale delle gestanti e partorienti, ma purtroppo ciò nulla toglie a quel che vi è di particolarmente doloroso nel fatto di una maternità che si compie nel carcere e di una nuova vita che ha, pure nel carcere, il suo inizio. E' pertanto mio vivissimo desiderio che questo gravissimo inconveniente venga per quanto possibile eliminato, e all'uopo indubbiamente gioverebbe una più vigile osservanza della norma contenuta nell'art. 583, n. 3, del Codice di Procedura penale, la quale stabilisce, come è noto, che possa essere sospesa l'esecuzione della sentenza se trattasi di condanna che deve essere espiata «da donna incinta o che abbia partorito da meno di tre mesi». Rivolgo pertanto la più calda preghiera alle LL. EE. onde vogliano raccomandare alle autorità dipendenti che la norma surricordata venga sempre, e in tutta la sua ampiezza, applicata e all'occorrenza si abbia cura di accertare d'ufficio, a mezzo di persona e dell'arte, se in ipotesi la donna sia in stato di gestazione. Nell'affermativa poi converrà che della facoltà data dalla legge di disporre la sospensione della esecuzione, sia fatto il più largo uso al fine di evitare, tenuto conto dello stato di gestazione e della durata della pena, l'eventualità del parto nel carcere; e in conformità il beneficio della sospensione dovrà essere conceduto sempre quando non vi si oppongano circostanze di eccezionale gravità, da valutarsi dal magistrato che presiede all'esecuzione della sentenza. Il ministro: fto. Rocco».

Due interrogazioni dell'on. Barbiellini

sul caso "Caronia,,

ROMA, 8

L'on. Barbiellini-Amidei, il quale per primo sollevò alla Camera il caso «Caronia» durante l'ultima tornata parlamentare con una interrogazione al ministro della P. I. on. Fedele, ha presentato in questi giorni sullo stesso argomento due interrogazioni alla presidenza della Camera. Con la prima di tali interrogazioni l'on. Barbiellini domanda se risulta al ministro della P. I: che il prof. Caronia ha dato adesione all'infame calunnia del fuoruscito Donati contro il sen. S. E. De Bono con pubblicazioni fra le altre del *Corriere della Sera* del 10 dicembre 1924, pubblicazione mai smentita o ritrattata a mezzo della stampa; 2) che il prof. Caronia nella clinica universitaria riceveva il deputato quartarellista Anile e il pubblicista calunniatore Donati, non per ricerche scientifiche di pediatria, ma per complottare contro lo Stato e ciò chiede se risulti non anonimamente ma per rapporti di competenti responsabili autorità. Accertato quanto sopra, chiede se il ministro non riscontri in ciò sufficiente provocazione alla morale di qualunque cittadino italiano, per sopportare la presenza anche nominale nella facoltà universitaria».

La seconda interrogazione dell' on. Barbiellini è così concepita:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della P. I., se fa parte dei diritti di professore non stabile di Università, fornire continuatamente vitto ed alloggio ad assistenti preferiti a danno di cliniche universitarie. Supposto che il diritto non esista, si desidera conoscere se il fatto costituisca mancanza o reato e come si definisce agli effetti disciplinari».

Queste interrogazioni verranno svolte alla prossima ripresa parlamentare, che avrà luogo verso la metà del mese venturo.

Bollettino giudiziario

ROMA, 8

Orsini, cons. Corte Cassaz. Regno, è dest. Corte App. Napoli. funz. pres. sezione. Uircinoli, cons. Corte Cassaz. è collocato riposo col titolo onorifico di primo pres. di Corte App.

Magistratura: Vignoli, giud. funz. pretore Schio, è nominato cons. Corte App. e dest. trib. Siracusa funz. pres. sez. Raffaglio, cons. Corte App. funz. pres. sez. trib. Bolzano, è trasf. sez. Corte App. Brescia. Viezzoli, giud. aggiunto addetto trib. Gorizia, è tramutato trib. Belluno. Piazzalunga, giud. agg. funzioni pretore Gorizia, è tramutato trib. stessa città. Cortona, giud. agg. funz. pretore Idria, è tramutato pret. Gorizia. Di Pietro, giud. trib. Udine, è dest. Commiss. accertamento e liquidaz. danni guerra con sede in Gorizia con le funz. di pres. suppl.

Variazioni e aggiunte alle norme

sull'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 8

Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare che apporta importanti varianti e aggiunte alle norme esecutive per la prima applicazione della legge sull'avanzamento 11 marzo 1926. La prima di esse riguarda i giudici delle commissioni giudicatrici degli esperimenti ai quali devono essere sottoposti per l'avanzamento gli ufficiali dei vari gradi, armi e corpi ai sensi della vigente legge sull'avanzamento. Ai termini della nuova disposizione l'assegnazione del punto di merito da parte di ciascun membro della commissione dovrà essere preceduta da una votazione a scrutinio segreto sulla idoneità dell'ufficiale candidato. Dopo che si sia proceduto a questa votazione per gli ufficiali che abbiano riportato 2/3 almeno dei voti favorevoli e siano quindi dichiarati idonei si procederà all'assegnazione del punto di merito con le norme già in vigore avvertendo che si dovrà partire da un minimo di 12/20 se il candidato abbia il grado di capitano e di 15/20 se trattisi di maggiore e di tenente colonnello. Vengono poi date istruzioni sulla compilazione dei verbali, sulla commissione centrale di avanzamento e sulle modalità dell'intervento del ministro al quale è devoluta l'approvazione di tutti i giudicati della commissione centrale. Un'altra modificazione è quella apportata alle norme riguardanti la motivazione di giudizio di non idoneità all'avanzamento. Colle nuove disposizioni le formule di non idoneità vengono ridotte a tre, e precisamente: 1) non disimpegna bene le funzioni del proprio grado; 2) non possiede in modo spiccato tutti i requisiti necessari per l'adempimento delle funzioni del suo grado (nei casi di deficienza di particolare gravità le autorità giudicatrici potranno omettere in questa motivazione le parole «in modo spiccato»); 3) non ha superato gli esperimenti prescritti dalla legge.

Miglioramenti nella vestizione del fante

L'abolizione dello zaino

ROMA, 8

In seguito agli studi della Commissione appositamente nominata da S. E. Cavallero, presieduta dal generale Scipioni e della quale facevano parte esperti ufficiali combattenti ed il capo del servizio vestiario al Ministero della Guerra, sono state concretate e presentate proposte per migliorare la vestizione del fante e per alleggerirne il carico, sia in pace che in guerra.

S. E. il sottosegretario di Stato ha riconosciute giuste le proposte della Commissione e nel determinare la serie di oggetti di corredo da distribuire alla classe 1907, ha intanto disposto che sia subito adottata la proposta di alleggerimento facendo fin d'ora abbandonare al fante lo zaino. La fanteria di linea, i granatieri ed i militari delle compagnie di sanità, di sussistenza e distrettuali, pertanto non porteranno più lo zaino. Lo zaino resterà per le truppe alpine e per quelle di artiglieria da montagna.

Bollettino militare

ROMA, 8

Ufficiali Generali: Suardi, col. commissario è promosso al grado di magg. gen. commiss. e nominato ispett. commiss. mil. della 2.a zona Napoli.

Ufficiali in asp. per rid. quadri: Dalmasso, gen. div., collocato riposo; Oomotti, id. id.; Freri, gen. brigata, id.; De Benedetti, id. id.; Santucci, magg. gen. medico, id. id.

Corpo S. M.: I seguenti ten. col. dell'arma di fant. sono trasf. al corpo S. M. con la destinazione per ciascuno indicata: Monticelli, comando div. mil. Livorno; Pelosi, id. id. Bari; D'Havè, id. id. Ravenna.

Fanteria: Scimeca, comandante distr. Bologna coll. asp. rid. quadri; Cabiati, comandante 17 fant. id. id.; ten. col. Gerboni, coll. riposo. I seguenti sono collocati in aus.: Rossignoli, Zino, Rimoli, Raoty, Colla, 2.o fant. assegnato isp. mobil. div. mil. terr. Udine; Rosati, 3.o fant. assegnato isp. mob. div. mil. terr. Messina; Cristani, 59o fant. trasf. al comando div. mil. terr. Roma; Pacellini, 57.o fant. trasf. 74.o fant. e nominato aiutante campo 15.a brigata fant.; Bertini, 56.o fant. trasf. 45.o fant e nominato aiut. campo 30.a brig. fant.; Bretello, 6.o alpini assegnato isp. truppe alpine e trasf. r. corpo truppe coloniali Somalia cessando assegnaz. predetta; Croce, 5.o alpini trasf. 3.o corpo truppe col. Somalia.

Cavalleria: ten. col. Marchiafava cessa carica pres. sezione Trib. mil. terr. Sardegna; Barrilsi, trasf. comando C. A. Bologna.

Artiglieria: col. Gucci, comandante 7.o pesante cessa predetta carica e assume quella comandante in 2.o costa; ten. col. Olivieri del Castillo 25.o campagna ass. isp. mob. div mil. Salerno; Bruno, trasf. I centro esperienze art. Nettuno; De Simone, 1.o pesante campale trasf. 10 centro controaerei.

Genio: ten. col. Tessiore 2.o regg. genio trasf. r. corpo truppe coloniali Tripolitania.

Corpo sanitario militare: ten. col. Balla, ospedale mil. Torino coll. disp. min. aeronautica.

Corpo amministrazione: ten. col. Minoia, amministraz. legione carabinieri reali Trieste trasf. osp. mil. Milano.

Due morti in una sciagura aerea

PARIGI, 8

Oggi, verso le ore 15, durante un volo di allenamento, un aeroplano dell'aerodromo di Istres, presso Marsiglia, pilotato dal tenente di vascello Le Templier e dal guardiamarina Guyon, è caduto al suolo fracassandosi. Il guardiamarina Guyon è rimasto ucciso sul colpo. Il tenente di vascello Le Templier è stato trasportato all'ospedale militare di Marsiglia, dove è morto poco dopo.

La grande adunata goliardica a Gorizia

GORIZIA, 8

Fervono i preparativi per la grande adunata goliardica a Gorizia, approvata dal segretario generale del P. N. Fascista, S. E. Turati che, com'è noto, avrà luogo il 23 e 24 corrente. Contrariamente a quanto stabilito, S. E. l'on. Turati, non parlerà ai goliardi d'Italia sul Podgora, ma in Piazza della Vittoria. In tale occasione, il gruppo universitario fascista «Guido Resen» di Gorizia, che ha preso l'iniziativa, ha lanciato ai camerati goliardi di tutta Italia un nobile appello che dice: «Giunga ben accetto lo invito che d'incarico di S. E. l'on. Turati loro rivolge il gruppo universitario fascista Guido Resen di Gorizia: invito alla grande adunata degli universitari fascisti d'Italia sui campi di battaglia. Io verrò lassù fra voi — scrive S. E. l'on. Turati, a rivivere qualche ora di passione e di ricordi.

E questa nostra città posta quasi nel centro degli altari più sacri della Patria rinnovata e ingrandita per il sacrificio dei mille e mille eroi che lungo l'Isonzo, e sulle falde delle pietraie carsiche riposano l'eterno sonno dei giusti e che noi tutti vorremmo onorare con giuramento di fedeltà — questa nostra città si dice fin d'ora orgogliosa di ospitare nel rito di un sacro pellegrinaggio di amore e di fede, la gioventù italiana che alla disciplina del dovere e sotto la guida del Duce possente ed instancabile si forgia l'anima, l'intelletto e la volontà per le maggiori e migliori sorti della Nazione. A voi tutti o camerati di fede e di studio porgiamo l'alalà dell'attesa fiduciosa per l'incontro fraterno e la più sincera ospitalità».

Il G. U. F. «Guido Resen» invita tutti i propri iscritti ad intervenire alla riunione che si terrà sabato 9 corr. alle ore 15.30 presso la sede dell'A. G. F. per comunicazioni urgenti in riferimento alla manifestazione.

Finora, al Comitato organizzatore sono pervenute da tutte le sezioni d'Italia, complessivamente 14.902 adesioni, ciò che fa prevedere che l'adunata sarà la più imponente manifestazione goliardica che in questi ultimi anni si sia svolta in Italia.

Mendicante che precipita in un burrone

ed è salvata da due guardie di finanza

GORIZIA, 8

Un caso pietosissimo è avvenuto stamane in un bosco nei pressi di Loqua: la mendicante Amalia Krivez, di 86 anni, da Carbonari, che nella mattinata era giunta a Loqua per chiedere l'elemosina a pietosi parenti che da tempo provvedono alle sue cure, mentre si trovava sulla via del ritorno, per accorciare il tratto che separa il paese di Loqua dalla villa Carbonari, prese un viottolo che a un determinato punto fiancheggia un burrone. La povera donna, in causa del terreno umido e limaccioso, sdrucciolò giù dalla scarpata, precipitando infine nel burrone, dove giacque con una ferita lacero contusa alla regione frontale, escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo. La disgraziata per i dolori cagionatile dalle lesioni, non poteva più muoversi. Fortuna volle che due guardie di finanza, per recarsi a Carbonari, scegliessero lo stesso sentiero, giungendo sul posto dove si trovava la Krivez, qualche ora dopo avvenuto il capitombolo. Scortala in fondo al burrone, per fortuna non molto profondo, la trassero in salvo trasportandola poi a Carbonari provvedendo, nel contempo, a prodigarle le cure del caso. Visto poi che il suo stato, data la tarda età, appariva allarmante, telefonarono alla Croce Verde goriziana che si recò sul posto coll'autolettiga, trasportando la povera donna all'ospedale comunale di Gorizia, dove giunse in pietosissime condizioni.

La partecipazione della Cecoslovacchia

alla Fiera di Milano

PRAGA, 8

La Cecoslovacchia parteciperà questo anno alla Fiera Campionaria di Milano con un proprio padiglione e con una esposizione di tutti i prodotti della propria rinomata industria. Oltre a lavori in cristallo, porcellane, ricami, tappeti, mobili di legno curvato, vi saranno mostre turistiche e di propaganda, diagrammi sul commercio e sull'industria, sugli scambi con l'Italia ecc.

Una particolare attrattiva costituirà quest'anno una mostra dei colori di uranio e della estrazione del radio, di cui la Cecoslovacchia possiede i giacimenti più ricchi del mondo. Vi sarà inoltre una bellissima esposizione della produzione di zucchero, luppolo, carbone, di modelli di macchine agricole, tessili, ecc.

Il padiglione verrà inaugurato e consegnato alle autorità della Fiera di Milano il giorno 16 aprile corr. alla presenza del inistro del Commercio cecoslovacco dott. Peroutka, del sindaco di Praga dott. Baxa, del ministro cecoslovacco a Roma dott. Mastny e di numerosi esponenti dell'industria e del commercio cecoslovacco.

Le ultime fatiche del presunto Canella

Nuova serie di confronti dall'albergatore Fico a padre Gemelli

TORINO, 8

Sono continuati nel mattino e nel pomeriggio di ieri i confronti a Collegno. I testi del mattino erano un insegnante, collega del prof. Canella e due conoscenti del Bruneri. Il prof. Ferraris aveva avuto rapporti col prof. Canella. Egli dice subito non trovarsi davanti al suo antico collega. Il secondo teste fu un commerciante che fece il militare insieme al Bruneri, tale Savigliano, che nel ricoverato ha riconosciuto perfettamente il suo commilitone.

Più importante è stata la testimonianza dell'albergatore Pier Fico, che vanta verso il Bruneri un credito di oltre 700 lire. L'esercente conosceva già nel 1913 e '14 l'ex tipografo, quando questi si recava nel suo ristorante tutte le sere dopo il lavoro notturno presso la tipografia di un giornale, per mangiare. In quel tempo il Bruneri fu sempre regolare nel pagare il conto. Dopo la guerra frequentò ancora il suo esercizio nel 1919 e nel 21. Fu in quest'ultimo periodo che si dimostrò a corto di quattrini e quando il debito verso l'albergatore cominciò a farsi rilevante, il Bruneri si eclissò. Il signor Fico quindi si presentò ieri davanti allo smemorato ricoverato, riconoscendo senza esitare il suo cliente.

Nel pomeriggio si svolse un confronto di eccezione, perchè arrivò da Milano padre Gemelli, il dotto professore dell'Università Cattolica. Tra padre Gemelli e il prof. Canella vi fu, per affinità di tendenze e di studi, una relazione amichevole. Lo smemorato, messo in confronto al prof. Gemelli e a padre Giuliani, dichiarò di sentire maggior rispondenza verso il primo, ma il suo intuito non lo aiutò nel resto. Le successive risposte date a padre Gemelli, sia relative a episodi della vita del Canella sia a quello che era il fondo spirituale di lui, non sono state felici.

Il prof. Canella aveva avuto la fortuna di conoscere a Milano il cardinare Mercier, l'eroico difensore dei diritti della nazione belga. Certo quell'episodio dovette essere un grande avvenimento per il giovane professore, tanto più che l'eminente prelato, in lunghe conversazioni, ne apprezzò la mente e l'animo nobili e gliene testimoniò l'affettuosa stima abbracciandolo e baciandolo. Ma il ricoverato non mostrò neppure di aver mai sentito il nome del cardinale Mercier.

Padre Gemelli, che è un valente medico e aveva in cura il prof. Canella, sofferente di una grave malattia, chiese ancora allo sconosciuto se rammentava questo particolare, ma la risposta fu negativa.

L'amnesiaco fu poi sottoposto ad un lungo interrogatorio in materia religiosa, sui principi fondamentali del cattolicesimo. Ma egli non rispose che in maniera banalissima senza dare alcuna indicazione che la sua mente si sia mai esercitata nei problemi spirituali...

E questo è stato il risultato della giornata di ieri. Oggi si svolgeranno ancora nuovi confronti.

Il "colpo,, di un falso ingegnere

in una gioielleria di Torino

TORINO, 8

Il 29 marzo u. s. si presentava alla gioielleria Valobra un giovinotto sulla trentina, vestito elegantemente, il quale chiedeva di vedere alcuni anelli. Il giovanotto scelse un anello del valore di 8500 lire pregando il proprietario del negozio di metterlo da parte, affermando che sarebbe passato a ritirarlo verso sera. Alla sera, infatti, ritornò e disse che non aveva potuto procurarsi il denaro liquido e dava in pagamento al signor Valobra un assegno circolare della Banca di Padova del valore di 10.000 lire. Il gioielliere, esaminatolo, lo trovò regolare e non ebbe quindi alcuna difficoltà a ritirarlo e consegnò al giovanotto l'anello e 1500 lire di resto. Il giovanotto, prima di andarene disse che tra gli anelli esaminati poco prima ve ne era uno del valore di 6000 lire che gli piaceva e desiderava acquistare. Il signor Valobra glielo diede e il giovanotto, siccome non aveva a disposizione denaro sufficiente, disse che glie lo avrebbe pagato il giorno dopo e consegnò a gioielliere un buono del Tesoro Italiano al portatore di 10.000 lire. Il giorno dopo, il gioielliere riceveva un biglietto postale da parte del giovanotto che si firmava ing. Bonvicini, nel quale lo avvertiva che non poteva recarsi a pagare l'anello e a ritirare il buono perchè doveva partire, ma che al ritorno sarebbe passato nel negozio per regolare tutto. Il signor Valobra attese una settimana, ma del giovane non ebbe più notizia. Frattanto riscuoteva alla Banca di Novara l'assegno circolare di 10 mila lire. Ma il signor Valobra veniva poco dopo richiamato dalla suddetta Banca che gli comunicava che l'assegno da lui riscosso era stato respinto dalla Banca di Padova perchè irregolare. E' probabile che l'assegno sia stato rubato. Il buono del Tesoro è stato invece trovato buonissimo, ma sembra che sia il risultato di qualche furto.

Le scolaresche di Monfalcone

celebrano la "Festa degli alberi,,

MONFALCONE 8

Stamane alle 9.30 ai piedi del monte Rocca con intervento dell'assessore Francesco Pellizzoni in rappresentanza del Municipio, di C. Pilloti per il Direttorio del Fascio, del capo pretore cav. Vittica del tenente Ferraiolo in rappresentanza del locale Presidio, del cav. dott. Luccardi, direttore della Cassa Circondariale di Malattia, del maestro Genuizzi di Panzano, di alcune signore e signorine, dei Balilla con fanfara e gagliardetto delle «Piccole Italiane» con gagliardetto, della scolaresca di Monfalcone e Panzano con l'intero Corpo insegnante, è stata solennemente celebrata la festa degli alberi.

Il direttore didattico Giulio Gregorig, che con intelligente amore e disciplina fascista guida le sorti della scuola, ha disposto i numerosissimi bambini e bambine in un quadrato, con ai lati i gagliardetti, la fanfara e il coro delle bambine, mentre di fronte stavano le autorità.

Dopo il suono di «Giovinezza» e di altre canzoni patriottiche, il direttore didattico Gregorig, con parola chiara e vibrante, pronuncia un nobile discorso, ascoltato in religioso silenzio dalla vispa e numerosa schiera di scolari e scolare.

L'oratore così conclude:

Prima di procedere alla piantagione degli alberi e prima di separarci dandoci convegno a questa festa da qui a un anno, gridiamo dall'intimo del cuore: Viva il Re soldato e l'Augusta Sua Casa. Viva il nostro Duce magnifico e primo ministro Benito Mussolini. Viva l'Italia.

Parecchie centinaia di voci ripeterono entusiasticamente tali evviva, mentre la fanfara intuonava «Giovinezza». Poi il coro femminile della seconda integrativa, bene istruito dalla maestra Mina Illicher, cantò la «Canzone degli alberi»; seguirono le Piccole Italiane, ottimamente istruite dalle maestre Albertina Menchini e Lella Borsi, le quali cantarono con grazia e affiatamento «Giovinezza». Indi la bambina Lucia Nadaia del II corso integrat. disse con spigliatezza e bel garbo una delle poesie della maestra Margherita Beha-Picone.

Seguì l'impiantagione di numerose piante: per ogni buca furono disposti: un Balilla e una Piccola Italiana. Infine la fanfara della Milizia Balilla al comando dei maestri Giuseppe Romanelli, Ippolito Cipolla e Attilio Miani; le Piccole Italiane scortate dalle rispettive maestre Menchini e Borri, tutte le classi elementari di Monfalcone e Panzano e di Corsi integrativi con i rispettivi insegnanti sfilarono in Piazza del Littorio davanti la bandiera e le autorità, salutando romanamente.

L'imprudente giuoco di un dodicenne

POLA, 8

Il dodicenne Francesco Jugovatz abitante in via Monte Grande n. 12 veniva oggi nel pomeriggio in possesso di un piccolo proiettile, probabilmente trovato nelle vicine campagne. Per la solita imprudente curiosità, il ragazzo, raccolto il pericoloso ordigno, cominciava a mettervi le mani attorno. Ad un dato momento, lo sconsigliato batteva il proiettile sulla capsula e ne provocava lo scoppio. Ciò che avvenne è facile immaginare. Frammenti metallici del proiettile gli dilaniarono orrendamente la mano sinistra, dalla quale quattro delle cinque dita vennero nettamente asportate. Con l'ambulanza, il Jugovatz venne condotto all'ospedale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

La pressione in Italia dovunque diminuisce e sulla Val Padana soggiorna un'aera a 752, mentre sulla Sicilia si protende a 770 lo anticiclone africano. I regolari e indecisi annuvolamenti con rade pioggie, specie sulle località montuose; qualche nebbia nelle pianure. I venti piuttosto forti con prevalente componente meridionale diminuiranno sulla penisola intorno levante sulle regioni settentrionali. Temperatura crescente. Sul Tirreno forte moto ondoso.

CALCIO

Riunione del Direttorio delle superiori

MILANO, 8

Ha avuto luogo oggi la riunione del Direttorio delle divisioni superiori. All'atto di iniziare i lavori, è stato rivolto al presidente della Federazione italiana giuoco calcio, on. Arpinati, e all'on. Lando Ferretti, presidente del «Coni», l'omaggio deferente ed i sensi della migliore devozione. Per la non ultimata istruttoria di alcuni reclami, è stato rinviato l'inizio del girone finale di prima divisione e conseguentemente anche l'inizio della coppa Arpinati al 17 corrente, per cui le società interessate devono accompagnare l'iscrizione con la tassa di lire 250 entro l'11 corrente. In caso di ritiro dalla coppa «Coni» il Direttorio stabilisce che la società che si ritira sia punita disciplinarmente con la multa di 5000 lire mentre si applicano per gli indennizzi le sanzioni previste dal regolamento per le gare di campionato.

Il Campionato nazionale di scherma

degli universitari fascisti

TORINO, 8

Classifica finale di fioretto: 1. Volpini dell'Università di Pisa, con 8 vittorie e 18 stoccate ricevute; 2. Rastelli, dell'Università di Milano, con 7 e 16; 3. Buglianetti, Torino, con 6 e 13; 4. Roca, dell'Università di Bari, con 6 e 18; 5. Fabrizi, dell'Università di Roma, 4 e 9; 6. Bandini, dell'Università di Genova, 4 e 12; 7. Naselli, dell'Università di Napoli, 3 e 7; 8. Magrini, dell'Università di Milano, 3 e 1; 9. Lavaggi, dell'Università di Genova, 2 e 7; 10. Spinetti, dell'Università di Napoli, 2 e 9.

Classifica finale di spada: 1. Quinto (Napoli) con 6 e 7; 2. Guglianetti (Torino) con 6 e 9; 3. Paleologo (Roma) 4 e 5; Fabrizi (Roma) 4 e 7; 5. Roca (Bari) 3 e 4; 6. Rastelli (Milano) 2 e 2; 7. Cecchetti (Torino) 2 e 4; 8. Vignoni (Parma) 1 e 1.

La "Sei giorni,, a 68 ore dall'inizio

Girardengo al secondo posto in buona forma

PARIGI, 8

Nella «Sei giorni di Parigi» la coppia Girardengo-Van Kempen continua a guadagnar terreno, ancorchè essa si trovi tuttora ad una certa distanza dalla coppia di testa. La coppia Girardengo-Van Kempen è riuscita ora a prendere il secondo posto, sbarazzandosi della coppia competitrice e guadagnando continuamente punti sull'altra.

Alle ore 17, undici coppie sono ancora insieme, due coppie seguono ad un giro ed una a due giri. La classifica a detta ora dà i seguenti risultati: 1) Sergent-Beyl, punti 225; 2) Van Kempen-Girardengo, punti 162; 2) Mac Namara-Aerte, punti 126. Alla 68.a ora sono stati coperti km. 1470.757.

Intanto continuano in forte misura i premi. Ben 68 mila lire sono state offerte dagli spettatori in particolar modo dalle spettatrici che prendono interesse vivissimo a questa corsa.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

80

di JEAN BONNERY

Susanna vede che egli tiene nella mano destra calma, senza un tremito solo, una piccola fiala che ha già veduto nella casa di Hassan. Allora, senza una sola parola, con un solo slancio, con un solo istinto ella si getta su lui, prende la fiala, la rompe sul pavimento rosso. Cadendo il vetro si infrange con un rumore sordo e cristallino nello stesso tempo...

— Non voglio che voi moriate — dice.

Egli la vede tutta fremente accanto a lui, con le due mani riunite sull'arma — in un gesto d'implorazione e di morte — poi domanda con voce cupa, triste:

— Che siete venuta a fare qui?

— A difendermi, Jean.

— Andatevene... Andatevene...

Essi restavano immobili, tutti e due.

— Jean, se voi sapeste — mormorò ella.

— So tutto — replicò egli con un tono di sarcasmo, che mise un sorriso terribile sulle sue labbra... — Andatevene.

E fece il suo primo gesto verso di lei, per respingerla.

— Non mi scacciate — pregò Susanna. — Voi credete di sapere e non sapete nulla, Jean.

Egli la fece indietreggiare di qualche passo verso la porta. Ella era stanca, senza forze, e non lottava che con il suo sguardo, con le sue povere parole anelanti, infelici.

— Non mi scacciate... Voi avete inteso poco fa delle parole... Sono false... Vi giuro che sono false... Credetemi.... Vi ho detto la verità... L'altro giorno anche ve l'ho detta... Quintero era mio padre... E questa sera... C'è da diventar pazza.... Credetemi, credetemi...

Con un movimento lento, quasi dolce e tuttavia spietato, egli la respingeva.

— Andatevene...

Parlava senza odio, senza durezza, con una voce più orribile della durezza stessa e dell'odio, perchè fredda, senza espressione, era la voce stessa della volontà e della disperazione.

— Le parole mi erano state suggerite... Io le ho dette per salvarvi... I quattro punti rossi potevano essere cancellati dai vostri occhi se io avessi parlato. E io ho parlato, ma vi avevo scritto... La lettera... La lettera non vi è giunta?...

— Andatevene...

Ella era ora contro la cornice della porta aperta. Dietro di lei cominciava la penombra del corridoio. Si difese ancora, con la grande, la casta, la pura, meravigliosa verità de suo cuore.

— Vi amo... Vi amo... — disse.

Egli continuò a respingerla, con lo stesso gesto ansioso, a scacciarla dalla sua vita.

Ella restava ancora sulla soglia da cui era bandita. Mormorò — in una preghiera che cercava un aiuto al di sopro della sua angoscia:

— Mio Dio, come provargli che sono sincera, come provargli che l'amo?

— Andatevene.

Ella obbedì, china, piegata quasi — senza sapere forse che obbediva — mormorando. — Come provargli che egli è tutto per me?...

Si fermò ancora nell'oscurità del corridoio e si voltò verso la porta della camera. Vide Jean Dumaine in piedi, immobile e scorse molto lontana, evanescente quasi la piccola fiamma della candela che rassomigliava a una torcia.

— Jean credetemi.

Tendeva verso di lui il suo volto increspato, dalle labbra tremanti, dagli occhi smarriti.

Tacque poichè in una camera vicina sentì il rumore di un mobile smosso e di una mano che si posava sulla chiave di una serratura.

Si diresse verso la porta del cortile. Là ancora, si fermò. I suoi passi e le sue fermate sembravano le tappe diverse di un'agonia. Non piangeva, ma il fremito delle sue labbra era il brivido di un singhiozzo celato. Ella guardava davanti a sè, con una fissità di allucinata, un riflesso di luce immerso nel pavimento nero.

— Come provargli — gemette ancora — che io non mentisco?...

Egli intese nel gran silenzio la piccola voce che parlava... Non le credette....

— Non mentisco.... — diceva l'umile voce di pianto...

Al di là dell'ombra del corridoio, scorgeva la figurina sottile, curva, incerta, evanescente.

E poi bruscamente, quella figurina si illuminò tutta. Delle imposte urtarono contro l'intonaco delle pareti, mostrarono una luce che avevano nascosta e la luce venne, in improvvisa e violenta carezza, sino a Susanna.

Dumaine vide la faccia sconvolta che la notte aveva mascherata, gli occhi tragici, le due mani chiuse, nervose e incoscienti sulla rivoltella...

E improvvisamente l'arma si alzò sino al volto, la piccola mano che la impugnava si contrasse, il dito esile che si appoggiava sul grilletto ebbe un movimento convulso. Il cane si alzò, si abbattè; Dumaine gridò:

— Susanna... Susanna...

Intese la punta d'acciaio cadere sul rame della cartuccia...

Nessuna detonazione vibrò...

Si slanciò in avanti. Per la seconda volta, il cane si alzò e ricadde.

Per la seconda volta l'arma non esplose...

Susanna ebbe verso la rivoltella inutile, verso la rivoltella che ingannava le sue speranze, il suo desiderio, la sua volontà, uno sguardo d'incomprensione, di debolezza truce.

Fece ancora il gesto che doveva condurla alla morte, e sentì sulla sua mano armata pesare la mano di Jean.

— Voglio morire — disse — poichè voi non mi amate. Perchè non sono morta?

Le sue dita che poco prima non avevano tremato, tremavano ora sotto la stretta di Jean... Ella ripetè:

— Perchè non sono morta? Perchè la rivoltella... Ed ella ebbe una voce cambiata, come se scoppiasse improvvisamente la verità... Hassan me l'aveva consegnata per rassicurarmi... Ma egli l'aveva certamente resa inutile, affinchè non costituisse un pericolo per lui... Sì, è per questo, capisco, capisco... Ma io avrei voluto morire, perchè voi non credete più in me...

Tra le loro mani riunite l'arma diveniva un legame.

Susanna disse, a voce bassa, in un soffio:

— Possibile — Jean che voi non crediate più in me? Possibile che io non sia più la vostra piccola fidanzata, come mi dicevate altre volte?... Ah! il mio Jean! Voi non sapete quanto vi ami!..

Egli taceva. Una breccia si formava nella sua certezza, si ingrandiva. Ella aveva voluto morire, morire per lui, morire perchè l'amore era finito... Ella aveva avuto un gesto simile al suo...

Un dubbio infelice si presentò... La rivoltella era un'arma vana... Non era stata preparata, forse, una messa in scena?

Ma egli scartò quel sospetto che diveniva un'ingiuria miserabile contro la sincerità dell'atteggiamento, della voce, dello sguardo, del dolore di non avere raggiunto la morte.

Susanna parlava:

— Io vi amo... Voi siete tutto per me... Io sono restata degna di voi, sempre.

Ella s'era avvicinata a lui, timida, paurosa. Egli non la respingeva più. Un grande riposo cominciava in lei. Ella continuò a parlare con delle parole, che erano ancora delle preghiere:

— Credetemi. Nessuno al mondo, Jean mio, vi amerà più di me...

Egli taceva ancora. Il suo silenzio era la prima denegazione della sua debolezza, della sua miseria...

Ella si avvicinò ancora, era come accoccolata contro di lui, contro il suo petto, in una mossa casta e inquieta di amorosa. Ella inchinava la sua testa stanca e bella sulla spalla di Dumaine. Comprese che egli indietreggiava ed ebbe ancora paura.

— Non mi scacciate! — implorò.

— No — rispose egli con voce soffocata trascinandola nel corridoio.

Ella vide che egli guardava il portico, in fondo al cortile.

— Che avete? — chiese.

Egli non rispose e si chinò un po' in avanti.

Davanti a una porta aperta, che gettava un filo di luce, egli vide passare un uomo che sembrava affrettarsi e che egli riconobbe: David. Un altro lo seguiva, poi un secondo, poi un terzo. Li riconobbe tutti. Li aveva tutti veduti ad Essonnes, e, da parecchi giorni, egli li sapeva sulle sue traccie. Essi erano ora invisibili nell'oscurità, ma uno scalpitio un po' esitante rivelava nello stesso tempo la loro presenza e il loro avvicinarsi.

— Susanna — disse Jean in un soffio — andatevene. Degli uomini sono là... Sono i miei nemici, dunque sono anche i vostri... I quattro punti rossi..

— Partiamo, insieme, Jean.

— No, Susanna. Essi cercano me. Se io restassi accanto a voi, essi vi raggiungerebbero, raggiungendo me. Partite.

Ella si era stretta a lui, e diceva in un mormorio di speranza ansiosa:

— Jean, mi sembra di ritrovare un po' di dolcezza nella vostra voce.

— Andatevene... Andatevene... ve ne supplico...

— Nulla vale per me, eccetto la vostra fiducia... Jean, mi credete?

— Bisogna che partiate, Susanna...

— Rispondetemi, prima. Ve ne supplico... Credete che io sia rimasta degna del vostro amore?

Allora egli si chinò su lei e con una sola parola, con una sola piccola parola, ma che fu immensa per due anime ansiose, confessò.

— Sì... Ora andatevene...

— Ah! Jean, come sono felice...

Ela piangeva. Si legava a lui, lo avvolgeva con le sue braccia.

— Io resto accanto a voi — disse con una voce estasiata. — Vi amo...

Egli la trascinò verso la porta della sua camera, verso la notte più profonda del corridoio. Là, si fermarono e ascoltarono insieme. I passi si avvicinavano.

Contro il suo cuore, Jean intese battere il cuore di Susanna Coudrier. Battiti rapidi, inquieti, febbricitanti.

— Andatevene, piccola cara — pregò.

— No... no!.. Accanto a voi, Jean... Sì! Accanto a voi sino alla morte!.. Sto così bene ora....

Ella non fu padrona tuttavia di un gesto di paura e fu lei che indietreggiò sino alla camera di Dumaine. Fu lei che chiuse la porta a chiave.

— Accanto a voi... Accanto a voi sino alla fine....

Egli la teneva tra le sue braccia. Il suo abbraccio era un gesto di difesa, di accoglienza, di amore....

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Cognomi italiani

Come abbiamo già riferito, il Consiglio dei Ministri ha deciso di estendere anche alle province della Venezia Giulia il R. D. legge 10 gennaio 1926 per la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento.

Ragioni di carattere contingente avevano fatto ritardare l'estensione del provvedimento alle nostre terre, le quali, subito dopo la redenzione, non avevano mancato di reclamare al Governo il privilegio, ch'era anche un diritto, di armonizzare i cognomi al tipo caratteristico di tutti quelli in cui esteriormente si esprime la società nazionale. Per infiniti patrioti, di origini, di tradizioni, di sentimenti e di opere puramente italiani, il dover portare un cognome non rispondente al loro spirito, e, molto spesso, artificiosamente deformato, nel corso dei secoli, in quella ch'era stata la loro antica forma latino-italica, costituiva una specie di disagio e di legittima amarezza. E uguale disagio anche sentivano numerose altre famiglie, le quali, se pur di origine esotica, erano state poi assorbite e ricreate dalla loro patria d'elezione, diventando una parte integra e pura della sua anima, della sua vita, delle sue aspirazioni.

Di cotesto disagio e di tale amarezza ci rendemmo più volte interpreti, come d'un atto di fede che tutta la Regione Giulia faceva alla madre Roma, invocando d'essere equiparata sollecitamente nel diritto ch'era stato riconosciuto alle terre sorelle del Trentino.

Ora, l'equiparazione reclamata ed attesa, è giunta: e tutti i cittadini interessati possono giovarsene.

Il testo del decreto, contempla due casi: 1) il caso di quelle famiglie il cui cognome, originariamente di forma italica (italiana o latina), fu in seguito deformato con grafia straniera o con l'aggiunta di suffisso straniero: queste famiglie riassumeranno senz'altro, in virtù della stessa legge, la forma originaria del loro cognome; 2) il caso di quelle altre famiglie che pur avendo cognome straniero o di origine straniera, intendano conformarlo al tipo italiano, a fin di armonizzare con la purezza dei loro sentimenti l'espressione esteriore della loro individualità sociale: e per queste famiglie è prevista una regolare richiesta, ch'è scevra da ogni impaccio burocratico e da qualunque dispendio.

Per comodità di tutti gl'interessati riproduciamo il testo del decreto (R. D. L. 10 gennaio 1926, n. 17).

Art. 1. — Le famiglie della provincia di Trento che portano un cognome originario italiano o latino tradotto in altre lingue o deformato con grafia straniera o con l'aggiunta di suffisso straniero, riassumeranno il cognome originario nelle forme originarie.

Saranno egualmente ricondotti alla forma italiana i cognomi di origine toponomastica, derivanti da luoghi, i cui nomi erano stati tradotti in altra lingua, o deformati con grafia straniera, e altresì i predicati nobiliari tradotti o ridotti in forma straniera.

La restituzione in forma italiana sarà pronunciata con decreto del prefetto della provincia, che sarà notificato agli interessati, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed annotato nei registri dello Stato civile.

Chiunque, dopo la restituzione avvenuta, fa uso del cognome o del predicato nobiliare nella forma straniera, è punito con la multa da lire 500 a lire 5000.

Art. 2. — Anche all'infuori dei casi preveduti nel precedente articolo, possono essere ricondotti in forma italiana con decreto del prefetto i cognomi stranieri o di origine straniera, quando vi sia la richiesta dell'interessato.

Il decreto è annotato nei registri dello stato civile.

Art. 3. — Con regio decreto, le disposizioni degli articoli 1 e 2 possono essere, in tutto o in parte, estese ad altre provincie del Regno.

Il ministro per la Giustizia darà le istruzioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il prezzo del pane. La Federazione provinciale fascista dei commercianti (Sezione dell'alimentazione) comunica: in base ai constatati ribassi sui prezzi delle farine, a datare da lunedì 11 aprile il pane di frumento e segala di grammi 200 (duecento) subirà una diminuzione di lire 0.05 per chilogrammo.

Per un caso pietoso. Una tragica malattia rapiva in pochi giorni, a soli quarant'anni, Giuseppe Coslovich, onesto e indefesso lavoratore del nostro porto, lasciando nelle più gravi ristrettezze la moglie e quattro bambini, ai quali aveva sempre consacrato, insieme col frutto della sua operosa attività, il più tenero affetto di marito e di padre, in un raro esempio di rettitudine personale e domestica.

Il caso è dei più commoventi.

Segnaliamo pertanto alla pietà dei nostri lettori la triste sorte di questa famigliuola, rimasta letteralmente priva di ogni soccorso.

A lenire tanta sventura, nella speranza di trovare pietosi imitatori, hanno versato, direttamente alla povera vedova, lire 25 ciascuno, i signori: Giorgio Bacichi, dott. Aldo Benevenia, Roberto Candusso, dott. Oreste Fantin, Guido Maionica, Attilio Schiavoni e Oscar Sollinger, lire 20 il sig. NN. e 10 Enrico Bruch.

Le offerte si ricevono al nostro giornale.

Giubileo di lavoro. Al Servizio comunale delle affissioni venne ieri festeggiato l'impiegato signor Osmundo Zwirn nel suo 25.o anno di servizio prestato indefessamente alle dipendenze del Comune. Al solerte funzionario, che con distinto zelo e operosità fattiva seppe accattivarsi la stima e la considerazione dei superiori e dei colleghi, furono rivolte espressioni di sincero compiacimento.

L'assemblea degli Ispettori provinciali di Zona
Disposizioni per la Festa del lavoro

Ieri sera nella sala del convegno ha avuto luogo l'assemblea di tutti gli Ispettori provinciali e di Zona per concretare definitivamente il programma del 21 aprile. Presiedeva il segretario generale comm. Melchiorre Melchiori. Erano intervenuti l'ing. cav. Ugo Abruzzini, ispettore degli intellettuali; il prof. Vico Parini, ispettore dell'agricoltura; il cav. Silvio Simonini, ispettore dell'industria; il rag. Aladino Cioni, ispettore dei bancari; il dott. Paolo Varese, ispettore del commercio; camerata Aroldo Toschi ispettore dei trasporti; il cap. Gino Biasini, ispettore generale di Zona; il cav. Formisano, ispettore della Zona di Monfalcone; il rag. Traverso per la Zona di Grado; Maffei per Postumia e per Sesana e il capitano Zorzin dell'Associazione autonoma marinara.

Il segretario generale, dopo avere tracciato le modalità, per disciplinare la cerimonia, che non deve essere una di quelle solite che si susseguono con rapidità nel corso dell'anno, ma una vera affermazione di forza e di fede sindacale, è passato a illustrare il programma nei suoi dettagli, prendendo accordi con tutti gli ispettori provinciali e di zona nonchè con il rappresentante dell'Associazione marinara fascista, onde ottenere che ciascun gerarca senta per quella giornata, sacra al lavoro italiano, la necessità assoluta di contribuire dovunque e comunque a rendere più solenne la festività nazionale.

Nominò due Commissioni, incaricate l'una di inquadrare il corteo lungo le vie e l'altra di distribuire le personalità e gli organizzati nei rispettivi palchi e nella platea del Politeama Rossetti, facendo presente di fare accedere sul palcoscenico attorno all'oratore ufficiale dott. Luigi Razza, solamente gli alfieri con i gagliardetti dei vari sindacati di categorie, per dare modo così di non agglomerare una folla eccessiva sul palcoscenico.

Dato il fervore con cui si sta allestendo la cerimonia siamo certi di vedere al 21 aprile tutti i lavoratori di Trieste e della provincia, dall'intellettuale all'operaio, in una stessa comunione di intenti, in una stessa visione di amore e di fede italica, salutare romanamente e marciare col passo legionario per le strade della città.

Il labaro alla Federazione dei Sindacati

Come abbiamo riferito ieri nel programma per la festa del lavoro, questa culminerà con il discorso dell'on. Luigi Razza, membro del Direttorio Nazionale. L'oratore illustrerà il significato della festa e i compiti del Sindacalismo fascista. La cerimonia, al Politeama Rossetti, acquisterà particolare solennità per la consegna, da parte delle donne fasciste, del nuovo labaro dei Sindacati fascisti. Si tratta di un lavoro artistico delle donne del Fascio, finemente ricamato. Dall'una parte, su sfondo nero, il labaro reca lo scudo tricolore dei sindacati attraversato dal contorno geografico dell'Italia, ricamata in oro la leggenda: «Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti — Trieste»; sotto, a destra: «Luigi Morara Sassi», il nome del segretario generale che organizzò a Trieste i sindacati, preparando la Marcia su Roma e che cadde vittima della propria dirittura fascista.

Sull'altro lato su fondo rosso spicca l'alabarda di Trieste ricamata in seta bianca.

Littoria

Comando I.a Coorte «Morara Sassi». I militi che non hanno preso parte all'ultima adunata del 3 aprile sono comandati all'adunata di domani, domenica. Si presenteranno in caserma di via Ferriera alle 7; ritorno in mattinata. Contro gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Comando IV.a Coorte «La Disperata». Domenica 10 corrente la IV Coorte è mobilitata per eseguire un'esercitazione. Alle 7 tutti i reparti si raduneranno in caserma di via Ferriera. I militi indosseranno l'uniforme ordinaria. Gli eventuali assenti non giustificati saranno passati d'autorità al secondo bando.

Comando 14.a Centuria «Veniero». La 14.a Centuria «Veniero» in data odierna è stata incorporata nella IV.a Coorte «La Disperata», della quale formerà l'11.a Centuria. Per domenica mattina, alle 7, tutti i capisquadra e i militi sono comandati all'adunata che avrà luogo nella caserma di via Ferriera, onde partecipare all'istruzione esterna della Coorte stessa.

I militi sprovvisti di mostrine debbono presentarsi oggi, sabato, dalle 18 alle 19, per ritirarle.

Milizia Balilla. Oggi, sabato, alle 16.30, adunata generale in divisa — nella Caserma Oberdan — delle seguenti Centurie della I.a Coorte: Scuola Rismondo, S. Francesco, Ruggero Manna, Complementari e Barcola. Non saranno scusate le assenze.

Domani, domenica, alle 7, adunata di tutte le Centurie della IV.a Coorte nella Scuola Paolo Veronese per partecipare alla gita carsica. Rancio dal sacco. E' comandata la divisa.

Oggi, alle 16.30, tutti i Pionieri sono comandati in divisa nella Scuola di via Mazzini per le solite esercitazioni.

Avanguardia Giovanile Fascista. Domenica gli avanguardisti sono comandati alle 8 in sala Dante per essere presentati al comandante la Legione, console cav. V. de Muro.

Manipolo S. Giacomo. Tutti i componenti il manipolo devono pure trovarsi alle ore 8 in sede centrale: Ciclisti in macchina.

Centuria ciclisti M. V. F. I componenti la Centuria ciclisti sono comandati in caserma domani, domenica, alle 7, in divisa.

Corsi premilitari della Legione «S. Giusto». I premilitari del primo corso sono comandati domani, domenica, in caserma per le ore 9, onde partecipare alle istruzioni esterne.

Offerte di rappresentanza e di merci della Cecoslovacchia. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Gli interessati potranno prendere visione presso gli uffici della Federazione di una lista di offerte di merci e rappresentanza per ditte cecoslovacche.

L'Ucraina esporta zucchero. Le fabbriche ucraine hanno chiuso per questo anno la loro produzione; complessivamente hanno lavorato 123 fabbriche che hanno dato 42 milioni di pud di zucchero. Di questo contingente devono essere esportati all'estero 7.5 milioni di pud.

Al Rotary Club
Una comunicazione del prof. Stenta

Alla riunione settimanale del Rotary Club hanno ieri partecipato festeggiatissimi il segretario politico del Fascio, ing. Cobol, e il vice segretario marchese Guerrieri-Gonzaga. A entrambi il presidente gr. uff. Guido Segre ha rivolto caldissime parole di saluto, accolte dagli applausi vivissimi dei convenuti.

L'ing. Cobol ha pronunziato un breve discorso accennando alla necessità che quanti rappresentano la forza viva del paese operino in piena disciplina nel supremo interesse nazionale. Il breve discorso dell'ing. Cobol è stato salutato da vivissimi applausi. Ha preso quindi la parola il prof. Stenta, il quale iniziò il suo dire constatando che non sempre, fortunatamente, l'attività commerciale di una città significa l'assenza di interessi intellettuali, artistici e scientifici, provvedendo appunto i commerci al sostrato economico indispensabile al vivere e fiorire delle scienze e delle arti. E citò ad esempio la nostra Trieste, in cui un commerciante, Enrico Koch, ottant'anni addietro, fondava con i vasti consensi di amici e del Comune il Museo di storia naturale per lo studio della fauna adriatica e in genere di tutta la nostra interessantissima regione. Toccate in rapida scorsa le vicende storiche del Museo, l'oratore mise in luce le due funzioni precipue di esso: l'istruzione e divulgazione della scienza, e la ricerca scientifica, per la quale è unito da vincoli di colleganza e simpatia con numerose istituzioni analoghe italiane ed estere. Ricordato il compianto dott. Carlo de Marchesetti e la sua varia attività nel Museo, nell'Orto botanico e nella Società di scienze naturali, continuò dicendo dell'Orto nostro, la cui fondazione risale a cent'anni fa, e della sua modesta ma utile opera svolta non sempre in mezzo a condizioni di floridezza, anzi con il sacrificio personale del Biasoletto, del Tommasini e della signora Elisa Braig. Accennato di volo agli Istituti talassografici della Venezia Giulia, che datano dall'anteguerra, il dott. Stenta ricordò il grave problema, non per anco risoluto, della loro definitiva sistemazione; sistemazione per la quale è in corso di studio la costituzione di un apposito consorzio. E invitò infine i soci del Rotary Club a visitare con la sua guida il Museo e l'Orto botanico, nella stagione dei fiori.

Il presidente, ringraziato il dott. Stenta per la sua interessante esposizione animata da una schietta intonazione conviviale, lo assicurò che il Rotary Club si associava al desiderio dei circoli studiosi di vedere sollecitamente costituito il consorzio per gli Istituti talassografici, auspicando il loro ripristino per il vantaggio e il decoro della scienza e della Nazione.

Vita culturale cittadina
Le conferenze di ieri e di oggi

La conferenza sul Tolstoi
al Circolo di Cultura Fascista

Il fatalismo russo rappresentato nell'arte stupendamente da Leone Tolstoi fu indagato ieri sera, con acuta esegesi, dal chiaro prof. Giovanni Maver, ordinario dell'Università di Padova, il quale, invitato dal Circolo di Cultura Fascista, tenne l'annunciata conferenza — «Guerra e pace» — dinanzi a un uditorio affollatissimo ed elegante che gremiva la sala del Littorio, e tra cui abbiamo notato il console generale di Jugoslavia, il provveditore agli studi dott. Reina, il prof. Pasini, il ten. col. Papi, in rappresentanza del gen. Pugliese, e molti altri.

Nel 1863 Tolstoi aveva la piena consapevolezza della propria forza. «Ho un'infinità di pensieri — scriveva nel suo diario intimo — provo un desiderio folle di scrivere. Io credo che ora saprei trattare qualunque argomento». Ma quando scriveva queste fiduciose parole, il grande scrittore aveva già tutto l'animo pieno della storia napoleonica, e aveva già compreso il passato e le origini di quei personaggi che determinarono l'ambiente donde egli ritrarrà tutto un mondo nuovo, per i suoi personaggi dell'immortale romanzo, al centro del quale vedeva due grandi antagonisti, gli imperatori Napoleone e Alessandro, e attorno ad essi, raggruppati «tutta la vigliaccheria, il vaniloquio e la demenza di coloro che li circondavano». Ebbene, dalla fucina di Jasnaja Poljana uscivano, anno per anno, centinaia di pagine, e, dopo quattro anni di lavoro, il romanzo, cioè quello che fu l'«Iliade e l'Odissea» del mondo russo era compiuto.

Strano modo di concepire, quello di Tolstoi: contrariamente al modo di Dostojewski, che costruiva ispirato da ragioni estranee alla propria volontà — egli cioè non concepiva uno dopo l'altro i suoi personaggi, ma li rappresentava, trasfondendo in essi la sua stessa personalità, i suoi pensieri, le sue aspirazioni, il suo criterio di vita.

Descritto il carattere del principe Andrea Bolkonski e la sua morte eroica, il conferenziere indaga lo spirito di Tolstoi nella concezione della guerra napoleonica, e prospetta la figura dell'imperatore quale essa appare agli occhi del romanziere, sinistra e cinica. Per Tolstoi, dietro tutti gli uomini che cercano una vita diversa da quella primordiale, sta in agguato una potenza arcana, pronta ad inghiottirli. Siamo all'inizio della guerra contro la Russia. Dopo aver attraversato, per tre ponti, il Niemen, le truppe alleate, guidate da Napoleone, si trovano dinanzi ad un altro fiume e si apprestano a passarlo a guado, prima che il guado fosse scoperto, il comandante di un reggimento polacco di cavalleria chiede il permesso di passare il fiume a nuoto con tutti i suoi ulani. I guerrieri passano e molti annegano: Tolstoi descrive l'imperatore nella sua indifferenza di generale, che secondo lui è lo strumento più vile della storia che sia mai esistito.

A contrasto di questa figura, lo scrittore pone il generale russo Kutuzov, il quale, alla vigilia della battaglia di Austerlitz, durante il consiglio di guerra, mentre i generali austriaci discutono, egli, sprofondato in una poltrona con tutto il peso del suo grasso corpo senile, fa il russo sul serio... russando. Questo generale non ha in sè nulla di suo, non inventa e non intraprende nulla, ma ascolta e ricorda tutto e saprà servirsene al momento opportuno. Questo vegliardo, istruito dall'esperienza della vita, era giunto alla convinzione che le idee e le parole che le esprimono non sono le forze che guidano gli uomini. «Questa figura semplice, modesta e per conseguenza veramente maestosa — scrive Tolstoi — non potè trovare posto nella forma menzognera degli eroi europei, che sono considerati condottieri delle masse e che la storia ha inventati».

A questo punto il conferenziere confuta la svalutazione dei geni e degli eroi tentata da Tolstoi nel suo romanzo, affermando che le personalità vigorose da una parte e la folla dall'altra sono i due poli del processo storico; e aggiungendo che in questo giuoco di influenze reciproche non è certo l'individuo geniale che mostri la tendenza di lasciarsi assorbire dalla massa. Vero è che l'anima di un grande genio è l'espressione di una generazione o di un popolo e impronta di sè milioni di vite, onde un'infinità di anime è nell'anima sua. Egli da questa vetta — conclude l'oratore — che è sovrumana, sa forgiare e trasformare e creare gli uomini e la nazione, affinchè la sua missione si compia e il volere diventi realtà.

Il conferenziere, alla fine, fu vivamente applaudito.

La quarta conferenza del prof. Asquini sul diritto sindacale. Questa sera, sabato, alle 19, nell'aula magna dell'Università commerciale avrà luogo la quarta conferenza del chiarissimo avv. prof. Alberto Asquini sulla legislazione sindacale. La conferenza avrà per tema: «Disciplina del contratto collettivo di lavoro». La conferenza è pubblica.

La solenne commemorazione voltiana

La Sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica italiana, in unione alla Università popolare e al Circolo di cultura fascista, ricorda a tutti che la conferenza di commemorazione voltiana del prof. Luigi Puccianti dell'Università di Pisa, si terrà oggi alle 21 nella sala del Littorio. Sono già stati diramati gli inviti a tutte le autorità civili e militari, a tutti gli enti intellettuali, nonchè agli esponenti della nostra industria e finanza. Si prevede che la commemorazione avrà una riuscita solenne ed austera, degna del grande italiano.

Pertanto si rivolge invite a tutto il pubblico ad intervenire numeroso onde dare alla cerimonia quel carattere di unanime partecipazione dovuta al grande scomparso. Si ricorda che l'ingresso è libero a tutti.

Per il Centenario Aportiano

Per la celebrazione del centenario Aportiano, si è riunito nella sala della R. Prefettura, il Comitato regionale costituito dal r. provveditore agli Studi comm. dott. Reina.

Erano presenti: S. E. il Vescovo, il comm. Zanconato, in rappresentanza del Prefetto, il senatore Alfonso Valerio, il comm. Fronteri, commissario prefettizio del Comune, i regi ispettori scolastici di Trieste e Fiume, il direttore didattico di Gorizia, il direttore dei Salesiani di Trieste, la signora Fornaciari, la marchesa di Casanova, membro del Comitato centrale per l'Opera nazionale «Italia Redenta», la r. ispettrice capo signorina Norscia, la preside del R. Liceo femminile di Trieste. Avevano scusato la loro assenza i senatori Bombig e Pitacco, il prof. barone Morpurgo, il comm. Pizzio, la signorina Coletti, il prof. Castro e l'avv. Traiano.

La riunione venne presieduta dal Provveditore agli Studi, che ha illustrato gli scopi e l'attività che dovrà svolgere il Comitato, per onorare la memoria del fondatore degli asili infantili italiani. Espose con parola concisa la situazione lusinghiera degli asili infantili nella regione e si dichiarò lieto di poter ancora in questa occasione affermare il notevole sviluppo della coscienza del popolo di queste redente terre in favore anche degli asili infantili, che costituiscono la base dell'educazione nazionale. Infatti nella regione funzionano presentemente il cospicuo numero di 462 asili frequentati da 2500 bambini e per la preparazione delle maestre giardiniere, una scuola di metodo regia a Sacile ed una pareggiata a Gorizia. Hanno, inoltre, funzionato corsi estivi a Gorizia e a Trieste di educazione infantile.

Il Provveditore propose la costituzione di una Giunta esecutiva. I presenti lo pregano unanimamente di procedere alla nomina di detta Giunta e di presiederla. Il comm. Reina ringraziò i convenuti e dichiarò sciolta la riunione, con l'augurio di un lavoro fattivo e degno del grande italiano Ferrante Aporti.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Il canto del cigno»,
«Il racconto della Padovanina»,
Un libro per ragazzi con prefazione del Duce (Recensione).
«Asterischi giovani», ecc.

Decesso. Una modesta ma integra figura di cittadino e d'italiano è scomparsa: Guglielmo Curetti. Irredentista, aveva preso parte attiva alle iniziative di carattere nazionale, talchè, chiamato dalla fiducia dei massimi esponenti del movimento liberale, fu consigliere della Ginnastica, e sotto la sua guida la sezione filodrammatica sviluppò le più belle qualità educative della gioventù che trova nella sede della benemerita Società una palestra di nobili idealità.

Vibrante di sentimenti e di idee, Guglielmo Curetti fu fin dal 1919 tra i primi a esser partecipi del movimento fascista. Ultimamente la fiducia del partito lo chiamò a far parte del Sindacato impiegati statali. Inviamo alla madre, alla consorte e agli altri congiunti l'espressione del nostro cordoglio.

La Società Ginnastica per Guglielmo Curetti. Il Consiglio direttivo della Società Ginnastica, radunatosi d'urgenza per deliberare le onoranze da rendere a Guglielmo Curetti che fu benemerito consigliere sociale, ha deliberato di presentare le condoglianze alla moglie e alla madre dell'estinto, di deporre una corona sul feretro, di sospendere ogni attività fino al giorno della tumulazione della salma, di esporre la bandiera abbrunata, di partecipare ai funerali col vessillo sociale, il Consiglio direttivo e le Sezioni degli allievi e allieve (corsi medi e superiori) in divisa, infine, di invitare tutti i soci a partecipare ai funerali, che avranno luogo alle 10.30. Ritrovo delle Sezioni in palestra alle 9.45.

La nomina del comm. Coceancig a podestà di Monfalcone

Con la nomina — di cui diamo notizia in altra parte del giornale — del prof. comm. Bruno Coceancig a podestà di Monfalcone, il Governo nazionale ha dato un successore degno al compianto comm. avv. Giovanni Bonavia. La particolare situazione di Monfalcone, legata a quella di Trieste da tanti rapporti economici e spirituali, richiedeva la scelta di un uomo che riunisse in se stesso qualità perspicue di equilibrio politico, profonda passione patriottica e una larga preparazione dei problemi amministrativi e industriali dell'alacre città. La scelta è stata dunque, sotto ogni riguardo ottima e tale da dare sicura garanzia che le sorti del Comune di Monfalcone sono affidate, sia dal punto di vista politico che da quello amministrativo a mani sicure e ad una intelligenza capace di intenderne tutte le necessità e tutte le possibilità avvenire.

L'ultimo tè dei goliardi

Come annunciato, questa sera avrà luogo l'ultimo tè danzante organizzato dall'Associazione Goliardica Triestina. L'accurata e signorile organizzazione è indice sicuro di successo per questa serata. Infatti chi dei tanti amici della simpatica associazione vorrà mancare a quest'ultimo trattenimento goliardico? E, siamo certi, la vasta sala massima di via Coroneo 15, dove si svolgerà il ballo, accoglierà tutta una folla di gentili signorine ed eleganti cavalieri. Il ballo avrà inizio alle 21. Per questa sera sono valevoli solamente gli inviti speciali diramati.

Visite di studenti stranieri. Sono giunti fra noi iersera, guidati da due professori, una trentina di studenti dell'Accademia Commerciale di Praga, i quali si sono prefissi di fare un viaggio di piacere e di studio a un tempo. Oggi hanno visitato infatti il Punto franco, passeranno poi al Cantiere S. Marco, al Pastificio, allo Stabilimento Tecnico Triestino e in genere agli Stabilimenti industriali di maggior importanza.

Guida sicura e sapiente hanno trovato nel signor Bartós, solerte segretario della locale Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca. Domenica mattina proseguiranno il loro viaggio per Venezia e Verona.

Uno sciame gentile di 36 studentesse della Scuola Commerciale femminile di Budapest è arrivata oggi fra noi, guidate da tre professoresse e da tre professori. Stanno ammirando la nostra città, dove pulsa una feconda e instancabile attività, ed esaminando i maggiori impianti industriali e aziende commerciali. E' loro intenzione di spingersi nel loro viaggio d'istruzione, attraverso Venezia e Roma, sino a Napoli.

Una serata di danza al Savoia. Questa sera avrà luogo nei saloni dell'Hotel Savoia una serata di danza a beneficio dei componenti la «The Electrich Orchester», i quali per l'occasione suoneranno tutte le ultimissime creazioni.

Per rendere maggiormente allegra la serata, si produrranno nelle loro danze caratteristiche comico-americane le piccole Electrich: Lidy et Marcelle. Alle signore verrà offerto un mazzolino di viole. Le danze cominceranno alle 21 e si protrarranno fino alle 2.

Gite da Muggia, Capodistria, Isola e Pirano per la recita dello «Zarevich». L'Impresa del Politeama, volendo che anche la provincia assista alla rappresentazione dell'operetta «Lo Zarevich», alla quale danno particolare attrattiva non solo i suoi pregi intrinseci e lo sfarzo della scena e dei costumi, ma anche il fatto che a dirigerla è venuto fra noi il maestro Lehar, ha sollecitato dai piroscafi delle navigazioni costiere l'organizzazione di gite straordinarie da Muggia, Capodistria, Isola e Pirano per la rappresentazione diurna di domani. I biglietti combinati — prezzo di passaggio e entrata al teatro — si acquisteranno a bordo dei rispettivi piroscafi.

Una mostra di Edmondo Passauro. Si inaugurerà lunedì alle 17 nel salone Michelazzi, una mostra del pittore Edmondo Passauro. Essa avrà particolare interesse perchè vi sarà esposto al pubblico il bozzetto del Passauro per il soffitto di una sala nella villa Brunner a Cavenzano, soffitto che eseguito l'anno scorso, col concorso del pittore Rossini per la parte ornamentale, costituisce una delle maggiori opere di pittura decorativa che in questi ultimi tempi si sieno fatte nella nostra regione. Insieme con le altre opere dell'eccellente artista, il pubblico vedrà certo volentieri questo lavoro che ne deve mostrare le attitudini in un nuovo campo.

L'esito del Corso macchinisti per motonavi
al R. Istituto Industriale

Giorni sono al R. Istituto Industriale si chiuse il IV turno del Corso speciale per macchinisti per motonavi, aperto il 9 novembre u. s. e al quale hanno partecipato, in numero di ben 68, ufficiali di macchina oltre che delle locali Società di navigazione: Cosulich, Gerolimich, Lloyd Triestino, Navigazione Libera Triestina, Tripcovich, anche delle Società di navigazione di altri porti della Penisola, come «Puglia» di Bari, «Adria» di Fiume, «Marittima Italiana» di Genova, «San Marco» e «Navigazione a Vapore» di Venezia.

Nei giorni 18-31 marzo erano stati tenuti gli esami (prove grafiche, pratiche e orali) dinanzi all'apposita Commissione esaminatrice, composta del regio commissario agli esami, comandante di Porto, colonnello G. Marzari, del rappresentante della R. Marina, maggiore G. Amendola, direttore di macchina; del rappresentante del Genio Navale ing. cap. O. Guli, e degli insegnanti del Corso, professori: ing. F. Cuizza e dott. ing. E. Gentile; in assenza del comm. ing. C. Doria, impedito da malattia, la Commissione era presieduta dal Direttore dell'Istituto Industriale e organizzatore del Corso, ing. G. Grassi; quale delegato della Federazione Fascista Armatori dell'Adriatico Orientale assisteva agli esami il capo macchinista G. Prelz.

I risultati del Corso, sotto ogni aspetto degni d'elogio, sono dati dalle seguenti cifre: dei 65 candidati presentatisi agli esami, due soli furono riprovati; gli altri 63 superarono gli esami prescritti, e 11 anzi con lode.

Il giorno della chiusura, prima di procedere alla distribuzione degli attestati, il direttore ing. G. Grassi, alla presenza di tutti i frequentanti e della Commissione esaminatrice, in un appropriato discorso elogiò l'attività dei frequentanti, che, guidati dalla brama di sapere, avevano sacrificato e tempo e fatiche per essere in grado di tenere sempre alto il decoro della Marina mercantile. Dopo averli spronati a perseverare anche per l'avvenire in tale nobile intento, espose i risultati conseguiti, facendo vive congratulazioni ai macchinisti frequentanti ed esprimendo da ultimo, a nome pure della Commissione esaminatrice e del presidente di essa, comm. ing. C. Doria, i migliori auguri per la Marina mercantile nazionale, che a buon diritto si vanta di avere così distinti ufficiali di macchina.

Superarono gli esami con lode i macchinisti: Giuseppe Cortivo, Angelo Magaletti, Michele Marcotrigiano, Felice Martincich, Giovanni Millin, Giovanni Montesanto, Onofrio Murro, Dante Pascolutti, Adolfo Robustelli, Guglielmo Sovrano e Giuseppe Varriale.

Superarono gli esami i macchinisti: Vittorio Amodeo, Sabino Andriani, Alfredo Avanzini, Federico Ballarin, Pietro Barbarich, Lorenzo Barzelatto, Giuseppe Berger, Mario Blasinich, Amedeo Bolelli, Enrico Brajevich, Bruno Brischi, Renato Cargo, Ferruccio Fazzini, Giuseppe Feuerholz, Giuseppe Franzutti, Antonio Fritsch, Antonio Galgaro, Alberto Gerzina, Eugenio Iacomini, Antonio Ljubi, Giuseppe Malabotich, Mario Marchetti, Pietro Maricevich, Marino Maurig, Giorgio Modonese, Guido Nemez, Giovanni Orlando, Giovanni Palisca, Pietro Paolini, Romolo Pergami, Marco Petranich, Giovanni Picinich, Glauco Poli, Luciano Prinz, Umberto Razmilovich, Antonio Remedelli, Francesco Robba, Mauro Rossetti, Iginio Rossignoli, Giusto Schillan, Giovanni Smerczinsky, Giacomo Spalluto, Antonio Vito Superina, Stefano Szakallos, Giuseppe Tassinari, Felice Alberto Tiziani, Romeo Trevisan, Floriano Ubaldini, Francesco Ubaldini, Beniamino Vicari, Giovanni Zanetti e Erminio Sain.

Movimento sindacale

Nella marineria. L'Ufficio stampa della locale Delegazione compartimentale dell'A. N. M. F. comunica: Presso la Segreteria di bassa forza della locale Delegazione compartimentale si trovano giacenti i certificati provvisori del Prestito del Littorio sottoscritto dai seguenti componenti l'equipaggio del piroscafo «Lodoletta» e del piroscafo «Kobe»: Giovanni Batt. Vanucci Matteo Fabianich, Domenico Cucich, Giacomo Benigar, Giovanni Gilaich, Giovanni Muscovich, Martino Millevoi, Luigi Vlacanich, Antonio Vlacich, Ernesto Spincich, Gildo Stranich, nonchè due vaglia bancari indirizzati ai marittimi: Mario Privilegi e Lorenzo Mircovich. Tutti gli interessati sono invitati a presentarsi presso la Segreteria sopraindicata con il libretto di matricola, onde ritirare quanto è di loro competenza.

Per l'Istituto di cultura sindacale fascista. Ieri sera nell'ufficio del segretario generale convennero alcuni intellettuali per accordarsi circa la distribuzione della materia da svolgere durante il Corso che si terrà presso l'Istituto di cultura sindacale fascista, che verrà solennemente inaugurato nella sala del Littorio alle 12 del 21 aprile. L'esposizione degli argomenti che costituiranno un peculiare programma di carattere storico, morale, sociale, sindacale e assistenziale, e il nome di ottimi conferenzieri ci fanno fermamente credere che il corso di cultura acquisterà un'importanza capitale.

A giorni la Direzione dell'Istituto, che sta per iniziare la sua attività sotto l'egida dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F., farà uscire il programma delle lezioni con a fianco l'ora e il giorno, che si terranno, nonchè il nome dell'oratore. Tale programma verrà largamente distribuito fra gli organizzati e la cittadinanza.

La costituzione del Sindacato addetti ai bagni di terra e agli stabilimenti di cura. In via Dante 7, quarto piano, è in via di costituzione, come annunciato, il Sindacato degli addetti ai bagni terme e stabilimenti di cura. Avvertiamo inoltre che tutti coloro che non fossero debitamente iscritti e muniti della regolare tessera di organizzazione sindacale, oltrechè perdere ogni garanzia di tutela e difesa dei loro diritti eventualmente lesi, saranno d'autorità sostituiti con personale già regolarmente inscritto al Sindacato.

La costituzione del Sindacato portieri e guardie private. E' in via di costituzione il Sindacato portieri e guardie private con sede in via Dante 7, e presso il Patronato nazionale in via Madonna del Mare 13 è pure ritirabile la tessera di organizzazione, senza della quale non verrà rilasciata e non avrà alcun valore la licenza. Ogni tessera per uomo costa lire 10 più 2 lire di canone mensile a partire dal corrente mese. Per le donne invece la tessera costa lire 5 più 2 lire di canone mensile.

Dopolavoro sindacale. Gli iscritti ai sindacati fascisti, che intendono aderire individualmente all'O. N. D. sono pregati di inoltrare la loro rispettiva domanda presso l'Ufficio dei Sindacati, via Dante N. 7, dalle 16 alle 20 di tutti i giorni.

Per il fascino fallace dello schermo...
La vicenda di due giovinette

La cronaca riferisce oggi un curioso episodietto di cui sono protagoniste due avvenenti figliole sui 17 anni, innamorate dell'arte — cinematografica, s'intende — fino a smarrir la bussola. Strette da legami di affettuosa amicizia, le due giovani, di cui sottaceremo, per ragioni evidenti, il nome, abbandonarono mercoledì scorso le rispettive case paterne, decise ad abbandonare anche la città natia, per trapiantare in terra più propizia i soffocati germi della loro ossessione per le fallaci lusinghe dello schermo.

La scomparsa, com'è naturale, appena constatata, fu causa di viva ansietà nelle due famiglie, che s'affrettarono a denunciarla al Commissariato del quartiere. Le indagini dell'autorità non portarono però ad alcun risultato positivo e delle due scomparse non si ebbe alcuna notizia. Ma il caso, che spesso si diverte a giuocar con le passioni e i sentimenti umani, ha fatto sì che l'altro ieri, un parente di una delle due giovanette si recasse in un caffè cittadino ove, oltre al consueto «mocca» chiese al cameriere alcuni giornali illustrati. Sfogliando uno di questi, gli capitarono sott'occhio alcune righe scritte a matita e in fretta, evidentemente da una mano femminile. E dicevano: «Trieste, Padova, Milano, Genova e poi Venezia, e poi... chissà! Forse lassù e forse quaggiù. Trieste, città fantasmagorica, ma a noi non offre niente di buono. Siamo triestine ma seguiamo il detto antico: «Cambiando paese, si cambia fortuna». E poi concludevano in dialetto: «Cussì no ne resta altro che far i baui e andar, oppur — come se usa dir — filar per ignoti lidi... All'anno prossimo, il resoconto».

Il lettore di questo strano scritto avrebbe creduto ad uno scherzo, se non avesse riconosciuto la calligrafia per quella della parente scomparsa. Per di più era accennata colà anche una vaga frase che avrebbe dovuto esprimere i desideri di colei che scriveva, e cioè di diventar diva e di guadagnare 2000 lire. Cifra, come si vede, relativamente modesta, se si pensa ai dollari che una «star» anche mediocre si permette di intascare. Sapendo inoltre quanto le giovanette sono facili ad esaltarsi, non si stupì eccessivamente, ma pensò che quello poteva essere il punto di partenza per ritrovare le fuggiasche. Infatti, avvertiti i genitori delle due, furono chieste informazioni nello stesso caffè e altrove, sinchè si potè sapere che le due amiche s'erano incamminate per la strada di Opicina, non avendo con sè che pochi soldi.

Iersera, finalmente, entrambe furono ritrovate a Sagrado e riaccompagnate a Trieste.

Quattro personaggi in cerca di disgrazie

La sera del 29 marzo u. s., entrarono nell'osteria gestita da Simone Strolego, in via Capitelli n. 3, i fratelli Giuseppe e Giovanni Condus, certo «russo», e tale Vittorio Calletti, i quali seduitisi ad un tavolo ordinarono da bere e poi iniziarono le quattro chiacchiere d'occasione. Ma quella che avrebbe potuto essere una conversazione gaia divenne invece in breve una lite e lo Strolego ritenne suo dovere di intervenire per calmare gli animi. Il suo intervento, però, non fu ritenuto necessario dal «russo» che gli lasciò andare un pugno in piena faccia colpendolo all'occhio sinistro. Stava per succedere un putiferio, ma lo Strolego dopo qualche difficoltà riuscì a mandar via i quattro e ritenne che con ciò la partita fosse chiusa. Però si ingannava, giacchè un'ora dopo il «russo» tornò in compagnia dei Condus e chiese all'oste se era stato lui a lacerargli la giacca. Lo Strolego gli rispose di non saperne nulla e lo invitò ad andarsene, ma l'altro, tratto di saccoccia un coltello, gli menò alcuni colpi.

L'oste si difese come potè ma tuttavia riportò due ferite superficiali al collo e alla testa.

La mattina seguente il vinaio si recò alla Guardia medica ove ebbe i soccorsi del caso e poi presentò denuncia al Commissariato di via della Sanità i cui agenti iniziarono subito indagini. Il feritore non potè essere arrestato se non ieri l'altro. Condotto al Commissariato, si qualificò per Giuseppe Dorsi, di 44 anni, carbonaio, senza stabile dimora.

Le persecuzioni dell'altra...

Vincenza Zanchi, di 30 anni, abitante in via dei Capitelli n. 17, da qualche tempo, almeno da quanto dice lei stessa, veniva offesa di continuo da una donna abitante al n. 26 della stessa via. Seccata di essere importunata dall'altra pensò di rivolgersi al marito della presunta avversaria e iersera alle 20 lo attese mentre rincasava.

— La sa, mi porto pazienza, ma no son bona de far la martire...

— Ben, la se spieghi.

— Oh, ghe vol poco. Basta che la sapi cossa che xe nato fra mi e su moglie e che la giudichi lei, de omo che se rispeta...

E stava per iniziare la storia lunghetta dei suoi dispiaceri ma proprio in quel momento comparve... l'imputata la quale non chiese molte spiegazioni alla Zanchi, ma, invelenita, le lasciò andare un colpo alla testa con un bicchiere o una bottiglia che aveva in mano. L'altra, sanguinante, si diede a gridare, i passanti cominciarono ad agglomerarsi per cui i due coniugi ritennero opportuno di allontanarsi, e alla Zanchi non restò che di recarsi alla Guardia medica, ove il sanitario di turno le riscontrò una ferita lacera alla fronte. Avute le medicazioni necessarie, raccontò quanto abbiamo detto più sopra e quindi rincasò.

La solita buona idea

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, il meccanico Carlo Zorzin, abitante in via Riborgo, si recò per sbrigare una commissione negli uffici di una ditta di via Milano. Ebbe però anche lui la felice idea, che ha già fatto tante vittime, di lasciare la sua bicicletta «Alfa» del valore di 250 lire sulla via. Ritornato poco dopo per riprendersi la macchina, non la trovò più e, dopo aver cercato invano il ladro, si recò a confortarsi con una denuncia.

La visita ai campi di battaglia del Circolo fra impiegati. Domani mattina numerosi soci del Circolo fra impiegati intraprenderanno la preannunciata gita sui campi di battaglia. Giunti a Gorizia i partecipanti saliranno sul monte Santo, per ricordare con orgoglio tutti coloro che diedero la vita per un'Italia più bella. In cima al monte Santo parleranno ai convenuti il vice presidente sig. Ermanno Godina e il consocio cap. Luigi Fossati, decorato al valore. I gitanti saliranno poi sul Vodice per scendere indi verso Gargaro e Gorizia.

La Presidenza del Circolo ci comunica in proposito che coloro i quali non poterono iscriversi entro il termine stabilito lo possono fare eccezionalmente questa sera sino alle 21 in Segreteria. La gita ha luogo con qualunque tempo. Il ritrovo è fissato per le 4.45 alla Stazione Centrale.

Il lavoro dei ladri

Rincasata ieri l'altro, alle 18, la signora Lina Poropat, abitante in via San Michele n. 9, ebbe la dolorosa sorpresa di trovare la porta aperta. Non tardò a convincersi che durante la sua assenza ladri ignoti erano penetrati nell'appartamento, servendosi di chiavi false. Entrata, poi, constatò che i rapaci visitatori avevano messo a soqquadro ogni cosa e si erano impossessati di: una coperta bianca, di otto lenzuola, di sette camicie da donna ed una da uomo, di sette paia di mutande, di sei guanciali, di 30 fazzoletti, di 15 asciugamani, di 20 bicchieri, di una giacca di seta scura rigata, di due sottovesti, di tre vesti colorate, di un vestito bleu da uomo, di un cappotto grigio da uomo, di un cappello, di uno scialle veneziano, di una giacca di colore chiaro e di un portafotografie ornato in argento, il tutto per un valore complessivo di 1500 lire. Non rimanendole altro, presentò denuncia al Commissariato di via della Sanità.

— L'altra sera Carmela Ballarin, aveva posto ad asciugare della biancheria nel cortile della sua abitazione, in androna della Punta n. 3. Ieri mattina recatasi per riprenderla, nulla trovò più sulla fune: durante la notte qualche ignoto si era incaricato di far sparire la biancheria, arrecando alla donna un danno di qualche centinaio di lire. Il furto fu denunciato ai carabinieri del rione.

Un buon affare in stoffe...

Il giorno 15 dello scorso marzo, si presentò al negoziante Vincenzo Railich, abitante in via S. Francesco, certo Paolo R., da Padova, il quale gli offerse in vendita a prezzo d'occasione una partita di stoffe da uomo. Si trattava di sborsare 2800 lire subito, ed altre 3500, all'arrivo della merce a Trieste. L'affare era conveniente e a giudicare dai campioni, si trattava di stoffe d'ottima qualità, percui il Railich accettò e poichè l'R. gli esibiva documenti di garanzia, gli versò le 2800 lire richieste. L'R. però incassata la somma non si fece più vedere. Il Railich sospettò dapprima e poi si convinse che doveva trattarsi di una gherminella. Messosi alla ricerca dell'R., fu fortunato perchè lo trovò mentre era con alcuni amici in un caffè di piazza Unità. Alle vivaci osservazioni del Railich, l'R. si scusò dicendo che doveva trattarsi di un disguido ferroviario o di uno sbaglio di spedizione, da parte della ditta che rappresentava ed anzi per dimostrare che non si trattava di imbroglierie e in attesa di chiarire la faccenda, consegnò al Railich uno «cheque» di 2800 lire, emesso dalla ditta di Padova. Il Railich accettò con un sospiro di sollievo e, dopo qualche giorno si recò alla banca per riscuotere il denaro. Ma si sentì rispondere che quella ditta non aveva alcun deposito alla banca. Il Railich allora scrisse a Padova alla ditta per chiarire la storia, ma gli fu risposto che l'R. era completamente sconosciuto colà e che doveva trattarsi di una truffa. Allora il Railich si recò a presentare denuncia. L'R. si è reso, a quanto pare, irreperibile.

L'ospite che lascia il segno

Certa Maria Aceti, abitante in via San Filippo n. 14, si accorse il 29 marzo u. s. che le mancava la chiave di un cassone avuto in custodia da tale Paolo Goggi, presentemente a Milano. Ritenendo di non averla smarrita, ma che le fosse stata rubata, svitò la serratura e sollevò il coperchio. Il cassone che prima conteneva vari oggetti ora era vuoto: erano spariti sei bicchierini d'argento, una caffettiera dello stesso metallo, uno scialle veneziano, lenzuola, guanciali ed altro per un valore complessivo di circa 700 lire. I sospetti della donna conversero su certa Teresa Rizzardi, di 37 anni, alla quale ella aveva dato ospitalità e che due giorni prima era sparita senza dir nulla, e in tale senso l'Aceti si recò a presentare denuncia al dott. Janelli del Commissariato di via Sanità.

Di rintracciare la donna si incaricò il vicebrigadiere Napulitano, che infatti la incontrò ieri l'altro in via delle Mura. Condotta al Commissariato, la Rizzardi negò recisamente di essere l'autrice del furto e poichè non vi erano molte prove a suo carico fu necessario esplicare altre indagini. Si seppe, così, che la donna, allontanatasi dall'Aceti era andata ad abitare in via Solitario n. 25, in casa di certa Eva Festa. Quest'ultima, invitata al Commissariato disse che la Rizzardi era stata in casa sua qualche giorno ma anche là era sparita insalutata ospite. E raccontò che il giorno dopo in cui l'aveva presa con sè le era stato offerto da lei in vendita un polizzino del Monte di Pietà riflettente il pegno di bicchierini d'argento per i quali erano state date 15 lire di sovvenzione. La Festa si era rifiutata di acquistare il polizzino e qualche giorno dopo l'altra se ne era andata... portando con sè un paio di calzoni del valore di 150 lire, appartenenti a tale Giovanni Borgia. Ma la vicenda non era finita qui perchè qualche giorno dopo la Festa incontrata la Rizzardi per via l'aveva indotta a confessare d'aver rubati i calzoni che promise però di restituire.

Dopo queste nuove informazioni, la Rizzardi fu sottoposta ad un altro interrogatorio, ma ella continuò a negare ogni cosa. Tale sistema di difesa non le servì però a nulla e fu passata al Coroneo.

I ladri dal portinaio

Il portinaio della casa n. 3 di via del Pane, Federico Andrigo, si recò ieri l'altro al Commissariato di p. s. di via della Sanità, a denunciare, che durante una sua breve assenza ladri ignoti che probabilmente conoscevano il posto ove egli soleva riporre le chiavi d'entrata, se ne erano serviti per entrare nella sua abitazione, ove dopo aver fatto saltare la serratura di altre due porte interne, si erano impadroniti di un cappotto nuovo del valore di 300 lire, di quattro camicie del valore di 130 lire, di un berretto bianco, di un paio di pantaloni e di una maglia, del valore complessivo di circa 600 lire.

Dopo la tragedia di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone:

La salma della povera Anna Martinelli uccisa nel modo riferito ieri, è stata questa sera trasportata dalla Cappella mortuaria della Marcelliana al domicilio della famiglia dell'estinta, in via S. Francesco d'Assisi n. 297.

Domani alle 15 seguiranno i funerali, che senza dubbio riesciranno commoventi.

Due ore più tardi, e precisamente alle 17.15, seguiranno i funerali dell'uccisore e suicida Giovanni Villani, partendo dalla Cappella del civico Ospedale V. E. III.

Le denunce per l'imposta sui celibi. Il Ministero ha disposto che le denunce per l'imposta sui celibi, presentate fino al 15 corrente mese, siano accettate dagli Uffici distrettuali delle imposte senza l'applicazione di penalità.

Un contadino sepolto fra il letame

L'agricoltore Francesco Babuder, di 22 anni, abitante a Matteria N. 6, si presentò ieri mattina, verso le 7, all'ospedale Regina Elena. Il medico di servizio all'astanteria, visitatolo, gli riscontrò la frattura del femore destro e molte contusioni al torace. Mentre veniva medicato, il Babuder raccontò di aver riportato quelle lesioni in seguito a un grave accidente nel quale per poco non ci aveva rimesso la pelle: Dopo aver caricato di letame un carro a paniere (zaia) stava avviandosi al suo paese, procedendo a fianco del veicolo allorchè questo, causa un dislivello del terreno, si era sbandato in modo che il letame gli si era in gran parte rovesciato addosso, seppellendolo e il peso della «zaia» gli aveva fratturato l'arto.

Un suo fratello, ch'era con lui aveva dovuto penare non poco, aiutato da altri accorsi, per trarlo di là e lo aveva poi condotto all'ospedale.

Il Babuder fu dichiarato guaribile in quattro settimane ed accolto nel IV reparto.

Echi di una tragedia della pazzia
Il matricida scortato al Frenocomio

Le condizioni mentali di Giacomo Coslovich, il disgraziato che giorni or sono in un momento di follia sanguinaria uccise la madre, erano andate peggiorando sempre più durante questi ultimi giorni. Appariva agitato e anche pericoloso per gli ammalati che con lui si trovavano nel reparto dell'ospedale Regina Elena, percui i medici dei pio luogo d'accordo con l'autorità giudiziaria, decisero di farlo accogliere in osservazione all'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Così, ieri alle 12.30, adagiato in un'autolettiga nella quale presero posto anche i due carabinieri che in questi giorni lo avevano piantonato, fu trasportato al manicomio. E' l'ultima tappa della sua misera esistenza giacchè, ultimato il processo istruttorio, egli sarà internato probabilmente in un manicomio criminale e su lui tornerà il silenzio.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 21, nella sala del Littorio, commemorazione di A. Volta, tenuta dal prof. L. Puccianti, della R. Università di Pisa. Domani alle 18 XXI audizione musicale (II beethoveniana) nella sala massima del Circolo Artistico. La conferenza del prof. Stenta è rimandata.

Società Ginnastica. Gli allievi e le allieve dei corsi medi e superiori e soci in divisa sono convocati in palestra domenica 10 corr alle 9.45 per partecipare ai funerali del compianto consigliere Guglielmo Curetti.

Sezione Magistrale Fascista. Questa sera, dalle 21 alle 24, in sede, solito trattenimento familiare di canto e musica, cui seguiranno le danze.

Corporazione Studentesca Nazionale. Domenica, tempo permettendo, gita alle rovine di Poverio. Partenza dal monumento a Rossetti alle 7. Ritorno alle 19.30. Pranzo dal sacco.

Circolo Universitario Tergestino. Oggi alle 17 sono convocati al Savoia i membri della direzione. Alle 20.30 si adunino dinanzi alla farmacia Rovis tutti coloro che intendono partecipare alla bicchierata.

Circolo Impiegati Bancari. La gita dopolavoristica con escursione al Monte Taiano è stata rinviata. Alle 9 di domenica prossima, sul campo del «Ponziana» avrà luogo una partita di campionato con i Ponziniani Erranti. I soci che hanno richiesto la tessera del Dopolavoro e che hanno già inviato la fotografia, passino a ritirarla in segreteria.

Circolo fra Impiegati. Questa sera alle 21 solito trattenimento di danza. La serata di varietà è rinviata.

Unione Sportiva Triestina. Questa sera alle 21, nella sala del C. I. B., si terrà l'annunciata assemblea straordinaria dei soci. Si fa viva preghiera di non mancare. Per la partita di domani, soltanto i soci sostenitori avranno ingresso libero. Effettivi e attivi pagheranno biglietto intero. Le riserve domani in campo alle 12.30 per la partita contro il G. S. G. Botteri. La squadra di hockey si allena domani alle 9 sul campo di Barcola.

A. S. Edera. I giuocatori della prima squadra devono trovarsi sul campo della U. S. Triestina domani alle 14.30. Tutti gli altri giuocatori, riserve, allievi e «boys» sono convocati in sede, via Molin grande 2. I, questa sera alle 20, per conoscere le formazioni delle squadre e le ore delle partite.

G. E. A. Ponziana. L'escursione al Taiano è rimandata a domenica 24 corr.

G. S. Sorgente. I soci e i calcisti sono convocati questa sera alle 20.30 a una seduta che si terrà in sede (via Emo Tarabochia n. 4).

«Quis contra nos?». Domani si terrà in sala Quaiatti (S. Giovanni) un festino di danza dalle 17 alle 23. Suonerà il «Trio american jazz». Si entra anche senza invito.

Comitato Regionale U. V. I. Si rende noto a tutte le società che la corsa ciclistica organizzata dal V. C. Polese per il 10 corr. non è valevole agli effetti di prova per la maglia d'onore.

S. C. «Arrigo Boito». Gli escursionisti partecipanti al convegno sul Taiano sono invitati in sede questa sera alle 8.30.

A. S. C. Pro Trieste. La gita sul M. Taiano è rimandata a domenica 24 corr. I volontari della spedizione Casa si trovino questa sera in sede (via Valdirivo 12-II) alle 21.

U. S. Stella - S. Giacomo. I calcisti della prima squadra si trovino domattina alle 9 in sede oppure alle 10 sul campo del Ponziana.

A. C. Fiorente. Questa sera alle 20 soci e calcisti in sede (via Madonna del Mare 18, III). I soci che intendono far parte del Dopolavoro portino in sede una fotografia e lire 6. Domani i calcisti della prima squadra in sede alle 11.

Gruppo Sportivo del Porto. Prima «boys» in campo dell'A. S. Edera alle 15.30.

Circolo Marina Mercantile. Oggi avrà luogo al Circolo Marina Mercantile l'ultimo ballo, con il quale si chiude la serie dei brillantissimi trattenimenti della stagione.

Club della Caramella. Domani alle 21, nella sala maggiore, la solita riunione dei soci ordinari e straordinari. Le iscrizioni alle varie sezioni si chiudono il 15 corr. Sono aperte le iscrizioni fra i soci ordinari per la cena che avrà luogo alla fine del corr. mese. Informazioni in segreteria.

Unione Ciclisti Triestini. Domani gita ciclistica di allenamento. Ritrovo alle 6 in sede. Gli escursionisti vanno alla Conca di Orleg. Ritrovo alle 5 al monumento a Rossetti. Oggi alle 20 i ciclisti in sede.

C. S. Trieste. I soci e i calcisti questa sera in sede dalle 20 in poi, per formare le tre squadre che giuocheranno domenica.

Sport Club Olympia. La sezione ciclo-turistica indice per domenica una gita ciclistica alla volta di Fiume. Ritrovo dei partecipanti alle 5 agli ex portici di Chiozza.

Gruppo Sportivo Grafico. La gita sul M. Taiano è rimandata a domenica 24 corr.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 21 trattenimento sociale.

Società Alpina delle Giulie. L'escursione sul M. Taiano è rimandata a domenica 24 corr.

Club Tergestino. Domani grande trattenimento di danza dalle 16 in poi, al Ferdinandeo (Cacciatore).

Gruppo Escursionista «Virtus». La gita indetta per domani in Val Rosandra viene sospesa. Martedì alle 20 seduta della direzione in Bar Trinacria, viale XX Settembre.

Circolo Esperantista. Domani, domenica, tempo permettendo, gita alla volta della conca d'Orleg. Ritrovo del primo gruppo alle 6 ai Volti di Roiano. Pranzo dal sacco. Il secondo gruppo che parte nel pomeriggio, si unirà al primo a Opicina (trattoria Micel) alle 17.

Associazione «XXX Ottobre». La gita dopolavoristica sul Taiano è stata sospesa causa il tempo. Questa sera dalle 20 alle 24, trattenimento familiare di danza in sede. Il trattenimento di domani viene sospeso.

Gruppo Spensierati. Domenica la Sezione escursionisti indice una gita alla volta di Ospo con visita della grotta. Ritrovo in piazza Barriera alle 6. Pranzo dal sacco.

Lega Studentesca Industriale. Oggi, sabato, in sala Goldberger (piazza della Borsa n. 7 dalle 17 alle 19.30, l'ultimo trattenimento di danza della stagione. Possono intervenire tutti i possessori di invito di questa sala.

Notiziario sportivo

La gita del Dopolavoro
sul monte Taiano rinviata

La gita che doveva aver luogo domani al monte Taiano per l'incostanza del tempo è stata rimandata a domenica 24 p. v.

Il rinvio della manifestazione potrà così dar campo ai presidenti delle associazioni aderenti di intensificare maggiormente la propaganda, affinchè la gita riesca imponente sotto tutti gli aspetti.

I campionati regionali di scherma

Oggi, alle 16, avranno inizio, nella sala d'armi della Società triestina di scherma, i campionati regionali di scherma. All'importante manifestazione sportiva, cui parteciperanno numerosi e valenti tiratori, interverranno le autorità. La giuria sarà presieduta dal campione nazionale Dante Carniel. Le finali verranno disputate domani, dalle 10 in poi.

Tiro a segno nazionale. Domani, domenica, si terrà al Poligono militare di Basovizza la terza giornata delle eliminatorie indette dalla nostra Società di Tiro a Segno per formare la rappresentanza di Trieste alla VII gara generale che si terrà a Roma dal 22 maggio al 5 giugno.

Le successive giornate eliminatorie avranno luogo il 18 corrente, seconda festa di Pasqua; il 21, Natale di Roma, e il 24, domenica. I tiratori rappresentanti saranno prescelti fra quelli che avranno frequentato il tiro in queste giornate.

L'apposito autobus che trasporta i soci da Trieste al Poligono partirà, come il solito, da Piazza Oberdan, angolo Bar Touring, alle 8. Per schiarimenti e iscrizioni la Segreteria della Società, in via Scipio Slataper N. 6, è aperta tutti i giorni meno i sabato ed i festivi, dalle ore 18.30 alle 20.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Zarevich» di F. Lehár.
Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Paluello. Ore 18, 21: «I disonesti».
Excelsior. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema, con la superfilm patriottica «I Martiri d'Italia».
Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «La Bohème» con Lilian Gish.
Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro drammatico «Controspionaggio».
Cinema del Corso. Dalle 16: «Teodoro e socio» con M. Bonnard, A. Savelli, e varietà.
Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Troppo denaro caro mio!»
Cine Italia. Dalle 17: spettacoli continuati con il capolavoro «Il difensore silenzioso» con Bessie Lowe.
Cine Garibaldi. Dalle 16: spettacoli continuati con la superfilm «Maciste contro lo sceicco» con B. Pagano.
Novo Cine. Dalle 16: «Ragazze da marito» con Livio Pavanelli.
Cine Edison. Dalle 15.30: «I Miserabili» di Victor Hugo (III episodio: Jean Valjean).
Cine Galileo. Dalle 16: «Follie» con Gloria Swanson.
Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «Uomini d'acciaio» con M. Sills, Kenyon e Allison.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «La sirena di Siviglia» con Priscilla Dean.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Ombre che passano» con Mosjoukine e Lissenko.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «La commedia umana» con R. Valentino e A. Terry.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «La galoppata nel sole» con E. Loda e L. Pavanelli.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «La carriera di Ridolini», supercomica.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Faust» con Emilio Janninge.

CORRISPONDENZA APERTA

Grazia. 1) Suonando un minuetto di un quartetto ad archi, finito il trio, si suona da capo il minuetto senza ripetizioni. 2) Nell'esecuzione di un trio ad archi, gli istrumenti vanno disposti a triangolo con la base dalla parte del pubblico. Violino e viola occupano i vertici della base, stando uno di faccia all'altro. 3) L'opera del quartetto di Haydn in si bem. magg. eseguita ultimamente all'Università Popolare è la 76.a. — *Occhiverdi.* 1) Giuseppe Fanciulli ha recentemente riunito in due volumi le sue commedie e fiabe sceneggiate per ragazzi: «Il nostro tesoro» (Torino, Soc. Ed. Internazionale); «Il teatrino della scuola» (Torino, Soc. Ed. Internazionale). 2) Anche «Pinocchio» è stato ridotto in commedia dalla Cuman Pertile (ed. Bemporad).

Curioso e Boris. Anche le donne fanno bene a procurarsi la carta d'identità. — *Esattoria.* I pubblici uffici non ci rimettono certo le tasse di bollo. — *Incerta.* Il passaporto scaduto non ha più valore, ma il libretto di pensione statale munito di fotografia sostituisce la carta di identità. — *Girovago.* Chi ha la licenza per esercitare il commercio girovago non ha bisogno di versare cauzione in ogni città, ove si rechi per l'esercizio del suo mestiere. — *Alda.* 1) Il marinaio del Faro della Vittoria è alto sei metri. 2) La statua del marinaio è di pietra. 3) Il progetto del Faro è dell'arch A. Berlam, la statua è opera dello scultore Mayer; la figura della Vittoria è alta sette metri. — *Ignorante.* Quanto volete sapere sul porto franco costringerebbe questa rubrica a sostituirsi alla cronaca che ne parla e ne parlerà adeguatamente.

Concorso torelli
di razza pezzata rossa friulana

UDINE, 8

Si è tenuto ieri in Braida Bassi il consueto concorso primaverile di torelli di razza pezzata rossa friulana, al quale vennero presentati circa 150 soggetti.

La prima impressione d'insieme, di chi segue questi concorsi si può così riassumere: conformazione esteriore notevolmente migliorata; sviluppo, robustezza costituzionale, ed attitudini economiche giustamente equilibrati alla potenzialità della razza ed alle esigenze della produzione: tendenza alla diffusione del mantello pezzato rosso piuttosto carico.

A differenza dei concorsi precedenti la sezione da 6 a 8 mesi presentava soggetti molto migliori: elemento di notevole importanza il quale, associato alle osservazioni precedenti, denota il progressivo evolversi della coscienza degli allevatori.

Raggiunto questo risultato, la cui importanza pratica nessuno può disconoscere, negli anni venturi i torelli da esportarsi si sceglieranno prevalentemente dalle bovine inscritte nel libro genealogico: in tal modo i riproduttori, oltre che rispondere agli effetti della conformazione esteriore, offriranno garanzie maggiori nei riguardi delle attitudini economiche.

Il concorso è stato visitato oltre che da molti allevatori della provincia, anche da tecnici ed allevatori delle provincie di Padova, Vicenza, Verona, verso le quali va incanalandosi una corrente di esportazione di vitelle e di torelli perchè, in seguito alla diffusione della motoaratrice, la razza pezzata rossa friulana sembra destinata a sostituire gran parte del bestiame da lavoro colà esistente.

In tal modo il Friuli diverrà esportatore di soggetti da riproduzione oltre che da ingrasso.

Furono venduti una ventina di torelli a prezzi varianti da lire 5000 a lire 8000; ma si sarebbero conchiusi affari molto più numerosi se gli allevatori fossero stati un po' meno esigenti: è certo ad ogni modo che nel giro di poche settimane tutti i torelli adulti premiati ed approvati verranno collocati nelle pubbliche stazioni taurine.

Sezione A) — Premi di I.o grado di lire 500. — N. 26, Fratelli Azzano di Persereano di Pavia d'Udine. N. 21, Braidotti Lodovico di Persereano di Pavia d'Udine. N. 27, Matelloni Giov. Batt. di Pavia di Udine. N. 36, Novello Giuseppe di S. Stefano di S. Maria la Longa. N. 18, Marano Antonio di Persereano. N. 17, Spizzamiglio Giuseppe di Persereano. N. 9, Barbiani Eugenio di Rualis di Cividale. N. 22, Braidotti Lodovico di Persereano di Pavia d'Udine. N. 19, Passone Martino di Persereano di Pavia d'Udine. N. 3, Meroi Ermenegildo di Buttrio.

Premi di 2.o grado di lire 300. — N. 32, Bachetti Augusto di Pradamano. N. 37, Sirch Giovanni di Ronchiettis di S. Maria la Longa. N. 38, Rigonat Quirino di Scodovacca. N. 20, Braidotti Lodovico di Persereano. N. 8, Bolzicco Domenico «Cicì» di Buttrio. N. 10, Nadalutti Luigi di Casali del Gallo di Cividale.

Premi di 3.o grado di lire 200 — N. 40, Micolini Giov. Batt. di Moimacco. N. 44, Nadalutti Luigi di Casali del Gallo di Cividale. N. 23, Braidotti Giov. Batt. di Persereano. N. 28. Cecutti Giovanni e fratello da Salt di Povoletto. N. 7. Massaratto Valentino di Buttrio.

Sezione B) — Premi di 1.o grado di lire 500. — N. 10, Tonetti Francesco di Chiasottis di Pavia di Udine. N. 16, Meroi Pietro di Buttrio. N. 42, Fratelli Famea di Tapogliano. N. 26, D'Agostini Bonifacio di Bressa di Campoformido.

Premi di 2.o grado di lire 300. — N. 23, Minen Giuseppe di Buttrio. N. 3, Gorza Ciro di Pavia di Udine. N. 22, Bolzicco G. Batta di Buttrio. N. 25, Fratelli Paravano di Caminetto di Buttrio.

Premi di 3.o grado di lire 200. — N. 44, Sartor Giuseppe di S. Vito al Tagliamento. N. 20, Bolzicco Alessandro di Buttrio. N. 1, Braidotti Lodovico di Persereano, N. 47, Fratelli Bertossi di Faedis. N. 9, Matelloni G. Batta di Pavia di Udine.

Sezione C) — Premi di 1.o grado di lire 500. — N. 7, G. Batta Braidotti di Persereano, N. 9, Moretti Pietro di Risano. — N. 6, Gorza Ciro di Persereano. N. 21, Meroi Pietro di Buttrio.

Premi di 2.o grado di lire 300. — N. 13, Matelloni G. Batta di Pavia di Udine, N. 10, Lucca G. Batta di Lauzacco di Udine. N. 8, Fabbro Isaia di Risano di Udine. N. 5, Braidotti Lodovico di Persereano.

Premi di 3.o grado di lire 200. — N. 24, Lavaroni Francesco di Buttrio. N. 20, Meroi Giuseppe di Buttrio.

Cronache giudiziarie

IN TRIBUNALE

UDINE, 8

E' comparsa dinanzi ai giudici certa Maria Di Lenardo fu Pietro, d'anni 22, di Resia, imputata di avere, nel dicembre 1925, acquistato nove sacchi vuoti, rubati a tale Luigi Rocco. Essa dichiarò che erano sacchi posti in commercio e venne assolta perchè il fatto non costituisce reato.

— Certo Attilio Grassi, di Campoformido, è imputato di maltrattamenti verso i genitori e le sorelle, giungendo al punto di volerli cacciare da casa. All'udienza si mantenne negativo ma, date le risultanze processuali, si buscò tre mesi di reclusione.

IN PRETURA

Il pretore assolse il ferroviere Erasmo Asquini di Angelo, di 31 anni, accusato di aver raccolto una colletta a favore del collega Antonio De Rovere, colletta per la quale non aveva l'autorizzazione.

— Per adescamento, certa Rosalia Morocutti, fu condannata a 2 mesi di arresto.

— Per aver adulterato il vino con sostanza colorante «vinolina», i fratelli Luigi e Rodolfo Castellanin fu Daniele, di Valvasone, vennero condannati a lire 1250 di multa, e gli esercenti che lo vendettero: Ida Bertoli di Giuseppe e Pacifico Marzana fu Carlo a 200 lire di ammenda ciascuno.

— Per tentato furto in danno del maresciallo di finanza sig. Giovanni Marconi, abitante in via delle Ferriere, certo Ugo Marini fu Carlo, di 36 anni, fu condannato a 5 mesi di reclusione.

UDINE, 8

Pubbliche conferenze agrarie di prova. Domenica 10 corrente, dalle ore 9 alle 12, nella sala maggiore della Cattedra Ambulante di Agricoltura (via Prefettura 12) terranno le prescritte conferenze agrarie di prova i candidati dichiarati idonei nel concorso per il posto di titolare della Sezione di Tolmezzo. Le conferenze sono pubbliche.

La caduta di una donna. Ricorse alle cure dell'Ospedale certa Lucia Umech, di 57 anni, da Colloredo di Montealbano. La Umech, cadendo in malo modo, si produsse la frattura dell'omero sinistro. Venne giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

L'assemblea dell'opera Bonomelli

UDINE, 8

Ieri nel pomeriggio, nella sala dell'Associazione agraria friulana è seguita l'assemblea annuale dei soci dell'opera Bonomelli.

La presidente contessa Maria Gropplero fece un'ampia ed esauriente relazione sull'opera svolta dalla sezione nell'anno decorso, prospettando quindi il programma da svolgere nel corrente anno in concordanza alle rinnovate direttive emanate dalla Direzione centrale. Venne quindi data lettura del rendiconto generale della gestione 1926 che risultò approvato all'unanimità. Parlò brevemente il rag. O. Raffaelli, il quale, interpretando il sentimento dell'assemblea, mandò un plauso al Consiglio direttivo ed un particolare elogio alla presidente per l'incremento dato all'attività della sezione.

Dopo la discussione sullo svolgimento del programma in ordine ad alcune proposte della contessa Mary di Caporiacco, si passò alla nomina del segretario nella persona dell'ing. conte B. de Pace. L'assemblea si chiuse con l'invio di un telegramma di saluto al commissario governativo dell'istituzione, on. Orazio Pedrazzi.

Cronaca di Gorizia

Attività del segretario federale. Nei giorni 7 e 8 c. m. il segretario federale ha visitato i Fasci della zona allogena Canale, Tolmino, Circhina, Idria, Vippacco e Aidussina, conferendo con le autorità locali ed impartendo precise istruzioni ai dirigenti delle sezioni predette per l'attività politica da svolgere nella zona.

Il segretario federale ha potuto constatare con piacere l'alto spirito fascista che anima dirigenti e gregari ed i loro buoni propositi per l'opera ancora da compiere. L'Ufficio Stampa della Sezione del P. N. F. comunica: Si richiama tutti i fascisti ad attenersi alle disposizioni già emanate dal Governo circa l'obbligo del saluto fascista.

Il segretario politico provinciale ad Aiba d'Isonzo. Il segretario politico provinciale ing. Francesco Caccese si è recato ieri mattina con altre autorità goriziane ad Aiba d'Isonzo per sincerarsi sul lavoro compiuto per il monumento all'eroico sottotenente Roberto Luhr, che sorgerà sulla strada di Aiba d'Isonzo ad iniziativa dell'Audax sportivo italiano di Gorizia e che verrà inaugurato il giorno 23 aprile alla presenza di S. E. l'on. Augusto Turati segretario generale del P. N. F. e delle signorine Elena e Guglielmina Ruhr, sorelle dell'eroico estinto.

Assemblea del Sindacato degli avvocati. Nella sala delle riunione presso la Federazione dei sindacati fascisti, in via Duomo, avrà luogo domani l'assemblea generale del Sindacato avvocati e procuratori. Il Consiglio direttivo comunica che è fatto obbligo a tutti gli iscritti d'intervenire alla riunione, in seguito alla quale il Sindacato dovrà costituirsi secondo le disposizioni di legge che regolano la legalizzazione delle organizzazioni intellettuali.

Borsa di studio. La Camera di Commercio, vista la lettera fondazionale con cui il barone Ettor eRitter de Zahony istituiva presso la Camera una borsa di studio a favore di studenti appartenenti alla provincia di Gorizia, che si dedicano agli studi commerciali e tecnico-industriali presso una Accademia di commercio o un Istituto politecnico, oppure un altro Istituto superiore industriale dell'interno e dell'estero, in considerazione che gli interessi della fondazione suddetta, nel frattempo maturatisi, ammontano a lire 800, ha determinato l'apertura del concorso per la assegnazione, per l'anno corrente, della predetta borsa di studio. Possono partecipare al concorso studenti nati e residenti in uno dei Comuni della provincia di Gorizia, che frequentano uno degli istituti indicati. Le domande dovranno pervenire alla segreteria della Camera di Commercio su carta bollata da lire 2 entro le ore 12 del 15 maggio 1927, corredate dai certificati atti a dimostrare il diritto del richiedente al concorso.

Riunione del Sindacato orchestrale. Domenica nella sede della Federazione dei Sindacati fascisti verrà tenuta una riunione del Sindacato orchestrale per trattare in merito a vari argomenti riguardanti l'ordinamento professionale del Sindacato stesso.

Accordi su impegni arretrati presso la Cassa ammalati. Riceviamo: Con l'intervento del segretario federale del P. N. F., ing. Francesco Caccese, tra il commissario liquidatore della Cassa distrettuale per ammalati e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dell'industria, del commercio e dei trasporti terrestri si è addivenuti ad un accordo generico per cui i datori di lavoro, che prestino le necessarie premesse, sarà concesso di soddisfare ai loro impegni arretrati per contributi od altro verso l'ente di che trattasi, in via di pagamento rateale. All'uopo gli interessati dovranno rivolgere specifica domanda pel tramite delle rispettive organizzazioni padronali, aventi sede al n. 10 in Corso Vittorio Emanuele III.

Una conferenza del Procuratore del Re. L'egregio Procuratore del Re, cav. uff. avv. Giuseppe Tripani, assecondando la richiesta del Comitato direttivo dell'Unione ufficiali in congedo, ha aderito con squisito senso patriottico di tenere sabato 9 corr., nella sala di scherma del comando della Divisione militare, alle ore 21, una conferenza sul tema: «Il Giure figlio delle armi».

Stato Civile. Dal 27 marzo al 2 aprile, nascite: 6 maschi, 7 femmine. Morti totale 12. Pubblicazioni di matrimonio: Della Negra Giovanni Ottavino, meccanico, con Suligoi Stefania, casalinga; Vuicich Mario, impiegato postale con Culot Lucia, casalinga; Camensig Rocco, pittore, con Bellina Lucia, casalinga; Plesnizer Emilio, impiegato bancario con Tasin Pierina Giuseppina, casalinga; Pellegrini Antonio, impiegato bancario, con Prinzig Grazia, privata; De Luca Oreste, operaio delle FF. SS. con Volk Francesca, commessa di negozio; Nadig Giuseppe Antonio, caffettiere, con Sedeucich Caterina, casalinga; Tess Alfonso, chimico, con Barzellini Bianca, privata; Bregant Emilio Mario, pistore, con Pregeli Giuliana, casalinga.

La festa delle auricole. Anche questo anno il Consiglio direttivo del C. A. I. ha indetto per domenica 10 aprile, sul Monte Sabotino, la tradizionale festa delle auricole. Il ritrovo è fissato in piazza della Vittoria alle ore 7.45 con partenza per S. Mauro alle 8, dove si formeranno due gruppi, di cui il primo proseguirà per il versante nord-est con fermata e spuntino al casello ferroviario e il secondo procederà per il trincerone, con fermata e spuntino dal sacco. Partenza per il S. Valentino e per il crinale, arrivo in vetta del Sabotino e incontro col primo gruppo alle 12. Riposo, pranzo dal sacco, e partenza dei gruppi uniti per Oslavia, con fermata alla Trattoria Terrazza. E' stata pure disposta la formazione di un terzo gruppo che partirà da piazza della Vittoria alle 14, via Groina-Oslavia, con fermata alla Trattoria Terrazza.

GORIZIA, 8

Concerto sinfonico. Ieri sera, gli Amici della musica, dando il decimo concerto alla sala Vittoria, sotto l'esperta guida del maestro Augusto Seghizzi, hanno richiamato un pubblico distinto ed appassionato che si mostrò entusiasta della bella esecuzione del ricco programma, ammirando particolarmente l'affiatamento della valorosa orchestra sociale, piena di slancio, che ha riaffermato in tutto le qualità che già altre volte ebbimo occasione di apprezzare e lodare. La scelta del programma non poteva essere più felice e opportuna. Piacquero particolarmente la «Morte d'Ase» del Grieg e il «Molto lento» del Rubinstein. Con questo concerto, i valorosi esecutori hanno ancora una volta dimostrato quanto possa la buona volontà e la passione per riuscire a superare anche i compiti più ardimentosi.

Tiro a Segno nazionale. Il Consiglio direttivo della società Tiro a Segno nazionale di Gorizia invita i soci alla prima esercitazione di tiro, che seguirà domenica mattina alle 9.30 al poligono di Panovizza.

Ultima lezione per vigilatrici. Domani, alle 18, presso la Scuola Frinta, in via Codelli, il protofisico cav. dott. Giuseppe Bramo terrà la sua ultima importante lezione alle frequentatrici del corso vigilatrici sanitarie che tanti brillanti risultati ha già dato durante l'anno.

Tribunale. Per direttissima fu tenuto il dibattimento contro Giuseppe Sciork, di 23 anni, da Piedimonte del Calvario che domenica scorsa sparò 4 colpi di rivoltella contro la fidanzata Alma Okroglic, senza colpirla. Al dibattimento la giovane Alma dichiarò di perdonare al fidanzato il male commesso dicendo di volergli ancora bene. In seguito a ciò il presidente cav. dott. Mulinari, dopo di aver udito il P. M. e la difesa condanna lo Sciurk a 2 mesi e 1 giorno di reclusione e a 600 lire di pena pecuniaria accordandogli però il beneficio della condizionale, la non isorizione nel casellario e la immediata sua scarcerazione.

BORSA DI TRIESTE

7-8 aprile 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	63.50	63.50	Martin.	189	189
Cons. 5%	79.25	79.30	Medit.	394	391
Obbl. Ven.	60.80	60.80	Merid.	634	630
B. Tes. nov	54.—	54.—	Oceania	109	109
Dan.-Sava	242	238	Premuda	560	560
Bankitalia	2035	2042	Tram	165	165
Comit	1213	1212	Tripcovich	284	284
B. C. T.	608	608	Ampelea	351	351
Credito	760	760	Cant. nav.	114	114
B. N. Cred	519	519	Fram	80	80
B. Roma	115½	115	Fin.Cosul	180	180
Cred. Pop.	276	276	Cem. Dal.	780	770
Zivno	255	255	Isonzo	105	105
Generali	4410	4355	Spalato	280	276
Ass. It.	1080	1065	Kerka	155	155
Infortuni	2340	2340	Siemat	176	176
Riun. A	2185	2160	S. T. El. G.	70	70
Riun. B	2180	2180	Gas-Roma	718	718
Sicurtà	292	292	Ilva	195	195
Adria	243	237½	Jutificio	500	500
Cosulich	199	199	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	143	143	Pastificio	270	270
Gerol.	760	758	Pilatura	293	293
Libera T.	397	396	St.Dalmine	113	113
Istria-Tr.	302	302	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	900	900	Terni	400	402
Lussino	400	409			

Mercato discretamente animato a prezzi leggermente più calmi.

CAMBI: Amsterdam da 825.— a 835.—; Belgio da 279.50 a 284.50; Francia da 80.95 a 81.45; Londra da 100.35 a 100.65; Norvegia da 500.— a 550.—; Nuova York da 20.60½ a 20.72½; Spagna da 362.— a 372.—; Svizzera da 397.— a 401.—; Albania da 401.— a 405.—; Atene da 26.90 a 27.90; Berlino da 486.— a 496.—; Bucarest da 12.15 a 13.15; Praga da 61.15 a 61.65; Ungheria da 356.50 a 366.50; Vienna da 286.50 a 296.50; Zagabria da 36.15 a 36.65.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 100.20 a 100.50; dollari da 20.45 a 20.70; scellini da 285.— a 300.—; dinari da 36.15 a 36.75; pezzi da 20 franchi da 81.50 a 83.50.

Cambio ufficiale dell'oro 7-4-27: L. 404.10.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	635
luglio	—	—	605	—	645	655	625
sett	—	—	575	570	595	596	585
dicembre	—	—	570	566	595	580	577
marzo	—	—	565	560	585	580	575

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
aprile-maggio	170	—	—	—	172
aprile-agosto	175	174	186	184	180
ottobre-dicembre	—	—	170	172	165
aprile	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 7 aprile in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	5825
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	2225
Credito Italiano	800.000	700
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	450
Ferrovie Meridionali	579.170	275
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	200
Cotonificio Turati	160.250	300
Cotonificio Veneziano	333.334	975
Filatura cascami di seta	810.000	1950
Soie de Châtillon	2.000.000	11.025
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	775
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	150
Snia Viscosa	6.000.000	16.660
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	4200
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1525
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	3550
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	8380
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	7900
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	575
Adriatica di Elettricità	3.000.000	250
Elettricità Alta Italia	1.000.000	125
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	1450
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	1350
Meridionali di elettricità	1.200.000	50
Terni Soc. Ind. ed elettric.	1.501.750	7550
Unione esercizi elettrici	3.375.000	625
Distillerie Italiane	1.100.000	1350
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	475
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	36.000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.300	600
Istituto Fondi Rustici	700.000	475
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	1300
Eridania	300.000	300
Pirelli e C.	240.000	250
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1750

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 63.50; 3.50 percento netto (1902) 59; 3 percento lordo 38; 5 percento netto 79.20; Obbligazioni Venezie 60.80.

CAMBI: Francia 81.19; Svizzera 398.40; Londra 100.545; Olanda 830; Spagna 367.20; Belgio 288.50; Berlino 491; Vienna 292.25; Praga 61.50; Romenia 12.10; Argentina oro 19.935; Argentina carta 8.77; New-York 20.724; Canadà 20.70; Oro 399.88; Belgrado 36.50; Budapest 362; Albania 401; Norvegia 540; Russia 107.75.

Borsa di Roma. Eccettuate le Montecatini che migliorano di qualche punto da ieri, il resto del mercato si mantiene stazionario sui prezzi di ieri. Nel dopo Borsa più ferme le Montecatini.

Rendita 63.40; Consolidato 79.05; Obbligazioni Venezie 60.60; Banca d'Italia 2043; Commerciale It. 1210; Credito It. 762; Banco Roma 113; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 505; Meridionali 622; Cosulich 199; Libe rTariestina 397; Terni 401; Ilva 194; Montecatini 210.50; Gas 718; Beni Stabili 550; Cementi Spalato 278; Isonzo 106; Fondiaria Vita 797.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - ZARA

Partenza da Trieste alle ore 9.30, arrivo a Brioni alle 10.20, arrivo a Lussinpiccolo alle 10.50, arrivo a Zara alle 11.30.

Partenza da Zara alle 13.30, arrivo a Lussinpiccolo alle 14.10, arrivo a Brioni alle 14.40, arrivo a Trieste alle 15.30.

Tutti i giorni comprese le domeniche.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

MONTECATINI
SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA ED AGRICOLA
Anonima - Sede in Milano - Capitale versato 500 milioni

Il giorno 28 marzo nella Sede sociale ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria della «Montecatini» Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola, sotto la Presidenza dell'on. ing. Guido Donegani, presidente del Consiglio d'Amministrazione ed amministratore delegato della Società.

La relazione, premessi alcuni cenni intorno all'incessante sviluppo della Società nel vasto campo dell'industria chimica, ponendo in rilievo i notevoli vantaggi che ne derivano all'economia nazionale ed in particolare modo alla economia del Paese e all'agricoltura italiana, prende in esame lo sviluppo verificatosi negli ultimi anni dopo la guerra nella produzione mondiale delle materie prime, e la conseguente discesa dei prezzi cui è derivato il concentramento delle più sane attività produttrici, passa quindi in rassegna l'andamento dell'industria mineraria nel nostro Paese, con particolare riguardo a quei rami che sono in rapporto con la attività della Società, riportando dati comparativi donde rilevasi il notevole incremento di produzioni verificatosi nell'anno 1926:

PIRITE. — La produzione italiana è stata nel 1926 di tonn. 529.500 contro 493.806 nel 1925.

La produzione delle miniere della Montecatini ha raggiunto tonn. 415.753 contro 372.249 nel 1925.

PIOMBO E ZINCO. — La produzione di minerale di piombo nel 1926 ha raggiunto le tonn. 53.980, cifra mai raggiunta precedentemente; quella dello zinco è arrivata a tonn. 173.250, assai superiore al livello di produzione dell'anteguerra.

ZOLFO. — La produzione delle miniere del continente della Montecatini è stata di tonn. 58.794 contro 51.114 nel 1925. La miniera di Gallitano in Sicilia ha portato la sua produzione a tonn. 13.850.

La produzione dello zolfo in Sicilia ha raggiunto tonn. 208.741, mantenendosi cioè negli stessi bassi limiti del 1925.

LIGNITI E TORBE. — La produzione nazionale nel 1926 ha toccato le tonn 1.500.000, cifra superata soltanto negli anni di guerra.

La miniera di Ribolla ha prodotto nel 1926 tonn. 101.234 di lignite picea, contro 80.987 tonn. nel 1925.

MARMI. — La produzione dei marmi bianchi e colorati in Italia è stata di tonn. 590.250, superando notevolmente quella del 1925.

ALLUMINIO. — La produzione nazionale è di circa 2000 tonnellate; l'importazione di circa 5000 tonnellate.

Tale deficienza di produzione indigena sarà quanto prima colmata da nuovi impianti sociali che entreranno in funzione verso la fine del 1928.

Esaurito questo interessante capitolo, la relazione si addentra nell'esame dell'

Agricoltura nazionale e dei fertilizzanti

Dopo l'esposizione dei risultati della annata agraria nel nostro Paese in rapporto alla battaglia del grano, la relazione mette in rilievo come l'andamento del mercato dei prodotti agrari è stato caratterizzato da notevole sostenutezza nelle prima parte del 1926 e da una sensibile depressione dei prezzi negli ultimi mesi, e quindi prosegue:

La crisi dei prezzi di vendita dei prodotti agrari può essere solo superata intensificando i mezzi tecnici di produzione, ed in particolare l'uso dei fertilizzanti, onde ottenere una più abbondante produzione di tutte le culture.

Non vi è dubbio che se veramente interessanti sono gli aumenti per le macchine agricole e per le sementi, non altrettanto può dirsi per il perfosfato e concimi azotati che avevano, già nei precedenti anni, segnato aumenti sensibilmente più considerevoli e che, ad ogni modo, rappresentano quantitativi ancora irrisori, di fronte al fabbisogno dei nostri terreni, ed alle cifre di consumo che si riscontrano nei diversi paesi esteri.

Esaminiamo con qualche dettaglio questi diversi prodotti che hanno diretta attinenza con la nostra industria:

I concimi fosfatici

Gli approvigionamenti di fosfato hanno continuato a svolgersi con regolarità.

L'importazione totale nazionale può valutarsi in tonn. 886.000 contro 854.000 nel 1925. Il nostro gruppo ha ritirato 533.757 tonn. contro 506.642.

Il consumo italiano di superfosfato è stato di quintali 15.400.000 contro quintali 14.600.000 nel 1925. Il maggiore sviluppo si riscontra nel Mezzogiorno e nelle isole; per quanto il consumo medio nel Sud sia ancora solo di 52 kg. per ettaro a coltivazione, contro 150 nel Nord e Centro d'Italia.

Del consumo complessivo italiano di 15.400.000 quintali sono stati consegnati dal nostro gruppo quint. 9.320.000 contro quintali 8.650.000 dello scorso anno, cosicchè può dirsi che l'aumento verificatosi nel 1926 è stato soddisfatto totalmente dalle nostre nuove fabbriche dell'Italia meridionale.

Fedeli al programma che la produzione debba sempre essere superiore al consumo, sia pure che ciò rappresenti aggravio per la Società, abbiamo nel 1926 aumentata la nostra potenzialità, e ci troviamo ora in grado di poter far fronte a qualunque ragionevole aumento di consumo, per quanto rapido possa verificarsi, anche nel Mezzogiorno d'Italia.

Il raddoppio della fabrica di Cagliari, gli ampliamenti delle fabbriche di Assisi, Barletta, Campello, Montemarciano, Orbetello, Portici, Taranto, Piano d'Orte, e la nuova fabbrica di Licata in Sicilia entrata in questi giorni in esercizio, hanno portato la nostra potenzialità di produzione nel Mezzogiorno ad un quantitativo di oltre il 25% superiore all'attuale consumo. Nel Nord d'Italia la potenzialità complessiva delle fabbriche nostre e di terzi, è superiore di oltre il 30% al consumo.

Queste particolari condizioni di eccesso di produzione, rendono indubbiamente assai gravoso l'esercizio degli Stabilimenti di superfosfato all'industria italiana, apportando un aggravio sensibile sul prezzo di costo, ma è da augurarci che il consumo possa in breve raggiungere la produzione, tenuto conto che esso, in relazione alla superficie coltivata, dovrebbe essere almeno doppio dell'attuale, cioè raggiungere i 30 milioni di quintali, contro i 20-22 milioni di potenzialità di produzione.

Avendo avuto occasione di accennarvi dei prezzi di costo, permetteteci di dirvi anche quest'anno, qualche parola su questo argomento.

LA LEGGENDA DEL MONOPOLIO. — Nella nostra relazione dello scorso anno noi, portandovi dati di fatto, credevamo avere ormai distrutta la leggenda del monopolio. Con dispiacere abbiamo potuto constatare però, anche nella recente discussione parlamentare del Bilancio dell'Economia Nazionale, che persone di alta competenza insistono ancora a questo riguardo. Riportiamo dati precisi:

Produzione superfosfato 1926 quintali 15.840.000, di cui:

gruppo «Montecatini»	9.320.000	(58.84%)
» industria privata	3.782.000	(23.88%)
» Cooperative	2.768.000	(17.28%)

La leggenda del monopolio è dunque smentita dalle cifre.

Vero è che nell'Italia meridionale la «Montecatini» ha la totalità delle fabbriche di superfosfato, ma questa situazione si è verificata in questi ultimi anni, per il fatto che la nostra Società, seguendo le incessanti domande del consumo, ha dovuto aumentare la potenzialità delle proprie fabbriche nel Mezzogiorno di circa il 300%. Se a questo sviluppo non hanno creduto di partecipare nè le fabbriche cooperative, nè la industria privata, vuol dire che la «Montecatini» non ha fissato nel Sud prezzi di vendita che diano eccessivi margini; è evidente che, qualora la nostra Società non avesse costruito nuove fabbriche, con forti sacrifici ed alee, dato l'alto cambio, certo avremmo avuto nel Mezzogiorno, con sensibile danno per l'agricoltura, condizioni meno favorevoli di sviluppo e di consumo. Il rifornimento sarebbe stato fatto parzialmente dall'estero, a prezzi non certo di dumping, ma fortemente superiori a quelli praticati!

Qualche piccolo quantitativo di merce estera è entrato nel Sud, seguendo una consuetudine che si ripete da numerosi anni. Noi possediamo però documentazione, dalla quale risulta che le vendite dai rivenditori sono state fatte a prezzi circa corrispondenti ai nostri e che i rivenditori esteri hanno realizzato prezzi inferiori a quelli che praticavano nel paese da dove la merce proveniva. Questa modesta infiltrazione, del resto, è facilitata — indipendentemente dalla mancanza di qualsiasi protezione — da particolari condizioni di trasporto; in quanto, in alcuni casi, il trasporto per acqua da un porto estero del Mediterraneo è minore di quello che possa rappresentare il trasporto da una fabbrica nazionale del Sud a regioni viciniori italiane; ciò in relazione alla configurazione del nostro Paese nel Mezzogiorno, bagnato da tre mari, alle difficoltà e scarse condizioni di trasporto, e alle alte tariffe ferroviarie.

E' questo un elemento che deve tenersi presente particolarmente di fronte ai mercati esteri, e che incide sensibilmente sul prezzo, nei rapporti della nostra industria e dell'agricoltura.

Se si tiene presente che l'incidenza del trasporto ha riflesso sul costo di produzione del superfosfato e sul trasporto del medesimo ai centri di consumo, troviamo che in Italia su un quintale di superfosfato gravano maggiori spese di trasporto di:

L. 2.42 rispetto alla Francia
» 2.44 » alla Germania
» 3.36 » all'Austria
» 3.91 » al Belgio

La situazione è assai più grave rispetto all'incidenza delle spese di trasporto sul prezzo del solfato ammonico. Fissando in km. 250 la percorrenza media del solfato ammonico nazionale, per giungere al consumatore, percorrenza che in Italia è notevolmente superiore, (la distanza da Merano al consumo medio è di oltre 400 km.), si ha il seguente costo del trasporto:

	Costo del trasporto per tonnellata	Maggiore costo in Italia per quintale rispetto a
Italia	75.—	—
Francia	40.46	3.45
Germania	37.81	3.72
Austria	35.20	3.98
Belgio	27.—	4.80

venendo quindi praticamente ad essere del tutto distrutta quella minima protezione di lire una oro per quintale esistente sul solfato ammonico nazionale, in quanto fino ad ora il Governo non ha ritenuto di autorizzare, come era stato formalmente assicurato all'inizio della costruzione dei nuovi impianti, l'aumento da lire 1 a 4 oro già approvato dalla Camera e dal Governo stesso.

E così abbiamo già in grande parte risposto all'altra leggenda del caro-concimi, sollevata vivacemente, con particolare danno della consumazione.

LA LEGGENDA DEL CARO-CONCIMI. — Noi vi abbiamo lungamente intrattenuti su questo argomento nella nostra relazione delo scorso anno e non avremmo che a ripetere sostanzialmente quanto già vi dicemmo. Non possiamo però tralasciare dall'informarvi che in relazione allo stato particolare d'animo che si era creato, specialmente in alcune regioni, il Governo nazionale giustamente ritenne di incaricare dello studio completo di questa questione una Commissione (della quale facevano parte i rappresentanti degli agricoltori, della grande industria, della industria cooperativa ed eminenti tecnici delle nostre Università) presieduta dall'on. Belloni.

La Commisisone si riunì numerose volte ed al quesito posto dal Ministero dell'Economia, nel quale si richiedeva «se i prezzi attuali di vendita dei perfosfati ed i margini delle Società produttrici fossero effettivamente proporzionati alle condizioni generali del mercato e della industria», ad unanimità rispose che: «considerati i vari fattori che concorrono alla formazione del prodotto e tenendo conto della situazione reale delle fabbriche e dei contratti in corso per l'approvvigionamento delle materie prime (fosforite e pirite), ritiene che i prezzi attuali di vendita dei perfosfati ed i margini delle Società produttrici per l'Italia del Nord e Centrale, siano effettivamente proporzionati alle condizioni generali del mercato e dell'industria; se si prendessero invece come base i prezzi odierni delle fosforiti, il costo del prodotto risulterebbe superiore a quello attuale».

Da quell'epoca ad oggi i prezzi del superfosfato sono aumentati di circa 75 centesimi per quintale, cioè del 2½% del prezzo precedentemente, in proporzioni sensibilmente inferiori a condizioni particolari verificatesi in ispecial modo all'aumento prezzo fosfato ed al cambio francese, rivalutato di fronte alla lira, e che ha regolato finora nella quasi totalità il mercato di acquisto della materia prima principale, cioè del fosfato. D'altra parte questo minimo aumento è stato largamente compensato per il forte ribasso che si è verificato nei prodotti azotati, tanto che il bilancio dell'agricoltore italiano, per quanto riflette l'approvvigionamento dei fertilizzanti, riscontra una sensibile diminuzione di prezzo di acquisto tra la primavera attuale e l'anno scorso.

Noi crediamo fermamente che quanto ebbe a dire S. E. Belluzzo nel discorso recentemente pronunziato alla Camera, in occasione della discussione del bilancio dell'Economia Nazionale, corrisponda alla vera situazione delle cose e all'interesse vero degli agricoltori. Egli disse: «vi sono però dei concetti nuovi da introdurre nell'agricoltura italiana, la quale più che preoccuparsi, come ora, di quanto costa un'operazione, deve esaminare e calcolare quanto «essa rende». In altre parole il vero interesse dell'agricoltore è di stabilire se la spesa per l'acquisto fertilizzanti rappresenta un utile o meno di fronte all'aumentato raccolto.

Contro una spesa di L. 446 che si aveva nell'anno 1926 per dare ad un ettaro di terreno una concimazione razionale di 4 quintali di perfosfato e 2 quintali di azotati, la spesa è ora ridotta a L. 390 e per contro, concimando in tal modo, si può avere un ricavo di 19 quintali di grano, contro 10, cioè un valore di 3296 lire contro 1735 per ettaro. Se da questo ricavo lordo si deducono le spese complessive che possiamo, ad esempio, calcolare in 1500 lire per ettaro, ne risulta che l'utile della concimazione è tale da rappresentare un beneficio netto di L. 1406 contro L. 235 nella ipotesi che non si concimasse.

E' poi evidente che quanto maggiore è la crisi, cioè il ribasso dei prezzi di vendita, tanto maggiore è l'interesse degli agricoltori di concimare largamente.

Agli interessati, ai rappresentanti stessi degli agricoltori, noi non intendiamo certo disconoscere il diritto di discutere e di ottenere i migliori prezzi possibili dei fertilizzanti, ma vorremmo che, come già si è raggiunto, nella bieticoltura, nelle macchine agricole, nella vendita del seme, anzichè uno stato di acrimonia e di lotta, si stabilisse tra agricoltori e produttori di fertilizzanti una corrente di collaborazione per quanto riflette propaganda, ed uno stato di accordo per quanto concerne vendita di concimi, prendendo a base una giusta e ragionevole tutela dei comuni reciproci interessi.

I concimi azotati

I concimi azotati hanno ancora un sapore di novità per moltissimi agricoltori italiani, come facilmente si desume rilevando le limitate superfici e colture sulle quali sono state praticate fino ad ora dette concimazioni.

La grande industria dell'azoto sintetico, che noi abbiamo creato in Italia, deve ora appunto formare nella Nazione la «coscienza dell'azoto».

In Italia si riscontra infatti uno squilibrio rilevante tra consumo di concimi fosfatici e concimi azotati. Occorre convincere la grande massa degli agricoltori che esistono dei rapporti tra queste sostanze che sono indispensabili per la migliore alimentazione delle piante.

Nei principali paesi agrari il rapporto tra il consumo di concimi azotati e fosfatici è di 1 a 1.28 in Germania; di 1 a 2.08 nel Belgio; di 1 a 3.9 in Danimarca; di 1 a 4.3 in Francia; di 1 a 4 negli Stati Uniti, mentre in Italia è di 1 a 8.

Anche limitandoci ad una proporzione minima ed assumendo la proporzione di 1 a 4, noi dovremmo avere un consumo in Italia di concimi azotati oltre i 4.000.000, mentre in realtà è stato, nel 1926, di 2 milioni di quintali e di quintali 1.800.000 nel 1925.

Per quanto riflette il solfato ammonico, al consumo nazionale di 650.000 q.li è stato provveduto con 431.000 q.li consegnati dalla «Montecatini», quintali 60.000 da Gasometri vari e 159.000 da importazione. La produzione della «Montecatini» è stata di q.li 354.673 contro 85.133 nel 1925; le consegne di q.li 431.286 contro 276.353 nel 1925; attualmente la produzione italiana è doppia del consumo.

I nostri Stabilimenti di Merano (Sinigo), di Novara, di Roe (Belluno) hanno funzionato colla maggiore regolarità. I nuovi ampliamenti di Sinigo sono in piena efficienza già dall'inizio del corrente anno, utilizzando l'energia della nuova Centrale di Toll. In quest'anno avremo quindi una produzione di ammoniaca fortemente superiore a quella del 1926, che destineremo non solo alla produzione del solfato ammonico, di nitrato ammonico, di solfonitrato, ma anche a quella di nitrato di calcio, tenuto conto che l'impianto relativo entrerà in funzione nelle prossime settimane.

Nell'intima convinzione che questo prodotto potrà facilmente sostituire almeno una larga parte del consumo del nitrato di soda, abbiamo disposto a Sinigo per la costruzione di un impianto di 2 unità di acido nitrico concentrato, nuovo sistema Fauser, onde potere completamente sfruttare la potenzialità dell'impianto di nitrato di calcio e di nitrato di ammonio ed avere disponibilità di acido nitrico concentrato per il fabbisogno nazionale ed in particolar modo per l'industria degli esplosivi, nella quale abbiamo assunto una larga partecipazione.

In relazione agli accordi di fornitura scambiati colla Società per le Forze Idrauliche della Sila, avevamo approntato il nostro Stabilimento di Cotrone fino dalla scorsa estate, ma non abbiamo potuto fare funzionare quegli impianti perchè la nostra fornitrice non è ancora in grado di consegnarci l'energia vendutaci.

Abbiamo portato di fronte ad un Collegio arbitrale il nostro reclamo per i danni arrecatici.

La potenzialità degli impianti italiani di azoto sintetico potrà raggiungere nel 1928 circa 40 mila tonn. di azoto; di fronte ad un consumo interno (solfato di ammonio, nitrato di calcio, nitrato di ammonio, solfonitrato ecc.) pari circa a 20.000 tonn., dovendosi tener presente che altre 10.000 tonn. di azoto circa sono consumate in Paese sotto forma di nitrato di soda e di calciocianamide: restano quindi attualmente disponibili circa 20.000 tonn. di azoto sintetico.

In queste condizioni abbiamo iniziato l'esportazione e destineremo i primi carichi per il Giappone e Spagna.

Come abbiamo avuto occasione di dirvi, consideriamo però che questa situazione debba ritenersi precaria nel senso che, in un periodo di anni assai limitato, il consumo dovrà aumentare in modo tale da assorbire la totale potenzialità di produzione degli Stabilimenti italiani.

Possiamo così, con legittima soddisfazione considerare che il problema dell'azoto in Italia è stato risolto senza alcun particolare aiuto del Governo e in proporzioni superiori, almeno per il momento, allo stesso fabbisogno nazionale. Quando si pensi che un uomo di grande valore, Amministratore ed alto dirigente del Sindacato tedesco dell'azoto e dei colori, capitale un miliardo centomila marchi oro, ebbe a dirci, pochi giorni or sono, che l'industria dell'azoto apportava alla Germania un beneficio annuo di oltre un miliardo di marchi oro, non vi è dubbio che possiamo con compiacimento riguardare l'opera da noi compiuta, opera assai più modesta, ma sempre tale da apportare sensibile vantaggio alla Economia Nazionale.

I concimi potassici

Il consumo dei concimi potassici è alquanto diminuito. Dal consumo di 519.000 quintali nel 1925 siamo scesi a quintali 480.000 nel 1926 di cui 295.000 provenienti dalla Germania e 138.350 dalla Francia.

GLI ANTICRITTOGAMICI. — SOLFATO DI RAME. — La campagna solfato di rame 1925-26 si è chiusa soddisfacentemente; la campagna 1926-27 si è iniziata e si svolge in condizioni particolarmente favorevoli per larghe domande.

La produzione delle fabbriche «Montecatini» nell'anno 1926 è stata di quintali 377.694 contro 297.931 nel 1925.

Aggiungendo quella della nostra Consociata «Ollomont» la produzione complesiva del gruppo è stata di 675.648 quintali contro 465.576.

Le spedizioni hanno raggiunto complessivamente 670.800 quintali contro quintali 545.721 del 1925. Anche nel 1926 l'Italia è stata la più forte produttrice mondiale di solfato di rame.

ZOLFO LAVORATO. — Le nostre Raffinerie di Cesena, Bellisio, Pesaro, hanno continuato a lavorare con ottimo risultato, in piena afficienza.

Nel 1926 abbiamo consegnato 478.650 quintali contro 450.907 nel 1925. Tutta la nostra produzione è stata collocata senza difficoltà, le nostre marche essendo vivamente richieste.

Direttive

Signori Azionisti. — Le direttive che abbiamo dato alla nostra Società, ci hanno portato alla costituzione di un organismo sano e vitale, che ha assunto grandiose proporzioni e la cui progressiva efficienza si mantiene strettamente legata allo sviluppo della Economia Nazionale.

Due fonti principali di materie prime si rendono necessarie per la creazione di una grande industria chimica nel nostro Paese: miniere ed energia elettrica.

Le nostre miniere di piriti e di zolfo ci hanno dato, con l'acido solforico, la base di gran parte dei nostri prodotti: superfosfato, solfato di rame, acido cloridrico, prodotti chimici diversi, solfato, bisolfato di soda, prodotti farmaceutici, solfuro di carbonio, ossido di titanio, industria della colla e derivati, ecc.

I grandiosi impianti di energia elettrica da noi costruiti ed opportuni contratti di fornitura passati per lunghi anni, ci hanno assicurato complessivamente un miliardo circa di kwo., pari ad oltre 1/8 della totale produzione italiana; ci hanno poi permesso, non solo di produrre carburo e calciocianamide, ma soprattutto creare, escludendo ogni dipendenza di approvvigionamento estero, la industria dell'azoto sintetico: ammoniaca, solfato ammonico, nitrato ammonico, solfo-nitrato, nitrato di calcio, acido nitrico diluito e concentrato, ecc.; da qui anche il nostro intersesamento nell'industria degli esplosivi a base di nitrocellulosa, dinamite, ecc., nonchè a quelli numerosissimi a base di nitrato di ammonio.

A rendere più economica questa imponente e complessa produzione ci siamo anche assicurati mezzi propri di trasporto: navi, velieri, vagoni-cisterna, ecc.; e di imballaggi: jutifici.

Questa grande organizzazione di pace e di guerra, è ormai un tutto organico creato e guidato unicamente da tecnici italiani. Essa ha il suo cammino tracciato, nè da questo intendiamo deviare.

Fermi nel convincimento che una grande organizzazione ha tanta maggiore vitalità, in quanto si può fare pieno affidamento sulle proprie risorse anche in materia finanziaria, abbiamo recentemente richiesta la vostra approvazione per assicurarci un prestito di 10 milioni di dollari che abbiamo collocato negli Stati Uniti d'America a condizioni particolarmente soddisfacenti, data la situazione del mercato. L'emissione ha avuto esito veramente brillante, in quanto fu possibile di eseguirla ad un prezzo sensibilmente superiore a quello che era stato fissato; e con vivo compiacimento vi informiamo che fu coperta parecche volte nello stesso gorno, mostrando così come ormai il nostro lavoro sia seguito anche all'Estero.

Il nostro sviluppo, per quanto rapido, è basato in larga parte sopra vecchie organizzazioni che noi abbiamo riunite ed integrate. Abbiamo quindi la sicura coscienza che potremo continuare ad apportare larghi benefici alla Economia Nazionale, senza che per questo venga meno il diritto a quel giusto compenso al capitale che ci avete affidato. Tale capitale, che è ormai costituito in larga parte da piccole quote di modesti risparmiatori, amministrammo e vogliamo continuare ad amministrare con quegli stessi criteri che ci hanno portato alla sana situazione di oggi, ormai definitivamente acquistata.

Discussione

Alla lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, è seguita un'ampia discussione alla quale hanno partecipato gli azionisti Signori:

N. Clerici, Avv. Brusasca, Pertile, Avv. Vismara-Currò, Avv. Volonterio, Cocconcelli, Avv. C. Nazzari e Avv. Camisa.

Ha risposto a tutti il Presidente On. Ing. Donegani dando esaurienti spiegazioni sui vari argomenti toccati dagli interlocutori e cioè, sugli impianti per l'utilizzazione delle ceneri di pirite, sulle tariffe trasporti, sul prestito americano, ecc.

Rispondendo ad uno degli interlocutori, l'On. Donegani informa l'Assemblea che interpretando il desiderio della città di Forlì, si inizierà prossimamente la costruzione di una nuova fabbrica di superfosfato destinata a sostituire quella di Forlimpopoli, male ubicata.

L'On. Donegani informa poi che lo studio della questione della potassa è in istato avanzato. La «Montecatini» ha costruito un impianto industriale per il trattamento delle leuciti con acido nitrico di cui essa è produttrice. L'impianto offre attualmente alcune difficoltà di messa a punto, ma si sta cercando di eliminarle. I risultati di laboratorio sono completamente soddisfacenti; ma non è possibile per ora dare affidamenti concreti, perchè fra laboratorio ed organizzazione industriale c'è sempre sensibile divario.

Intorno alla proposta di un aumento di dividendo avanzata da qualche azionista, l'On. Donegani dichiara che il Consiglio unanime è stato contrario all'aumento stesso, anche in rapporto alle contingenti difficili situazioni economiche di carattere generale.

Del resto egli fa considerare che la valutazione di un titolo più che dal dividendo è data dalla consistenza patrimoniale; e che le direttive della Società tendono ad evitare qualsiasi passo in avanti se non quando si abbia la sicurezza di non dover poi arretrare, conservando così al titolo sociale quel carattere di solidità e di sicurezza che hanno valso a diffonderlo tra i quindicimila azionisti attuali della Società, rappresentati in gran parte da piccoli risparmiatori.

L'Assemblea ha accolto con segni di viva soddisfazione le spiegazioni e le notizie avute ed ha espresso al Consiglio e particolarmente al Presidente ed Amministratore Delegato On. Donegani un voto di plauso per le illuminate e larghe direttive impresse alla «Montecatini».

Ad unanimità è stato poi approvato il Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, e il Bilancio dell'esercizio 1926 e la ripartizione degli utili con l'assegnazione di L. 18 a ciascuna delle azioni a godimento intero e di L. 11.70 alle azioni a godimento rateato, pagabili a partire dal giorno 4 aprile.

Infine l'Assemblea conferma per acclamazione i Sindcai uscenti.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, scelto personale hotel, trovansi disponibili. Via Machiavelli 24. 13770 A

BALIA sanissima, robusta offresi subito per neonato. Scrivere Genoveffa Mrachic, Hotel Savoia, Gorizia. 945 A

CAMERIERA pratica stanze cerca posto Hotel o pensione. Indirizzo Piccolo. 30827 A

DONNA servizio offresi 9-16, ottime referenze. Via Roma 24, IV. 30819 A

SIGNORINA tedesca, perfetta cura bambini, paziente, lunghi attestati, offresi casa distinta. Rismondo 14, appalto. 58280 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— b

A. DOMESTICA buoni attestati cercasi. Stella 2, I. 30878 B

A DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, altro personale per luoghi di villeggiatura, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 13770 B

CAMERIERA pratica, con buone referenze, cercasi. Via S. Nicolò 11, portiere. 20312 B

CAMERIERA fina con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Presentarsi via Montfort 3, porta 4. 30822 B

CAMERIERA personale Trieste, Firenze cuoca mensa, cuoche, cameriere, diverse domestiche, prontamente cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 30879 B

CUOCA con attestati cercasi. Via Lazzaretto vecchio 50, I, porta destra dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. 58384 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati; alto stipendio, cercasi. Presentarsi dopo le nove via Commerciale 40, II p. 58087 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, alto salario, cercasi. Via Belpoggio n. 1, II, porta 8. 30678 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Via Rossetti 37, porta 11. 58390 B

DOMESTICA cercasi. Ghega 15, II. 30870 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Gatteri 9, porta 9. 30890 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Via Udine 10, porta 12. 58389 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Boccaccio 3, porta 6. 58378 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi. Piazza Libertà 5, porta 6. 30811 B

DOMESTICA tutto fare, ottimi attestati cercasi. Ventisettembre 32, IV, Cosovi.

DOMESTICA cercasi prontamente. Via P. Kandler 10, porta 12. 58346 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, o cuoca con buoni attestati cercasi. Via Cavana 15, I, destra, dalle 10 alle 16. 30944 Bz

DOMESTICA capace cerca piccola famiglia. Via Tor San Lorenzo 1, porta 14. 30836 B

DONNA di servizio per trattoria cercasi. Via Solitario n. 15. 30794 B

PRESTASERVIZI brava, 8-12, cercasi. Presentarsi ore 9. Ventisettembre 53, IV, sinistra. 30873 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e pomeriggio. Piazza Garibaldi 4, porta 6. 30852 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi mattina, dopopranzo. Picardi 32, I, destra. 30891 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Piazza Perugino 2, porta 1. 58347 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi solo alla mattina. Indirizzi Piccolo. 58377 B

PRESTASERVIZI pratica stanze, buone raccomandazioni, cercasi per tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 30812 B

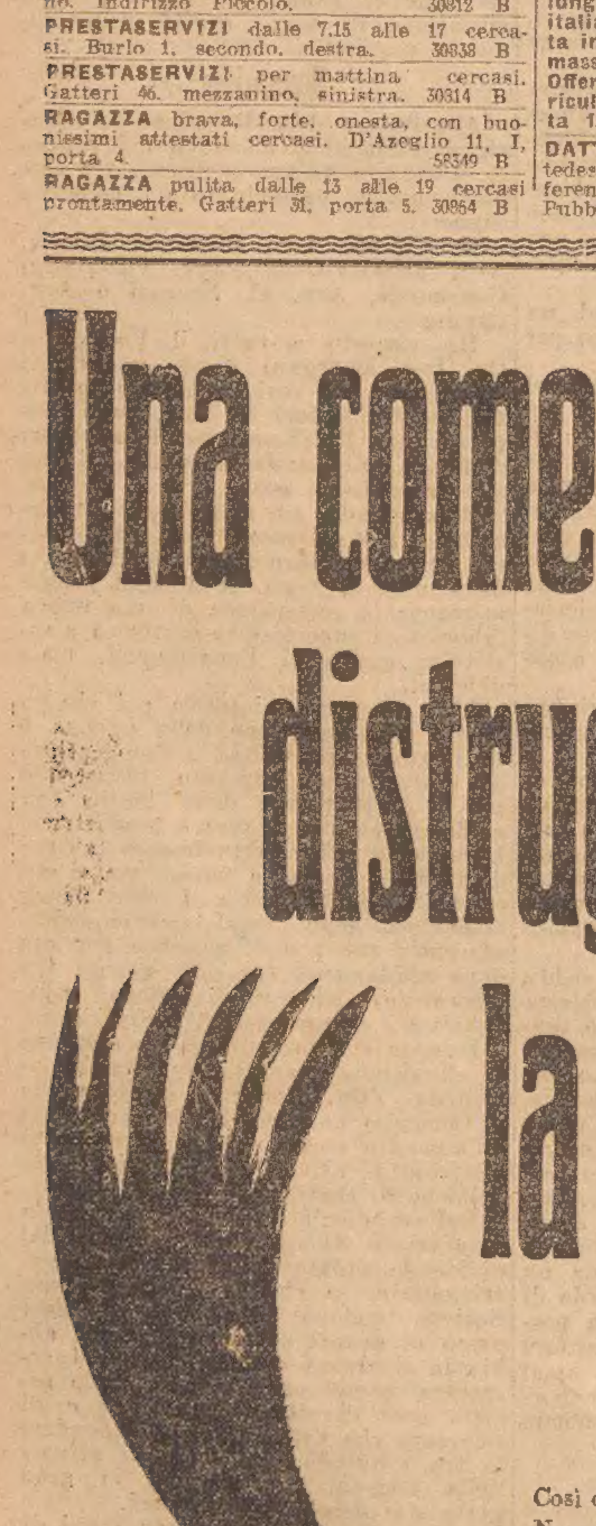
PRESTASERVIZI dalle 7.15 alle 17 cercasi. Burlo 1, secondo, destra. 30838 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Gatteri 46, mezzanino, sinistra. 30314 B

RAGAZZA brava, forte, onesta, con buonissimi attestati cercasi. D'Azeglio 11, I, porta 4. 58349 B

RAGAZZA pulita dalle 13 alle 19 cercasi prontamente. Gatteri 31, porta 5. 30864 B

Una cometa distruggerà la terra!!



Così dice qualche astronomo. Sarà vero? Non sarà vero? Certo è invece che la signora cometa anche se ci capitasse addosso, giungerà in ritardo e non impedirà quindi al pubblico triestino di godere oggi, e in seguito, l'esilarantissima commedia tratta dalla celebre pochade di Armond - Gravault e Nancey: **«TEODORO E SOCIO»** che nell'interpretazione insuperabilmente comica di **Mario Bonnard, Alba Savelli e Marcel Levesque,** si proietta in primissima visione al **CINEMA DEL CORSO.**

RAGAZZA cercasi per mattina. Carducci n. 20, III, porta 6. 30905 B

RAGAZZA con documenti cercasi per trattoria. Piazza Cavana 1. 7892 B

RAGAZZA brava tutti lavori domestici cercasi. Rismondo 11. 30808 B

RAGAZZA 2 ore mattina 2 pomeriggio, 100 mensili, cercasi. Cecili aRittmeyer 9, IV. 30793 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente. Piccardi 46, III, sinistra. 30216 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min L. 3.— C

A. OFFRESI attivissimo riscuotitore, forte cauzione. Indirizzo Piccolo. 30831 C

BILANCI, riordini, impianti, sistemazioni aziende, organizzazioni commerciali, rapida composizione concordati amichevoli, assume ragioniere specializzato, che, disponendo ore giornaliere, serali, offresi tenitura contabilità, corrispondenza, qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 13019 C, Unione Pubblicità. 13019 C

CAPO carpentiere, muratore, disegnatore, prima forza, giovane, lavorato 2 anni in Svizzera, occuperebbesi. Cassetta 13746 C Unione Pubblicità. 13746 C

CHAUFFEUR 23.enne, serio, attivo, adattarebbesi lavori ufficio, miti pretese. Offerte Cassetta 4435 C Unione Pubblicità. 4435 C

CONTABILE corrispondente, 26-enne, con cauzione offresi. Cassetta 13585 C, Unione Pubblicità. 13585 C

CORRISPONDENTE indipendente, italiano, francese, dattilografo velocissimo, contabile, primarie referenze, offresi anche ore. Offerte cassetta 13708 C, Unione Pubblicità 13708 C

CORRISPONDENTE contabile bilancista, perfetta conoscenza italiano, tedesco, inglese, offresi. Cassetta 13679 C Unione Pubblicità. 13679 C

CORRISPONDENTE inglese perfetto, occuperebbesi eventualmente anche qualche ora al giorno. Scrivere sub cassetta 13728 C, Unione Pubblicità. 13728 C

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, tedesco, francese, inglese, contabile-bilancista indipendente, attivissimo, energico, esperto organizzazione, importazione, esportazione, con lunga pratica bancaria e commerciale, impiegherebbesi. Eventualmente collaborerebbe in aziende solide, desiderose aumentare affari. Offerte Cassetta 13747 C Unione Pubblicità. 13747 C

GIOVANE pratico buffet offresi per stagione bagni, eventualmente assume consegna. Informazioni Solitario 6, negozio salami. 58139 C

GIOVANETTO perfetta conoscenza tedesco offresi qualunque lavoro. Scrivere Czaky, Riemondo 12, I. 30853 C

PORTINAIO sarte con piccola pensione, buone referenze, per ora senza portone, offresi casa signorile. Rivolgersi Hotel Centrale, Giacomo. 20717 C

SARTA bravissima eseguisce perfezione ogni figurino, offresi giornata lire 10. Offerte Cassetta 13769 C Unione Pubblicità. 13769 C

SIGNORA media età offresi direttrice casa presso signore distinto anche con figli capace tutti lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 58372 C

SIGNORINA tedesca, pratica Hotel, ristorante, parla italiano, croato, cerca posto cassiera o prima cameriera per stanze. - Cassetta 13773 C, Unione Pubblicità. 13773 C

SIGNORINA pratica pistoria, pasticceria, pure pratica macchina espresso offresi. Via Giuliani 27, II, porta 9. 58359 C

VEDOVA seria cerca posto di fiducia, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 30779 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L 2.50 CC

A. FLISSE parigino, a-jour, punto inglese, ricamo, eseguisconsi. Giacinto Gallina 4, II. 30236 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili ecc., domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 58361 CC

MAGLIERISTA assume ordinazioni su misura e qualsiasi riparazione. Liaci, Riborgo 9. 30851 CC

SARTA primaria da signora confeziona prontamente vestiti elegantissimi. XX Settembre 11, I, destra. 30217 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A AGENTE giovane, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cercasi prontamente per negozio manifatture Lussinpiccolo. Offerte sub Cassetta 13744 D Unione Pubblicità. 13744 D

A. RAGAZZO lavori hotel, domestiche, cuoche, cameriere, cerca Proveditorio S. Lazzaro 23. 58392 D

A. SARTA assume paganti, 15 lire mensili, e principiante volonterosa. Indirizzo Piccolo. 58246 D

A. SIGNORA, signorina, quale governante persona sola; direttrice pensione pratica; bariste, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 13770 D

APPRENDISTI fabbri accetta Fischer. - Roiano, Moreri 72. 58275 D

ARTISTI artiste, nonchè principianti cinematografici, cercansi. Principianti istruzioni gratuite. «Triestefilm». Mazzini 11, dalle 19-21. 57157 D

CONTABILE capace, perfetto bilancista, lunga pratica affari merci, corrispondente italiano, tedesco, ricercato da primaria ditta importazione, esportazione coloniali. Età massima 40 anni, entrata maggio-giugno. Offerte scritte a mano con dettagliato «curriculum vitae», pretese, referenze. Cassetta 13757 D Unione Pubblicità. 13757 D

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza tedesco, cercasi. Offerte dettagliate con referenze e pretese cassetta 13736 D. Unione Pubblicità. 13736 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Stuparich 16, II, Spangher. 30872 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Sartoria via S. Nicolò 32. 30817 D

GARZONA o ragazzo cerca «La Fiduciaria», via F. Venezian 7, I. 58405 D

GARZONE per lavoratorio biancheria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 30885 D

GIOVANE cercasi per vendita rateale a domicilio, indispensabile cauzione 500 o garanzia genitori. Presentarsi 10-12 via Tiziano Vecellio 8, porta 7. 58323 D

IMPIEGATO e magazziniere cercansi prontamente: esigesi cauzone. Scrivere Cassetta 13764 D Unione Pubblicità. 13764 D

LAVORANTE sarto uomo capace, cercasi. Via dell'Istria n. 67, Sartoria Brenna. 30727 D

LAVORANTE sarto capacissimo cercasi. Indirizzo Piccolo. 58405 D

LAVORANTE sarta capacissima cercasi. Piccardi 14, II, Segatti. 30892 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30856 D

MEZZO lavorante calzolaio per riparazioni cercasi. Roiano 2. 58326 D

MEZZO lavorante fabbro cerco. Via Media 14. 30823 D

PORTINAI coniugi, sappiano leggere, tenere netto, cercansi. Offerte indicando età, professione, pertinenza, Cassetta 13741 D Unione Pubblicità. 13741 D

PRATICANTE ufficio, svelto, intelligente, dettilografo, cercasi. Offerte proprio pugno Cassetta 13756 D Unione Pubblicità. 13756 D

RAGAZZO per negozio manifatture cerco. Via Roma 6, Nordio. 58386 D

RAGAZZO quindicenne, pratico consegne, lire 25 settimanali, cercasi. Via Manzoni 13. 30821 D

SARTA donna cerca mezze lavoranti. Corso Garibaldi 25. 30862 D

SIGNORINE paganti assume sartoria signora Atelier dello Chic, Corso Garibaldi 4, II. 30903 D

VENDITRICE e mezzo vetrinista praticissimi nella vendita calzature cerca primario negozio. Offerte dettagliate con referenze e pretese cassetta 13736 D, Unione Pubblicità. 13736 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent 35 la parola Minimo L 3.50 E

CAMERA ingresso libero o semilibero cercasi stabile presso distinti. Offerte Cassetta 13711 E Unione Pubblicità. 13711 E

MODESTO cerca cameretta presso persona sola. Offerte cassetta 13768 E, Unione Pubblicità. 13768 E

STANZA con focolaio o cameretta vuota, cercasi presso buona famiglia. Via Trenta Ottobre N. 3, portinaia. 30788 E

STANZA mobiliata, possibilmente ingresso non obbligato, città, minimo disturbo, prezzo modico, cerca distinto signore. Offerte cassetta 13761 E, Unione Pubblicità. 13761 E

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, prossimità Cavour, Stazione Centrale, cerca distinto signore. Offerte cassetta 13762 E, Unione Pubblicità. 13762 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent 35 la parola. Minimo L 3.50 F

A A. MOBILIATA elegante, soleggiata, luce, presso persona sola, affittasi. Rivolgersi Tor S. Piero 4, portinaia. 30809 F

A. A. STANZA grande, vuota, soleggiata, ariosa, luce parchetti, stufa, quasi ingresso libero, adatta qualunque uso, volendo vitto, escluso assolutamente cucina e donne, affittasi. Corso Garibaldi 23, III, destra. 3333 F

A. CAMERA elegantemente mobiliata, volendo vitto fino, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 30813 F

A. CAMERA affittasi a distinto signore. - Venezian 20, II, porta 4. 30774 F

A. CAMERE matrimoniali, vuote, cucina, libere, per signorine, affitta Sandri, Trentaottobre 17. 58395 F

A. MOBILIATA, vitto famigliare, affittasi 350, impiegata distinta. Gatteri 23, p. 27. 30865 F

A. MOBILIATA bellissima, comfort, affittasi distintissimo. Coroneo 17, II, sinistra. 30830 F

A. MOBILIATA una persona, comfort, rara occasione, affittasi. Giulia 6, porta 10. 58351 F

A. STANZA mobiliata soleggiata, luce elettrica, affittasi prontamente, eventualmente pel 15. Viale Venti Settembre 41, III, sinistra. 30866 F

AFFITTASI stanza con due letti a due amici con vitto. Via Fonderia 3, I, p. 1. 30893 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce e servizio affittasi, escluso donne. Scussa 5 porta 5. 30871 F

CAMERA mobiliata due letti, luce, affittasi. Molino a vento 5, terzo, sinistra. 58387 F

CAMERA mobiliata due letti, comodo cucina, affittasi prontamente. Alfieri 9, II, destra. 30790 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi persona sola. Indirizzo al Piccolo. 30845 F

CAMERA mobiliata affittasi. Foscolo 16 porta 7. 30882 F

CAMERA pulitissima, sanissima, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 39, porta 17. 58343 F

CAMERA vuota o mobiliata, bellissima, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30792 F

CAMERE due, vuote, mobiliate, uso di cucina, affittasi prontamente a signora sola. Indirizzo Piccolo. 11749 F

CAMERETTA affittasi. Via Pescheria 6, III destra. 30960 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. - Torre bianca 21, porta 12. 30920 F

CAMERETTA mobiliata affittasi distinto signore. VialeXX Settembre 22, porta 23. 30877 F

CAMERINO mobiliato, comodo cucina, I piano, centro, affittasi a impiegata anziana. Offerte cassetta 13753 F, Unione Pubblicità. 13753 F

LETTO affittasi escluso uomini. S. Francesco 60, corte. 58403 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Via Pescheria 6, terzo, destra. 30960 F

MATRIMONIALE, elettricità, poggiuolo, affittasi prontamente, esclusa cucina. Piccolomini 8, secondo, porta 8. 58375 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente, anche signorine. Tor San Lorenzo 8, p. 16. 30791 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, soleggiata, stufa, luce, affittasi presso persona sola. Visitare 12-16, Viale Venti Settembre 70, porta 3. 30207 F

MATRIMONIALE, salotto pranzo, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. San Michele 26, terzo. 7877 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, volendo stanza pranzo, bagno, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 58399 F

MATRIMONIALE grande, luce, affittasi amici, oppure coniugi soli, senza uso cucina. Via Palestrina 1, III, sinistra. 58401 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi senza cucina e biancheria. Corso Garibaldi 11, secondo 30858 F

MATRIMONIALE elegantissima con o senza salotto, bagno, affittasi persone distinte, stabili. Indirizzo Piccolo. 30825 F

MATRIMONIALE, pranzo, cucina indipendente, mobiliato, affittasi pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 30925 F

MOBILIATA signorile affittasi. Valdirivo 4, secondo, sinistra. 30899 F

MOBILIATA una persona affittasi. Battisti primo. Indirizzo Piccolo. 30869 F

MOBILIATA affittasi distinto. Ginnastica 33, primo destra. 58382 F

MOBILIATA bellissima, centro, luce, per uno o due distinti, affittasi. Torrebianca 19, II, porta 5. 30780 F

MOBILIATA occasione, uso ufficio, con macchina scrivere, affittasi 150 mensili. - Gerli, Rossini 30, interno. 30782 F

MOBILIATA, inecceribile pulizia, vitto, cura vestiario, offresi a distintissimo. Via Chiozza 11, porta 15. 30784 F

MOBILIATA, luce, affittasi prontamente. - Via Antonio Canova 12, porta 3. 30778 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio 30855 F

MOBILIATA, signore solo, Stazione centrale, affittasi. Anastasio 16, I p. 58353 F

MOBILIATA, massima pulizia, luce, affittasi distinto signore. D'Azeglio 21, terzo, destra. 58350 F

MOBILIATA bella, volendo anche vitto, affittasi. Ruggero Manna 24, porta 6. 58339 F

MOBILIATA due persone distinte, affittasi. Madonna mare 6, I, destra. 58338 F

MOBILIATA 1, 2 persone, affittasi Tor S. Lorenzo 10, porta 6. 30888 F

MOBILIATA due letti, luce, vitto, affittasi S. Nicolò 10 primo. 58340 F

MOBILIATA due letti, pressi Posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30924 F

MOBILIATA due letti affittasi prontamente. Risorta 1, porta 7. 30773 F

MOBILIATA ariosa, vitto finissimo, cura vestiario, affittasi due distinti signori. - Arcata 16, porta 3, angolo Antonio Caccia. 30829 F

STANZA elegante affittasi. Spiridione 1, quarto. 58393 F

STANZA bene mobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Gatteri 7, V, destra. 30943 F

STANZA magnifica, due letti, ariosa, pulizia, vista incantevole, affittasi presso sola. Nabergoi, Maiolica 12, I piano. 7233 F

STANZA grande, mobiliata, affittasi a due distinti signori. Madonna mare 2, II p. 58325 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi Via della Tesa 21. 58232 F

STANZA due letti affittasi prontamente. Via Udine 30, porta 6. 58342 F

STANZA mobiliata elegante, grande, luce, affittasi distinto signore serio. Via Cecilia Rittmeyer 4, porta 11. 58142 F

STANZA signorile comfort, affittasi distintissimo stabile. Battisti 8, porta 7. 588354 F

STANZA grade, vuota, soleggiata, soltanto per l'estate, affittasi distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 30842 F

STANZA vuota affittasi persona sola, casa signorile. Coroneo 35, mezzanino, sinistra. 58363 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente, signore stabile. Piazza S. Giovanni 4, II, sinistra. 58370 F

STANZA bene mobiliata, luce, sole, affittasi distinto signore. Battisti 7, II, 10. 30777 F

STANZA un letto, posizione salubre, cure famigliari, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 30357 F

STANZA da letto, compreso salotto, affittasi a signore distinto. Via S. Nicolò 12, II piano. 58360 F

STANZA 2 letti, d'affittare. Piazza S. Caterina n. 2, I. 30883 F

STANZA elegante presso distinta famiglia, affittasi ufficiale. Ventisettembre 53, IV, sinistra. 30873 F

STANZA affittasi a onesto operaio. Via Madonnina n. 3, I. 58398 F

STANZA con vitto affittasi a distinto impiegato. Madonna mare 12, porta 8. 7881 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi S. Nicolò 14, secondo. 30797 F

STANZA mobiliata affittasi due distinti signori. Coroneo 1, porta 6. 30719 F

STANZA mobiliata affittasi. Piazza Vinci 4, II, porta 9. 30810 F

STANZA grande ufficio, ingresso libero, luce, affittasi. Viale Venti Settembre 27, porta 3. 30901 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. - S. Michele 31, mezzanino. 13587 F

STANZE 3-4 mobiliate, cucina tutta loro, casa signorile, affittansi a distinti coniugi Rivolgersi Riva Grumula 2, presso Guina. 7880 F

STANZE, stanzette lussuose, modeste, pulite, mobiliate, uno, due letti, anche vuote uffici, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 58399 F

STANZE due, ingresso libero, rimesse a nuovo, luce, eventualmente una, affittansi prontamente. Battisti 10, terzo, porta 19. 58373 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Via Artisti 3, II, destra. 30832 F

UFFICIO due stanze, Casa Commercio, subaffittasi prontamente. Rivolgersi ivi II piano, presso Fresco, ore 11-12. 58322 F

VITTO buono, variato, trattamento famigliare, darebbesi distinti signori, centro città. Indirizzo Piccolo. 30829 F

VITTO ottimo trattamento, ricevesi presso non mestierante. Cereria 14, porta sette. 58334 F

Istruzione

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

CONTABILE perfetto in un mese. Prezzo complessivo lezioni, lire cento. Battisti 12, terzo. 30809 G

DANZE moderne scuole delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Domani lezione dalle 11-12.30 e dalle 18-20. 10043 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 58327 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II p. 7879 G

ISTRUZIONE francese, cerco prontamente, cambio stenografia. Indirizzo Piccolo. 30834 G

LATINO, greco, francese, tedesco, insegnano provetti docenti Prezzi onesti. Dilena, Battisti 12, terzo. 30874 G

MAESTRA pianoforte, pazientissima, dà lezioni metodo Conservatorio, casa e fuori. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 58162 G

SIGNORINA studio Losanna, dà lezioni francese. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 58162 G

STUDENTI per lezioni di tedesco cercansi. Indirizzo al Piccolo. 30881 G

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni studenti scuole medie. Brunner 15, porta 9. 58348 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent 30 la parola Minimo L 3.— H

BULDOOG femmina, giovane, smarritasi. **Generosa mancia riportandolo Ponziana Zorutti 476.** 58369 H

GILE' nero, smarrito giovedì, mancia riportandolo. Istituto Bellezza. Lazzaro 20. 30802 H

OROLOGGETTO d'oro, su braccialetto rotto, smarrito. Al rinvenitore generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 30780 H

PICCOLO cane rosso, smarrito, riportarlo via Mazzini 39, I. 30828 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, piccoli, mobiliati, ecambi, offre Sandri, Trentaottobre 17. 58395 I

A. APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, tutte posizioni, magazzini senza spese, disponibili. Via Machiavelli 24, pianoterra. 13770 I

A. CAMERA focolaio; camera cucina, altre 7 stanze, affittansi. S. Lazzaro 23, pt. 58392 I

APPARTAMENTI nuovi, posizione centrale, affittansi. Fitto da convenire. Scrivere casella 13646 I Unione Pubblicità. 13646 I

APPARTAMENTI vuoti e mobiliati, grandi e piccoli, affittansi. Caffè XXX Ottobre. Gemma. 30880 I

APPARTAMENTI signorili 3-5 stanze, affittansi prontamente e per agosto. Visitare 10-12 via Lazzaretto vecchio 45, Bruna. 30721 I

APPARTAMENTO composto di 5 locali in posizione centralissima, ad uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27370 I

APPARTAMENTO. Cedesi contratto casa signorile, I piano, mobiliato, massimo comfort, tram 5 stanze, luce elettrica e gas. Cameretta e bagno Dirimpetto Giardino pubblico via Giulia. Indirizzo Piccolo. 13596 I

APPARTAMENTO quattro stanze con accessori, piazza Oberdan, scambiasi con altro cinque stanze, casa signorile, centrale. Offerte 13766 I Unione Pubblicità. 13766 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30833 I

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, stanzetta grande bagno, dispensa, terrazza, vista mare, comfort, cantina, scambiasi o affittasi. Telefonare 2437. 58333 I

CAMERE due, cucina, scambiasi camera cucina. Carpison 9, I, porta 5. 58374 I

LOCALE alto 6 metri, paraggi Istituto, adatto industria, commercio, buone condizioni, affittasi prontamente. Amministrazione stabili. Torrebianca 27. 58329 I

MAGAZZINO ufficio, telefono, affittasi. Fonderia 10, portiere. 58379 I

QUARTIERE rimesso nuovo, tre camere, cucina, acqua luce, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 58388 I

QUARTIERE camera cucina vuoto, 2 camere cucina, camera camerino cucina semimobiliati adatti sposi, pronta entrata, affittansi. Via Piccardi 4, trattoria. 7884 I

QUARTIERE camera cucina mobiliato, matrimoniale comodo cucina affittansi. Bosco 16, Trattoria. 7883 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, comfort, vuoto, affitto minimo, affittasi. Rivolgersi Ferriera 23, Tappezziere. Escluso mediatori. 30786 I

QUARTIERE nuovo, di due stanze, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58358 I

QUARTIERE mobiliato, affitto distinti coniugi soli. Settefontane 43, porta 4, ore 9-11. 30796 I

UFFICIO adiacenze Piazza Borsa, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30840 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

ABITAZIONE 3-4 stanze, cercasi uso ufficio, paraggi vie S. Nicolò-Mazzini-Canale-Machiavelli. Offerte Cassetta 13666 L Unione Pubblicità. 13666 L

APPARTAMENTO signorile cinque stanze, con accessori, posizione centrale, cercasi. Cassetta 13765 L Unione Pubblicità. 13765 L

LOCALE uso ufficio, cinque stanze, paraggi posta, stazione centrale, cerca importante ditta. Offerte sub cassetta 13755 L Unione Pubblicità. 13755 L

MAGAZZINO o tettoia, vastissimo, bene chiuso e asciutto, cercasi. Offerte cassetta 13763 L Unione Pubblicità. 13763 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, paraggi via Lazzaretto, cercasi. Offerte cassetta 13742 L Unione Pubblicità. 13742 L

STANZE (una o due) mobiliate con comodo cucina, anche fuori centro, cercano distintissimi coniugi tedeschi. Offerte con prezzo cassetta 13759 L Unione Pubblicità. 13759 L

Vendite d'occasione

cent 35 la parola Minimo L 3.50 M

A. MACCHINA cucire perfetta, quasi nuova, vendesi 320. Visitare domenica mattina. Via Tigor 13, secondo, sinistra. 58355 M

ALCUNE puzzole, faine, martore vendo occasione. Istria 10, I, sinistra. 13775 M

ALCUNE monete antiche, cassettino per raccolta, armadio antico dipinto, vendonsi occasione. Ventisettembre 88, porta 10. 58321 M

APPARATO cinematografico Pathé con lanterna, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 58287 M

APPARATO radioricevente «Burdept» nuovo, vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Agenzia Niederkorn, Pisino. 13715M

BOLLITORE gas, 3 fori, vendesi occasione. Ginnastica 46, pianoterra. 30861 M

CARROZZELLE bambini e diversi oggetti casalinghi, vendonsi in giornata. Via Rittmeyer 10, I. 58404 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi di occasione, singole. Prezzi favorevolissimi. Coen, Via Pane. 724 M

FRAK salon vendesi. Visitare 13-17. Amicis 9, porta 6. 58366 M

IMPERMEABILI (due), nuovi, seta, signora, vendo sottoprezzo. Rittmeyer 13, primo, sinistra. 30896 M

MACCHINA cucire ricamare, rientrante, nuova, garantita, vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 13684 M

MACCHINA cucire, rientrante, spola rotonda; altra a mano, vendo ottimi prezzi. Liaci, Riborgo 9. 30850 M

MACCHINA maglieria, quasi nuova, vendo prezzo occasione. Liaci, Riborgo 9. 30850 M

MACCHINA scrivere, vendesi prezzo conveniente. Alessandro Vittoria 1 (Madonnina prolungata). 58402 M

MACCHINA Singer originale, spoletta perfetta 290 trattabili vendo. Giuliani 14. 30994 M

MACCHINA Singer, seminuova, vendesi giornata, qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 30835 M

MACCHINA scrivere tedesca, altra viaggio, occasione, vendo. Cartoleria. Madonnina 33. 58336 M

PUPA per sarta, moderna, soprabito uomo, salon nero e panciotto, vendo mitissimo prezzo, ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 30839 M

SPECCHIO cristallo molato, nuovo, 135 per 90, occasione, vendesi. Mazzini 11, I, destra. 30806 M

SPECCHIO grande per sartoria, vendesi occasione. Raffineria 9, III, porta 14. 30884 M

TAGLI 2 vestiti uomo, modernissimi, vendo straoccasione. Via Slataper 2, III. 58331 M

TAILLEUR nero, vestito stoffa e seta nero, vestito seta bleu, bambino 6-8 anni, coltrine, copertore tulle, 2 piazze, vendonsi. Parini 11, porta 8. 30867 M

VENDESI vestito uomo. XX Settembre 11, porta 10 58364 M

VESTITO nero, giovane media statura, ottimo stato, vendesi. Piazza Vico 2, p. 22. 30783 M

VIOLINO del settecento, autore celebre, ottimo stato, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30849 M

VIOLINO compreso arco e busta, vendo, (trequarti). Indirizzo al Piccolo. 58352 M

VOLPE nuova moderna; faina bellissima, abito, cappello elegante, figura snella, vendesi grande occasione. Cellini 1, portineria 13776 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

COLLEZIONI naturalistiche in genere e francobolli, acquistansi occasione. Offerte D'Azeglio 22, porta 6. 30765 N

CONSERVATOIO gelati, 2 sorbettiere, acquistansi o scambiansi con macchina gelato nuovissima. Indirizzo Piccolo. 58344 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— NN

A. A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura Club oppure un salotto. Steiner, Via Geppa 17. 2162 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 58366 NN

A. CUCINE, camere letto, pranzo, in svariato assortimento. Prezzi mitissimi. Deposito mobili, viale Regina Elena 15. 58397NN

ATTACCAPANNI, studio, stanza letto e pranzo, tutto nuovo, vendonsi. Piazza Cavana 3, primo. 7878 NN

CAMERA matrimoniale nuova, vendo 1250, regalansi 2 suste solidissime, altre mogano, frassino, cedro, faggio. Fonderia 10, magazzino. (Piazza Ospitale). 58394 NN

CAMERA matrimoniale quasi nuova, vendesi buon prezzo. Corso Garibaldi 29, I. 58308 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, nuova, salotti, vendonsi occasione. Ginnastica 15, porta 8. 30875 NN

CAMERA pranzo moderna, solida, vendesi. Foscolo 37, II, porta 8. 58371 NN

CAMERA pranzo completa, buono stato, vendesi occasione. Piazza Borsa 5, p. 9. 58337 NN

CUCINA marmi, camera letto, vendo, prezzo vera occasione. Tesa 18. 58328 NN

CUCINA vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo 58362 NN

LETTI due, completi, solidissimi, suste, materassi620, chiffonniere, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. (Piazza Ospitale). 58394 NN

LETTI (due) con materassi, suste, sgabello, vendonsi. Indirizzo Piccolo 30735 NN

LETTINO ferro, con susta metallica, quasi nuovo, laccato bianco, vendesi. Pendice Scoglietto 18, porta 4. 58391 NN

MATRIMONIALE lussuosa, stile 600, matrimoniale moderna, sala pranzo e diversi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 30776 NN

MOBILIO uso americano in perfetto stato, cercasi per ampliamento uffici. Offerte cassetta 13772 NN Unione Pubblicità. 13772 NN

OCCASIONE letto ferro, rete metallica, vendesi. Fornace 11, II, Turich. 30715 NN

OCCASIONE: vendonsi armadio, biblioteca, armadioni, ghiacciaia, quadri olio. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 30876 NN

PATHEFONI macchina parlante Pathè, vendonsi lire 30 mensili. Punzo, Via Carducci 10. 13567 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons» New York, Londra, Amburgo, prima f abbrica del mondo, unica fabbrica di questo nome, prezzi ribassati. Rappresentante esclusivo Neuberr, via Sanità 16. 30669 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Foerster», «Hofmann», «Pallik Stiasny», scambi facilitazioni. Pianino germanico 3600, altro viennese 1800, mezzacoda 800, piano mignon viennese, meccanica inglese ripetizione 9700, straoccasione. Via Sanità 16. 30669 NN

PIANINI, autopiani harmoniums, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto 3800 in poi. Garanzia seria, ratealità, noleggio scontabile acquistandolo soltanto Riosa, Valdirivo 24. 30353 NN

PIANINO stupendo, incrociato, massima perfezione, vendesi. Pellico 1, I, sinistra. 58376 NN

PIANO mignon, piastra metallica, corde incrociate, vendesi. Via Udine 32, I, p. 12. 30841 NN

PIANOFORTE Stingl, quasi nuovo, vendesi eventuali facilitazioni pagamento. Piazza Borsa 1, III, destra. 30863 NN

SALOTTO pelle, stanza pranzo, lussuosa, anticamera vendonsi. Indirizzo Piccolo.

SCRIVANIA poltroncina, coperchio lucido, cucina ultimo modello, tutto laccato bianco, vendonsi occasione. Falegname. Solitario 17. 30798 NN

STANZA matrimoniale nuovissima, vendesi prontamente. V. Ferriera 7, p. 12. 58345 NN

VENDESI lettino bianco, bambini, altro letto con susta. Conti 40, V, p. 19. 30804 NN

Commercio ed industria

cent 60 la parola Minimo L. 6.— O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro (disimpegno polizze). Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 58202 O

A BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo 123 O

CAPPELLI primaverili assortiti lire 20. Udine 3, porta 20. 30887 O

CONTINUI arrivi calzature moderne, solidissime prezzi bassissimi. Calzoleria Triestina Carducci 21. 13574 O

CONTINUI arrivi abiti da signora, giovanette e bambini, mantelli, giacchè, gilet lana e fantasia, bluse etamine e seta, gonne plissè, in sceltissimi assortimenti, a prezzi senza confronto. Negozio confezioni Iess, Corso Garibaldi 15. 30845 O

COPPI, tavelle, pierette e travi derivanti demolizione, vendonsi. Viale Regina Elena 41. 30688 O

DENTIFRICI. Esportatori organizzati, rappresentanti serissimi, offro vantaggiosissimo importante affare. Scrivere Guido Cestaro, Napoli. 5328 O

LOCOMOTIVE di ogni tipo, peso, a vapore, benzina, per imprese, raccordi, ferrovie secondarie, trovansi pronte presso Officine Ing. Greco e C. Reggio Emilia. 30771 O

TENDE tendine da sole, esecuzione sistemi diversi. Tappezziere. Maurizio 9. 58095 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola Minimo L 3.— P

ACQUISITORE pubblicità cercasi, forte provvigione. Presentarsi «Fiamma Triestina», viale XX Settembre 21. 30781 P

FABBRICA spazzole cerca per Trieste, dintorni, rappresentante, eventualmente depositario introdottissimo presso droghieri, commercianti, fornitori navali, per spazzole tutte qualità. Solo attivissimo con serie referenze prendesi considerazione. Scrivere Cassetta 40 C, Unione Pubblicità Treuto 5324 P

VIAGGIATORE dodicesima accetterebbe viaggiare per ditte introdotte zona: drogherie, ferramenta, utensileria, garage; provvigione compartecipando spese. Serietà, massime referenze. Abbonamento C 1228 Venezia. 5325 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— Q

APPROFITTATE. Motocarrozzella Indian, partendo giornata, vendesi 3500. Palestrina 2 Garage. 30859 Q

BICICLETTE nuove, corsa, lire 460, altre usate lire 250-300 vendo. Liaci, Riborgo 9. 30850 Q

GUZZI vendesi occasione. Via Giulia 30, sartoria. 58383 Q

MOTO Reve piccola riparazione vendesi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 58360 Q

MOTOSCAFO ottime condizioni, vendo. Scrivere: Cassetta 25 D Unione Pubblicità, Venezia. 5344 Q

TORPEDO Mercedes 6 cilindri, quasi nuova, occasione, Otimanara, Paradiso di Pocenia (Udine). 5311 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 60 la parola Minimo L 6.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa malattia. Giulia 54. 30701 R

CERCANSI da 5000 ad 800 con buona garanzia. Indirizzo Piccolo. 58396 R

CHIOSCO Portorose, posizione centrica, vendo. Rivolgersi Pension Bristol, Portorose. 58365 R

LUOGO primario di cura cercasi socio, ramo fotografia e negozio articoli fotografici che disponga lire 15.000. Informazioni presso Raguseo, via Istituto 19, II. 30767 R

MUTUO 60-80.000 sopra 2 stabili città, prima intavolazione. Offerte Casella postale 19, piazza Borsa. 30864 R

NEGOZIETTO centralissimo, posizione, adatto per barbiere, arredato per qualsiasi articolo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30818 R

NEGOZIO ottima posizione, con magazzino anche vuoto vendesi. Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 58396 R

NEGOZIO con o senza merci cedesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 58336 R

NEGOZIO centralissimo, bene avviato, chincaglie, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 58356 R

NEGOZIO piccolo, bene arredato, adatto qualsiasi genere, affitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 58335 R

OSTERIA bene avviata, guadagno sicuro, vendesi causa malattia, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 30558 R

TRATTORIA bene avviata, centrica posizione, vendesi causa divergenze familiari. Indirizzo Piccolo. 30816 R

120.000 dispongo prima intavolazione 9 per cento. Scrivere cassetta 13771 R Unione Pubblicità. 13771 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA quasi centro, rendita 13700, vendesi lire 120.000, tratta direttamente proprietario, mediatori esclusi. Offerte cassetta 13760 S Unione Pubblicità. 13760 S

CASETTA uso villetta, 2 quartieri, in Gretta; altra 2 quartieri, Roiano; altra Rozzol, 3 stanze, cucina, diverse altre casette rendita, case, ville, vendonsi. Biasiak, Gelsi 6, III. 30847 S

FONDO con casa e fabbricato vendesi, piccolo saldo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 30602 S

FONDO recintato per villa Montebello, prezzo occasione, vendo. Via Ginnastica 33, porta 17. 58341 S

GORIZIA vicinanze comprerei occasione villetta oppure casetta, orto. Offerte dettagliate: casetta 13750 S Unione Pubblicità. 13750 S

STABILE 125.000 rendita 10 percento, acqua e luce elettrica, in perfetto ordine, vendesi. Offerte sub cassetta 13758 S Unione Pubblicità. 13758 S

STABILI (due) sottostanti drogheria, trattoria, rendita, vendonsi. Roiano Moreri 78. 00261 S

UMAGO d'Istria, vendesi terreno costruzione diritto spiaggia, stazione balneare. Pellegrini, Corso Vitt. Em. 36, Gorizia. 938 S

Ieri, alle ore 16, dopo brevi sofferenze, cessava di vivere

Guglielmo Curetti

Impiegato alla R. Intendenza di Finanza

Profondamente addolorati, la moglie **SILVIA nata COMEL,** la madre **MARIA,** in unione agli altri congiunti, danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 10 corrente, ad ore 10.30, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 aprile 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Il **CONSIGLIO DIRETTIVO** della **SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA** compie, profondamente addolorato, l'ufficio di partecipare ai soci il decesso del benemerito consigliere sociale

Guglielmo Curetti

e invita i soci a intervenire ai funerali, che seguiranno domenica 10 corr., ad ore 10.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 8 aprile 1927.

Dopo lungo soffrire si spense il 7 corrente

PAOLA ved. MACERATA

La famiglia, profondamente addolorata, dà il triste annuncio.

La tumulazione ebbe luogo ieri nel pomeriggio.

Trieste, 9 aprile 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

Alle Autorità e a tutti gli amici e conoscenti che vollero offrire l'estremo tributo di onoranza e di affetto a

Giorgio Petz

la **Famiglia Slocovich** porge l'espressione della più viva e profonda riconoscenza e dice, commossa, tutta la sua gratitudine per le pietose manifestazioni di compianto al suo dolore.

Trieste, 8 aprile 1927.

Questa mane cessò di vivere, assistito dai suoi cari,

Michele Hrovatin

Pensionato della Raffineria Triestina Olii Minerali

lasciando nel dolore i figli **GUGLIELMO, AMELIA, PINA** e **ROSINA,** la nuora **LUCIA** col nipotino **WILLY,** i quali, in unione agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo domenica 10 corrente, ad ore 9.30, partendo dalla propria casa N. 807 di Servola (Ronchetto).

Trieste, 8 aprile 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo commosso ringraziamo sentitamente tutti i parenti e conoscenti che in varia guisa presero parte al nostro dolore. Un grazie speciale alla spett. Direzione dell'Associazione Sportiva Edera, come pure agli amici.

Ricordiamo il dott. Ferruccio Grego, che per tre anni, con amorevoli cure ed affettuose parole seppe lenire le sofferenze della nostra amata

Mamma

Famiglie:
MARANGON, MUSINA, MATELICH

VILLA 15 locali, vasta campagna, 160.000, altra 8 locali, giardino, 45.000 vendonsi. Pi... ma, Caffè Negozianti.

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola Minimo L 7.—

A OPICINA 203, villa mobiliata, comfort, d'affittare per la stagione.

ABBAZIA cercasi appartamentino completo vicinanze pineta, giugno-settembre. Scrivere dettagliatamente presso Cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

VILLEGGIATURA affittansi 3 stanze, Opicina Nord 121.

Matrimoniali

cent 70 la parola Minimo L 7.—

COMMERCIANTE cinquantenne vedovo, con unica figlia ventenne, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova quarantenne istruita, nobili sentimenti, qualità re proprio. Inutile offerte anonime. Massima segretezza e serietà. Cassetta ... Unione Pubblicità.

Diversi

cent 70 la parola Minimo L 7.—

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario pronto e su misura, calzature, telerie, orologi da parete, quadri ecc. A. Zitelmann, via Imbriani 16. Foglio informativo gratis.

CAPIGLIATURA! Carnagione! Imperfezioni eliminansi acquistando adatte specialità. Prifumeria Romano, passo San Giovanni.

I più recentissimi modelli di calzature signore, signori, trovansi solamente Calzoleria Muratti, via Muratti 1. 13574

LEVATRICE autorizzata accogliimento gestanti. Emerschitz Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria. Tel. interurbano 20-64. 30713

SALONE cappelli signora, XXX Ottobre I. Assortimento modelli paglia, seta, ultime novità. Riformature. Prezzi miti.

TINTORIA, Corso 39. Pulisce a secco, lavaggio, vestiti uomo lire 18, tinge 28. Eseguisconsi puliture, tinture vestiti ogni specie. Colori moda. Prezzi bassissimi.

PARCHETTI

piallatura, raschiatura, lucidatura con **CERINE** soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 3 - tel. 8